

P i a n o d i
G o v e r n o d e l
T e r r i t o r i o

PGT

VAS

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA



Comune di Goito

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

Studio Polaris STP s.r.l.

Ugo Bernini
Luigi Moriggi

Engeo s.r.l.

Carlo Caleffi



Con la collaborazione di:

Francesco Cerutti
Andrea Conti
Mohadaseh Ebrahimi
Marco Maffezzoli
Elena Padovani
Matteo Rodella
Ilaria Rossini
Ekaterina Solomatin

IL SINDACO

Pietro Chiaventi

IL SEGRETARIO

Dott.ssa Sabina Candela

AREA TECNICA

Geom. Lina Gennari

(Responsabile del servizio e del procedimento)

Arch.Silvia Tarollo

SINTESI NON TECNICA

VAS
03

SCALA:

DATA: SETTEMBRE 2026
AGG:

DELIBERA DI ADOZIONE DEL C.C.
n°..... del

DELIBERA DI APPROVAZIONE DEL C.C.
n°..... del

PUBBLICAZIONE SUL B.U.R.L.
n°..... del

INDICE

1. PREMESSA	5
1.1. Il PGT2026 e le procedure di VAS	5
1.2. Struttura del documento	7
2. INQUADRAMENTO NORMATIVO	9
2.1. Normativa comunitaria sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS)	9
2.2. Normativa nazionale sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS)	11
2.3. Normativa regionale urbanistica – Riferimento alla VAS	13
2.4. Normativa regionale sulla VAS	14
3. PERCORSO DI VAS E SOGGETTI INTERESSATI	17
3.1. Autorità procedente e Autorità competente per la VAS	17
3.2. Soggetti con competenze in materia ambientale	17
3.3. Enti territorialmente interessati	18
3.4. Settori del Pubblico	18
4. CONFERENZE DI VALUTAZIONE	22
4.1. Conferenze di valutazione	22
4.2. Pareri e osservazioni presentate	22
5. PARTECIPAZIONE DEL PUBBLICO	23
5.1. Osservazioni nella fase iniziale	23
5.2. Iniziative di pubblicizzazione e coinvolgimento	23
6. CONTENUTI E FINALITA' DEL PGT 2026	25
6.1. Premessa	25
6.2. Obiettivi e azioni del PGT2026	26
6.3. Previsioni del Documento di Piano PGT2026	31
6.4. Previsioni del Piano dei Servizi PGT2026	34
6.5. Previsioni del Piano delle Regole PGT2026	38

6.6.	Consumo di suolo PGT2026.....	43
6.7.	Bilancio ecologico PGT2026	46
6.8.	Previsioni relative alla capacità insediativa e agli abitanti teorici PGT2026	47
7.	CONTESTO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO	49
7.1.	Premessa	49
7.2.	Quadro di sintesi	50
8.	LA VERIFICA DELLA COERENZA ESTERNA	53
8.1.	Premessa	53
8.2.	I risultati della verifica di coerenza tra obiettivi	54
9.	LA VERIFICA DELLA COERENZA INTERNA	59
9.1.	Premessa	59
9.2.	Le azioni del PGT2026.....	59
9.3.	La verifica di coerenza: risultati.....	60
10.	GLI EFFETTI DELL'ATTUAZIONE DEL PGT 2025	63
10.1.	Premessa	63
10.2.	Gli effetti complessivi del PGT2026	64
10.3.	Gli effetti delle azioni del PGT2026	66
10.3.1.	Azione A1.....	66
10.3.2.	Azione A2.....	67
10.3.3.	Azione A3.....	68
10.3.4.	Azione A4.....	68
10.3.5.	Azione A5.....	69
10.3.6.	Azione A6.....	69
10.3.7.	Azione A12.....	70
10.3.8.	Azione A13.....	70
10.3.9.	Azione A14 e A16	71
10.3.10.	Azione A15.....	72
10.4.	Considerazioni di sintesi e valutazione della sostenibilità ambientale PGT2026	72
11.	VERIFICA DELLE INTERFERENZE CON LE RETI ECOLOGICHE	76
11.1.	Premessa	76

11.2. La Rete Ecologica Regionale e la Rete Ecopaesistica Provinciale	77
11.3. I risultati della verifica della relazione con la RER e la REP.....	80
12. MISURE PROPOSTE PER MITIGARE GLI EFFETTI NEGATIVI	83
12.1. Misure proposte.....	83
13. PIANO DI MONITORAGGIO	84
13.1. Premessa	84
13.2. Gli indicatori di monitoraggio del PGT2026.....	84

1. PREMESSA

1.1. Il PGT2026 e le procedure di VAS

Il Comune di Goito è dotato di Piano di Governo del Territorio (PGT), strumento di pianificazione comunale previsto dall'art. 7 della L.R. n° 12 dell'11 marzo 2005, articolato in Documento di Piano (DP), Piano delle Regole (PR) e Piano dei Servizi (PS); il vigente PGT è stato approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 28 del 23 luglio 2012 e il relativo avviso pubblicato sul BURL n° 2, serie avvisi e concorsi, il 09 gennaio 2013.

Negli anni successivi sono state approvate le seguenti varianti:

- Variante al PGT n° 1 (art. 13, comma 13 L.R. n° 12/2005), approvata con delibera di Consiglio Comunale n° 63 del 14 dicembre 2013 e divenuta esecutiva in data 26 febbraio 2014;
- Variante al Piano Attuativo Molino Nuovo ZTE253 per ampliamento attività produttiva esistente, in variante al PGT (Piano delle Regole e Piano dei Servizi), approvata con delibera di Consiglio Comunale n° 40 del 29 ottobre 2015, esecutiva con pubblicazione sul BURL n° 22 del 01 giugno 2016;
- Variante allo strumento urbanistico a seguito di presentazione di Progetto Edilizio di Ampliamento di Attività Produttiva ai sensi art. 97 L.R. n° 12/2005 e art. 8 DPR n° 160/2010, con incremento dell'indice di utilizzazione fondiaria prevista dal piano attuativo (da 0,485 mq/mq a 0,54 mq/mq), approvata con delibera di Consiglio Comunale n° 35 del 28 novembre 2016, esecutiva con pubblicazione su BURL del 28 marzo 2018;
- Variante PGT SUAP2 per approvazione Progetto Edilizio di realizzazione nuovo magazzino insilaggio granaglie ai sensi art. 97 L.R. n° 12/2005, approvata con delibera di Consiglio Comunale n° 6 dell'11 marzo 2017, esecutiva con pubblicazione su BURL n° 46 del 14 novembre 2018;
- Variante PGT SUAP3 per la realizzazione di nuovo caseificio in ampliamento di attività esistente in Strada Segrada n° 36 (Latteria Agricola S.Pietro, Società agricola cooperativa), approvata con delibera di Consiglio Comunale n° 11 del 10 maggio 2017. Successivamente è stata presentata una ulteriore Variante, denominata SUAP5, procedura conclusa in data 05 giugno 2025;
- Variante PGT SUAP4 per la realizzazione di struttura artigianale per officina meccanica/carrozzeria con annesso piazzale per mezzi pesanti in SS Goitese (ditta Officina Bignoni srl), approvata con delibera del Consiglio Comunale n° 61 del 28 novembre 2022;
- Piano Attuativo Sovracomunale in Variante al PGT dei Comuni di Volta Mantovana e Goito per la realizzazione di Piano Insediamenti Produttivi ex art. 27 Legge n°865/1971, approvato con delibera di Consiglio Comunale n° 58 del 29 luglio 2019, esecutivo con pubblicazione sul BURL n° 40 del 2 ottobre 2019. Con successiva delibera di Giunta Comunale n° 145 del 04 agosto 2022 è stata approvata definitivamente la variante al Piano Attuativo PIPS Contino Sud in variante al precedente piano, conforme al PGT dei Comuni di Volta Mantovana e Goito, nonché contestuale dichiarazione di pubblica utilità delle opere extra comparto e relative alla nuova rotatoria con le aree di servizio accessorie per le piazzole sosta autobus e parcheggi a supporto, opere esterne al comparto, ma funzionali al piano).

Sono in corso le seguenti Verifiche di Assoggettabilità a VAS:

VAS03_Sintesi non tecnica	DATA EMISSIONE SETTEMBRE 2026	AGGIORNAMENTO	FOGLIO 5
---------------------------	----------------------------------	---------------	-------------

- SUAP n° 6 in Variante al PGT per ampliamento attività produttiva esistente in Strada Bardelletta (ditta Weightpack), avviata il 12 marzo 2026;
- SUAP n° 7 in Variante al PGT per ampliamento attività produttiva esistente in via Santa Giovanna D'Arco (ditta Makro Labelling), avviata il 19 marzo 2026.

Il Documento di Piano, come stabilito dal comma 4 dell'articolo 8 della L.R. n° 12/2005 ha "[...] validità quinquennale ed è sempre modificabile". Nel caso specifico, il Comune di Goito, con delibera di Consiglio Comunale n° 30 del 19 maggio 2018 ha prorogato la validità del Documento di Piano fino a *"dodici mesi successivi all'adeguamento della pianificazione comunale"*, come previsto dalla L.R. n° 16 del 26 maggio 2017 (art. 1, comma 1, lettera g).

Per quanto attiene al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi, la L.R. n° 12/2005 e s.m.i., al comma 2bis dell'articolo 4, oltre a stabilire l'applicazione della procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS delle Varianti dei due documenti di PGT, precisa che è fatta salva l'applicazione di quanto dettato ai commi 2 e 6, dell'art. 6 del D.Lgs. n° 152/2006. La DGR del 25 luglio 2012, n° IX/3836, definisce i modelli metodologici e procedurali per l'applicazione della VAS alle Varianti del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi, con riguardo, tanto alla Verifica di Assoggettabilità a VAS, quanto alla VAS vera e propria.

Il Comune di Goito con delibera di Giunta Comunale n° 18 del 06 febbraio 2025 ha avviato il procedimento di revisione del vigente PGT, con *"Avvio del procedimento della Variante Generale al Piano di Governo del Territorio ai sensi dell'art. 13 della L.R. n° 12/05 e s.m.i. denominata "Variante Generale". Redazione del Nuovo Documento di Piano, di revisione del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi, per l'adeguamento al Piano Territoriale Regionale (PTR) e al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), integrati ai sensi della L.R. n° 31/2014 sul consumo di suolo e della L.R. n° 18/2019, unitamente all'avvio del correlato procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e contestuale adeguamento del Regolamento Edilizio e degli atti correlati"*.

Con quest'ultima delibera, l'Amministrazione Comunale ha definito linee di indirizzo e obiettivi strategici, ed ha stabilito di procedere alla pubblicazione dell'avviso di avvio dello stesso, ai sensi dell'articolo 13, comma 2 della citata legge regionale, per consentire di presentare suggerimenti e proposte. Con i citati atti si è deliberato di: approvare lo schema di avviso di avvio del procedimento, approvare lo schema di proposte/suggerimenti da presentare; fissare in 60 giorni il termine per la presentazione delle proposte/suggerimenti da parte dei cittadini ed associazioni, anche per la tutela degli interessi diffusi; individuare, quale Autorità procedente, il Responsabile del Settore Urbanistica ed Edilizia Privata del Comune di Goito e quale Autorità competente per la VAS il Responsabile del Settore Lavori Pubblici, Ambiente ed Ecologia del Comune di Goito; individuare, in via preliminare, gli Enti territorialmente interessati e i Soggetti competenti in materia ambientale da invitare alla conferenza di valutazione; disporre le modalità di convocazione della Conferenza di Valutazione e le modalità d'informazione e partecipazione del pubblico.

L'avviso di avvio del procedimento di revisione del PGT e correlata VAS è firmato dal Responsabile del Servizio Tecnico e, oltre alle istanze presentate da cittadini, associazioni, imprese, verranno considerate e catalogate anche le istanze presentate negli anni precedenti¹.

¹ Al riguardo si ricorda la delibera di Giunta Comunale n° 46 del 21 aprile 2021, ad oggetto *"Atto di indirizzo per avviso/informativo alla cittadinanza ed alle associazioni di categoria per osservazioni e suggerimenti in relazione a prossima variante generale al PGT"* e la raccolta di osservazioni/suggerimenti avvenuta dal 18 maggio al 17 luglio 2021.

Nell'ambito del percorso di VAS, in data 16 ottobre 2025 è stata svolta la prima seduta della Conferenza di valutazione per la condivisione del Documento di Scoping, convocata al fine di portare all'attenzione del processo decisionale di Piano, i possibili temi ambientali di riferimento individuati in relazione ai contenuti dichiarati nelle citate linee strategiche definite dall'Amministrazione Comunale.

Con la predisposizione della proposta di Variante al PGT (nuovo Documento di Piano e variante al Piano delle Regole e Piano dei Servizi), è stata avviata la seconda fase di VAS, dedicata all'individuazione, all'analisi e alla valutazione dei potenziali effetti sull'ambiente attendibili dalle modifiche avanzate per il Piano vigente.

In merito al richiamato comma 2 dell'articolo 6, del D.Lgs. n° 152/2006, lo stesso, fatti salvi i casi di Piani che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e modifiche minori dei Piani, richiede la VAS per gli strumenti territoriali e di destinazione dei suoli e per i piani per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC), si ritiene necessaria una Valutazione d'Incidenza.

Il territorio del Comune di Goito non è interessato direttamente da alcun sito della Rete Natura2000, tuttavia secondo le indicazioni regionali che richiedono di considerare anche i siti ricadenti nei comuni contermini, oltre alle relative connessioni di rete, si evidenzia che la Variante Generale andrà sottoposta almeno a procedura di screening preliminare. Infatti, con DGR n° 5523 del 16 novembre 2021, *"Aggiornamento delle disposizioni di cui alla d.g.r. 29 marzo 2021 – n. XI/4488 "Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano"*, sono state approvate le Linee Guida per la Valutazione di Incidenza, con l'introduzione di nuovi moduli per la Valutazione di Incidenza – Screening di Incidenza (Modulo F).

Si attiva quindi una procedura integrata di VAS e di VInCA, riguardante la valutazione contestuale dei tre documenti (DP, PR e PS) costitutivi della Variante PGT2026.

1.2. Struttura del documento

La struttura del Rapporto Ambientale fa riferimento all'Allegato VI del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i. e si relaziona con le *"Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS"* approvate con delibera Consiglio Federale nella seduta del 22 aprile 2015, Doc. n° 51/15-CF dei Manuali e Linee guida n° 124/2015 dell'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.

Nello specifico è stata considerata la struttura illustrata nel Cap. 2 *"Indicazioni operative per i proponenti a supporto della Valutazione Ambientale Strategica ex artt. 13-18 del D.lgs. n° 152/2006"*, paragrafo 2.2. *"Indicazioni sui contenuti del Rapporto Ambientale"* della Sezione 2 del documento, che definisce la struttura e i contenuti del Rapporto Ambientale per dare appositamente risposta compiuta ai criteri di cui all'Allegato VI del D.lgs. n° 152/2006 e s.m.i.

La successione dei capitoli e dei relativi paragrafi, nonché i contenuti del presente Rapporto Ambientale sono stati comunque contestualizzati ed adattati al caso specifico in oggetto, ossia i temi e all'effettivo livello di approfondimento della proposta di Variante al PGT.

Il presente documento, in osservanza di quanto richiesto dalla normativa, brevemente richiamata, contiene gli elementi di conoscenza e di valutazione, analizza la coerenza e gli effetti ambientali dei contenuti proposti dalla variante.

Il Rapporto Ambientale, accompagnato dalla Sintesi Non Tecnica, riprendendo quanto scritto nel citato decreto legislativo, individua, descrive e valuta gli impatti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono essere adottate in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale dello stesso piano. Tale Rapporto da atto delle consultazioni con i soggetti competenti in materia ambientale ed evidenzia come i contributi pervenuti sono stati presi in considerazione.

VAS03_Sintesi non tecnica	DATA EMISSIONE SETTEMBRE 2026	AGGIORNAMENTO	FOGLIO 8
---------------------------	----------------------------------	---------------	-------------

2. INQUADRAMENTO NORMATIVO

2.1. Normativa comunitaria sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

L'approvazione della Direttiva 2001/42/CE in materia di *“valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente”* ha intensificato le occasioni di dibattito sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), centrando l'attenzione sulla necessità di introdurre un cambiamento radicale di prospettiva nelle modalità di elaborazione degli strumenti di pianificazione territoriale, a partire dal confronto tra tutte le posizioni e gli approcci disciplinari che contribuiscono al processo di pianificazione. La Direttiva ha introdotto la valutazione ambientale come strumento chiave per assumere la sostenibilità quale obiettivo determinante nella pianificazione e programmazione.

La Direttiva comunitaria sulla VAS ha esteso dunque l'ambito di applicazione del concetto di valutazione ambientale preventiva a piani e programmi, nella consapevolezza che i cambiamenti ambientali sono causati non solo dalla realizzazione di nuovi progetti, ma anche dalla messa in atto delle decisioni strategiche di natura programmatica. Differenza essenziale indotta da questo ampliamento consiste nel fatto che la valutazione ambientale di piani e programmi viene ad intendersi quale processo complesso, da integrare in un altro processo complesso – generalmente di carattere pubblico – chiamato pianificazione o programmazione.

Il Rapporto Ambientale contiene informazioni e dati necessari alla verifica degli impatti significativi derivanti dall'attuazione degli interventi previsti sull'ambiente e sulla salute (cfr. Allegato II citati Indirizzi generali – Criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi di cui all'articolo 3 della Direttiva 2001/42/CE), ed è così articolato:

“ [.....]

1) Caratteristiche del piano e del programma, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;*
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad esempio piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque);*

2) Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;*
- carattere cumulativo degli effetti;*
- natura transfrontaliera degli effetti;*
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad esempio in caso di incidenti);*
- entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessata);*
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;*
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;*

- dell'utilizzo intensivo del suolo;
 - effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale;
- [....]".

La Direttiva Europea specifica l'ambito di applicazione della VAS, precisando, all'art. 3, comma 3, che "[...] per i piani e programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possono avere effetti significativi sull'ambiente".

Nell'Allegato II della Direttiva sono individuati i criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi di piani e programmi e, dunque per valutare l'opportunità di assoggettarli o meno alla procedura di VAS.

Con riferimento alla norma comunitaria, la procedura di VAS si sviluppa secondo la seguente articolazione generale:

- informazione al pubblico dell'avvio del procedimento;
- fase di scoping, con definizione dell'ambito di influenza del piano-progetto e della portata delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale;
- elaborazione del Rapporto Ambientale;
- consultazione del pubblico e delle autorità competenti in materia ambientale;
- valutazione del Rapporto Ambientale e dei risultati delle consultazioni;
- messa a disposizione delle informazioni sulle decisioni;
- monitoraggio.

I contenuti del Rapporto Ambientale sono definiti nell'Allegato I della Direttiva, come di seguito riportato.

Temi	Contenuti specifici
1. Il Piano/Programma	a) illustrazione dei contenuti. Degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi
2. Ambiente considerato	b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE
3. Confronto con gli obiettivi di protezione ambientale	e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale
4. Effetti del Piano/Programma sull'ambiente	f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori
5. Misure per il contenimento degli effetti negativi	g) misure previste per impedire, ridurre e ricompensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma
6. Organizzazione delle informazioni	h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste

7. Monitoraggio	i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio di cui all'articolo 10
8. Sintesi non tecnica	j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti

2.2. Normativa nazionale sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è disciplinata dal D.Lgs. 03 aprile 2006, n° 152, *"Norme in materia ambientale"*, successivamente modificato e integrato, in ultimo, dal D.Lgs. n° 10772017, che recepisce la direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione di impatti di determinati piani e programmi sull'ambiente. Le norme sulla VAS sono contenute nella Parte Seconda del citato decreto legislativo e in dettaglio nel Titolo I, per gli aspetti generali, e nel Titolo II, per gli aspetti specifici inerenti la VAS.

Le norme nazionali definiscono il campo di applicazione della VAS, della Verifica di assoggettabilità e di esclusione della procedura (art. 6). La VAS riguarda la pianificazione territoriale o la destinazione d'uso dei suoli, ed anche i piani per i quali si ritiene necessaria la procedura di Valutazione d'Incidenza, salvo il caso in cui siano interessate piccole aree a livello locale o si tratti di modifiche minori, per le quali si valuta (in sede di Verifica di assoggettabilità) che non si producono impatti significativi sull'ambiente. Le disposizioni relative alle procedure di VAS, per i piani di competenza regionale, provinciale e degli enti locali, sono stabilite dalle leggi regionali (art. 7).

L'articolo 4 e l'articolo 5 esplicitano le finalità delle procedure di valutazione ambientale introdotte; in particolare dichiarano che:

- la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente, ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali, all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile;
- la valutazione ambientale di Piani e Progetti ha la finalità di proteggere la salute umana, contribuire con un migliore ambiente alla qualità della vita, provvedere al mantenimento della specie e conservare la capacità di riproduzione dell'ecosistema, in quanto risorsa essenziale per la vita. A questo scopo, essa individua, descrive e valuta, in modo appropriato, per ciascun caso particolare e secondo le disposizioni del decreto, gli impatti diretti e indiretti di un progetto sui seguenti fattori:
 - la popolazione e la salute umana;
 - biodiversità, con particolare attenzione alle specie e habitat protetti dalle Direttive Uccelli e Habitat;
 - il territorio, il suolo, l'acqua, l'aria e il clima;
 - i beni materiali, il patrimonio culturale e il paesaggio;
 - l'interazione tra i fattori di cui sopra.

La VAS è definita (art. 5), come processo che comprende l'elaborazione di un Rapporto Ambientale, lo svolgimento di consultazioni e la valutazione del Piano. Del Rapporto e degli esiti delle consultazioni, l'espressione del Parere motivato, l'informazione sulla decisione e il monitoraggio.

Il citato decreto definisce l'Autorità procedente come la pubblica amministrazione che elabora il Piano o comunque, se il proponente è un soggetto diverso, quella che recepisce, adotta o approva il Piano. Sempre il citato decreto, definisce l'Autorità competente ai fini della VAS

come la pubblica amministrazione a cui compete l'elaborazione del parere motivato, e più precisamente quella con compiti di tutela, protezione e valorizzazione ambientale, come individuata dalle disposizioni regionali, mediante le quali devono essere altresì definiti i criteri per individuare gli Enti Locali territoriali interessati e i soggetti competenti in materia ambientale (pubbliche amministrazioni e enti pubblici che per competenze e responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano).

Le norme nazionali (art. 10) prevedono il coordinamento della procedura di VAS con quella di Valutazione d'Incidenza (VInCA), nel senso che la VAS comprende la seconda e il Rapporto ambientale contiene gli elementi di cui all'Allegato G del D.P.R. n° 357/1977: la valutazione dell'Autorità competente si estende alle finalità di conservazione, proprie della VInCA, oppure da atto degli esiti della Valutazione d'Incidenza.

La procedura di VAS contempla una prima fase di consultazione (art. 13), sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione del Piano, che riguarda l'Autorità proponente e l'Autorità competente ed anche gli altri soggetti competenti in materia ambientale, “[...] *al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale*”. A tale scopo è redatto un Rapporto preliminare, sui possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano, il cui invio scandisce i tempi (di norma, 90 giorni) della fase di consultazione.

La successiva fase include la redazione del Rapporto Ambientale, che accompagna il processo di approvazione del Piano e ne costituisce parte integrante. Tale Rapporto è un documento che individua, descrive e valuta gli impatti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale e le ragionevoli alternative, adottabili in relazione agli obiettivi e all'ambito territoriale dello stesso Piano. Nel Rapporto, inoltre, si dà atto delle consultazioni effettuate e delle modalità di considerazione dei contributi pervenuti.

Le informazioni da riportare nel Rapporto Ambientale sono puntualmente definite nell'Allegato VI dello stesso decreto legislativo.

La proposta di Piano, unitamente al Rapporto Ambientale e alla Sintesi Non Tecnica, sono comunicati all'Autorità competente e sono messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale, ed anche del Pubblico, dandone comunicazione con avviso, mediante il deposito della documentazione presso gli uffici dell'Autorità competente e dell'Autorità procedente e gli uffici delle Regioni e Province interessate e mediante la pubblicazione sul sito web delle due Autorità. Le osservazioni sulla proposta di Piano e sul Rapporto ambientale possono essere presentate, in forma scritta, entro 60 giorni dall'avviso. La fase di deposito e raccolta delle osservazioni, di cui alla procedura di VAS, deve raccordarsi all'analoga fase eventualmente prevista per la procedura del Piano (art. 14).

L'Autorità competente, in collaborazione con l'Autorità procedente, come stabilito dall'articolo 15, esprime il parere motivato, entro 90 giorni dalla scadenza dei termini di presentazione delle osservazioni e provvede, prima dell'approvazione del Piano, ad apportare le opportune revisioni allo stesso; gli elaborati (Piano, Rapporto Ambientale e Sintesi Non Tecnica, Piano di monitoraggio, Parere motivato, documenti relativi alla consultazione) sono trasmessi all'organo competente all'approvazione del Piano (art. 16). La decisione finale sul Piano è pubblicata sui siti web delle Autorità interessate e, allo stesso modo, sono resi pubblici, il Parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e le misure di monitoraggio (art. 17).

La normativa stabilisce che deve essere definito un Piano o Programma di monitoraggio (art. 18), per il controllo degli impatti significativi sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano approvato ed anche per la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, in modo da individuare eventuali impatti negativi non previsti e da adottare le misure correttive. Nel Piano devono essere individuate le responsabilità e le risorse dedicate al monitoraggio e le informazioni raccolte devono essere rese disponibili o comunicate attraverso i siti web; delle stesse si deve tenere conto in sede di modifica del Piano e per l'integrazione del quadro conoscitivo. Tale monitoraggio è condotto dall'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente, avvalendosi di collaborazioni, quali ARPA, ISPRA o altri enti.

2.3. Normativa regionale urbanistica – Riferimento alla VAS

La legge urbanistica della Regione Lombardia, L.R. 11 marzo 2005, n° 12, Legge per il Governo del Territorio, all'articolo 4, comma 1, recita:

"[...]

Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, la Regione e gli Enti Locali, nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione dei piani e programmi di cui alla Direttiva 2001/42/CEE, provvedono alla valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione dei predetti piani e programmi".

Sempre all'articolo 4, il comma 2 prevede che:

"[...]

Sono sottoposti alla valutazione di cui al comma 1 del Piano Territoriale Regionale, i piani territoriali regionali d'area e i Piani Territoriali di Coordinamento provinciali, il documento di cui all'articolo 8, nonché le varianti agli stessi. La valutazione ambientale di cui al presente articolo è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione.

[...]."

Il comma 2bis dell'articolo 4, stabilisce che sono soggette a Verifica di assoggettabilità a VAS le Varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole, *"[...] fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"*.

Per quanto riguarda il Documento di Piano, in sede di VAS, per ogni ambito di trasformazione individuato, si stabilisce, a seguito dell'analisi dell'effetto sull'ambiente, se lo stesso è assoggettato o meno ad ulteriori valutazioni, in sede di piano attuativo; si precisa, inoltre, che se il piano attuativo richiede variante, si procede con la Verifica di assoggettabilità o con la VAS, ma solo per gli aspetti che non sono stati già oggetto di valutazione.

Al comma 3 dell'articolo 4, si precisa che *"[...] la valutazione evidenzia la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano, specie con riguardo al consumo di suolo, e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione; individua le alternative assunte nella elaborazione del piano o programma, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione, anche agroambientali, che devono essere recepite nel piano stesso"*.

La legge regionale definisce i requisiti dell'Autorità competente per la VAS e le funzioni attribuite.

2.4. Normativa regionale sulla VAS

La Regione Lombardia con l'articolo 4 della L.R. n° 12/2005 e s.m.i., introduce l'applicazione della valutazione ambientale ai piani e programmi, prevedendo la successiva predisposizione di indirizzi generali.

Per quanto riguarda questi ultimi, si tratta di quelli di seguito richiamati: la D.C.R. n° VIII/351 del 13 marzo 2007, contenente gli indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi; i provvedimenti esplicativi, comprendenti la D.G.R. n° 8/6420 del 27 dicembre 2007, la D.G.R. n° 8/7110 del 18 aprile 2008, la D.G.R. n° 8/8950 dell'11 febbraio 2009 e la D.G.R. n° 8/10971 del 30 dicembre 2009, nonché la D.G.R. n° 9/761 del 10 novembre 2010, che modifica e integra le precedenti, di *"Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi"*, ed in particolare l'Allegato 1a di quest'ultima riguardante il modello metodologico, procedurale e organizzativo per la valutazione ambientale del Documento di Piano; la D.G.R. n° 9/3836 del 25 luglio 2012 che approva, come Allegato 1u, il modello metodologico, procedurale e organizzativo della valutazione ambientale delle Varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole.

Alle citate delibere si aggiunge la Circolare *"L'applicazione della valutazione ambientale di piani e programmi – VAS nel contesto comunale"*, della Direzione Generale Territorio e Urbanistica (n° 13071 del 14 dicembre 2010), che contiene precisazioni in merito all'ambito di applicazione e all'esclusione dall'applicazione della VAS, alle modalità di avvio del procedimento, ai criteri d'individuazione dell'Autorità procedente e dell'Autorità competente per la VAS, all'informazione consultazione, al provvedimento di verifica, al Rapporto Ambientale, al Parere motivato, alla Dichiarazione di sintesi, al Sistema Informativo per la VAS (SIVAS).

Gli *"Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi"*, approvati dal Consiglio Regionale con deliberazione n° VIII/351 del 13 marzo 2007, assunti in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale e della direttiva europea, costituiscono il quadro di riferimento per i piani e programmi elaborati dai comuni e definiscono i principi e le modalità di applicazione della valutazione ambientale.

La citata delibera D.G.R. n° VIII/351 del 2007, nell'Allegato 1, delinea le forme d'integrazione della dimensione ambientale nei piani, richiama l'ambito di applicazione della VAS, definisce le fasi metodologiche e procedurali, fornisce criteri per il processo di partecipazione, individua il raccordo con le altre procedure (VINCA e VIA) e richiama la costituzione del SIVAS. Al punto 5.11 si precisa che l'Autorità competente per la VAS, collaborando con l'Autorità procedente, svolge una serie di attività, tra le quali, la definizione dell'ambito d'influenza del piano (scoping) e delle caratteristiche delle informazioni che devono essere fornite nel Rapporto Ambientale.

I contenuti dell'Allegato 1a della D.G.R. n° 9/761 del 2010, con riguardo ai riferimenti generali e alla procedura di valutazione, nella sostanza, corrispondono alle indicazioni e precisazioni di cui all'Allegato 1u della D.G.R. n° 9/3836 del 25 luglio 2012, *"Approvazione allegato 1u – Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Variante al piano dei servizi e piano delle regole"*.

Nel citato Allegato 1a, al punto 2, si richiama l'ambito di applicazione della VAS e al punto 3 sono indicati i soggetti interessati al procedimento, elencati nel Proponente, nell'Autorità procedente, nell'Autorità competente per la VAS, nei Soggetti competenti in materia ambientale, negli Enti territorialmente interessati, nel Pubblico interessato, ai quali si può aggiungere l'Autorità competente in materia di SIC e ZPS e/o l'Autorità competente per la VIA.

In tale allegato, al punto 4, sono delineate le modalità di consultazione, comunicazione, informazione, finalizzate a informare e coinvolgere il Pubblico, che devono essere precisate, come modalità, con atto formale dell'Autorità procedente e dell'Autorità competente per la VAS; in particolare, si definisce il compito della Conferenza di Valutazione, articolata in almeno due sedute, la prima di illustrazione del documento di scoping, la seconda di valutazione della proposta di DP e di Rapporto Ambientale, di esame delle osservazioni e pareri pervenuti, di presa d'atto dei pareri obbligatori.

Al punto 6 sono elencate le fasi del procedimento di valutazione, con riferimento al D.Lgs. n° 128 del 29 giugno 2010, artt. 11, 13, 14, 15, 16, 17 e 18, ed al punto 5.0 degli *"Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi"*, approvati con D.C.R. n° VIII/351 del 13 marzo 2007. Si tratta delle seguenti fasi:

- avviso di avvio del procedimento;
- individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
- elaborazione e redazione del Documento di Piano e del Rapporto Ambientale;
- messa a disposizione del DP e RA;
- convocazione della Conferenza di Valutazione;
- formulazione del Parere ambientale motivato;
- adozione del PGT (comprensivo del Rapporto Ambientale);
- pubblicazione e raccolta delle osservazioni;
- formulazione del Parere ambientale motivato finale e approvazione finale;
- gestione e monitoraggio.

Per quanto riguarda il *"percorso metodologico e procedurale"* (che definisce modalità di collaborazione, forme di consultazione, soggetti competenti in materia ambientale, pubblico da consultare), nel citato punto 6.4, si definisce che l'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente per la VAS, definisce lo stesso sulla base dello *"Schema PGT – Valutazione Ambientale – VAS"*, inserito nello stesso Allegato 1a. Tale schema suddivide il percorso nelle seguenti fasi: fase 0, di Preparazione; fase 1, di orientamento; fase 2, di Elaborazione e redazione; fase 3, di Adozione e approvazione; fase 4, di Attuazione e gestione. Al termine della fase 1 si colloca l'avvio del confronto, con la prima seduta della Conferenza di Valutazione, mentre al termine della fase 2, a seguito del deposito della Proposta di DP e di Rapporto Ambientale, si inserisce la seduta conclusiva della stessa Conferenza di Valutazione, con la successiva predisposizione del parere motivato. Segue, quindi, l'adozione e la raccolta delle osservazioni e dei pareri espressi e della relativa predisposizione delle controdeduzioni, con eventuali modifiche ed integrazioni al DP e RA, la predisposizione del Parere motivato finale, da portare in approvazione, assieme alla Dichiarazione finale, al PGT e Rapporto ambientale.

Il *"percorso metodologico procedurale"* deve essere inserito nel documento di scoping e quindi presentato alla Conferenza di Valutazione, nella prima seduta, assieme alla proposta di definizione dell'ambito d'influenza del DP del PGT e alle caratteristiche e portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale; in tale occasione si restituisce l'esito della verifica delle interferenze con i SIC o ZPS appartenenti alla Rete Natura 2000, qualora ricorra il caso. Il fine del documento di scoping è di acquisire le osservazioni e di raccogliere i pareri e le proposte di modifica e integrazione del DP e del RA.

Per quanto attiene ai contenuti del Rapporto Ambientale, nel punto 6.4 si rimanda all'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE, riportando stralcio dello stesso, e quindi, indirettamente all'Allegato VI del D.Lgs. n° 152/2006.

In merito alla procedura, la proposta di DP e di RA è messa a disposizione presso gli uffici dell'Autorità procedente e dell'Autorità competente per la VAS e pubblicata sui relativi siti web e su sito web SIVAS, comunicando la stessa messa a disposizione ai Soggetti competenti in materia ambientale e agli Enti territoriali interessati; entro il termine temporale indicato, devono essere presentate le osservazioni da parte del Pubblico e devono essere inviati i pareri da parte dei Soggetti ed Enti.

L'Autorità procedente provvede all'invio, qualora vi sia la necessità, all'Autorità competente per la procedura di Vinca, dello Studio d'Incidenza.

L'Autorità competente per la VAS, d'intesa con l'Autorità procedente, a seguito della Conferenza di Valutazione conclusiva, formula il Parere motivato, che può essere condizionato all'adozione di specifiche modifiche e integrazioni al DP del PGT; conseguentemente, l'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente per la VAS, provvede alla revisione del Documento e formula la Dichiarazione di sintesi.

Gli elaborati di PGT e di VAS sono quindi adottati e depositati, per la raccolta delle osservazioni e dei pareri, e al termine di tale periodo, esaminate e controdedotte le eventuali osservazioni e pareri pervenuti, le due Autorità predispongono il Parere motivato e la Dichiarazione di sintesi finale. Nel punto 6.10 dell'Allegato 1a, si precisa che, nel caso di nuovi elementi conoscitivi e valutativi contenuti nelle osservazioni che richiedono l'aggiornamento del DP e del RA, s'indica una nuova seduta della Conferenza di Valutazione, per procedere alla formulazione del Parere motivato finale; viceversa, nella Dichiarazione di sintesi finale, si evidenzia l'assenza di osservazioni e la conferma delle determinazioni assunte in sede di adozione. Il provvedimento di approvazione motiva le scelte effettuate, in relazione agli esiti della procedura di VAS.

Infine, al punto 6.11, s'indica che il DP individua le modalità, le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

3. PERCORSO DI VAS E SOGGETTI INTERESSATI

3.1. Autorità procedente e Autorità competente per la VAS

Il D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i., identifica, quali soggetti con preciso ruolo all'interno della procedura di VAS, l'Autorità procedente, definita come *"la pubblica amministrazione che elabora il piano"* e l'Autorità competente per la VAS, definita come *"la pubblica amministrazione cui compete l'elaborazione del parere motivato"*.

La L.R. n° 12 dell'11 marzo 2005 e s.m.i., al comma 3ter stabilisce che l'Autorità competente per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), individuata prioritariamente all'interno dell'Ente al quale spetta l'approvazione del Piano, deve essere separata rispetto all'autorità procedente, deve avere adeguato grado di autonomia ed essere dotata di competenze in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.

Il Comune di Goito con delibera di Giunta Comunale n° 18 del 06 febbraio 2025 ha individuato quale soggetto proponente il Comune di Goito, nella persona del Sindaco pro-tempore, quale Autorità procedente della VAS, il responsabile del Settore Urbanistica ed Edilizia Privata del Comune di Goito, Lina Gennari e quale Autorità competente per la VAS, il responsabile del Settore Lavori Pubblici, Ambiente ed Ecologia, Lara Previdi.

3.2. Soggetti con competenze in materia ambientale

Il D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i. prevede in sede di procedura di VAS, il coinvolgimento dei Soggetti con competenze ambientali, definiti come le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per competenze e responsabilità in campo ambientale, possono essere interessati agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano.

Il Modello 1a, allegato e parte integrante della D.G.R. n° 9/761 del 10 novembre 2010, al punto 3.3. stabilisce che l'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, individua, con atto formale, i Soggetti competenti in materia ambientale. In tale Modello sono già indicati quelli da consultare obbligatoriamente, ma si lascia facoltà all'Autorità procedente, di decidere se integrare gli stessi.

Per quanto attiene ai soggetti già individuati nel citato Modello 1a, si tratta di ARPA, ATS, Enti gestori delle aree protette, Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia.

La citata delibera di Giunta Comunale ha individuato quali Soggetti competenti in materia ambientale da invitare alla Conferenza di valutazione.

- ARPA Lombardia – Mantova
- ATS Val Padana – Sede territoriale di Mantova
- Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la Lombardia
- Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio delle province di Cremona, Lodi e Mantova
- Parco del Mincio quale ente gestore della SIC/ZSC/ZPS IT20B0017 – Ansa e Valli del Mincio e ZPS IT20B0009 – Valli del Mincio
- Provincia di Mantova quale Autorità competente in materia di SIC e ZPS e Area Tutela e

valorizzazione dell'ambiente

- Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po
- Agenzia Interregionale per il fiume Po – Ufficio Operativo di Mantova
- Agenzia Ambito Territoriale Ottimale (AATO)
- Consorzio di Bonifica Garda Chiese
- Consorzio di Bonifica Territori del Mincio
- Regione Carabinieri Forestale “Lombardia” - Gruppo di Mantova
- Raggruppamento Carabinieri Biodiversità – Reparto Biodiversità di Verona quale ente gestore SIC/ZSC/ZPS IT20B0011 – Bosco Fontana

3.3. Enti territorialmente interessati

Il Modello 1a, approvato con D.G.R. n° IX/3836 del 25 luglio 2012, al punto 3.4. stabilisce che l'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, individua, con atto formale, gli Enti territorialmente interessati, indicando quelli da consultare obbligatoriamente; si lascia facoltà, all'Autorità procedente, di decidere se integrare gli stessi. Per quanto attiene agli Enti già individuati, si tratta della Regione, della Provincia, delle Comunità Montane, dei Comuni interessati, dell'Autorità di Bacino.

Gli Enti territoriali interessati, da invitare alle sedute della Conferenza di Valutazione, individuati anch'essi con la delibera di Giunta, sono riassunti nelle tabelle che seguono.

- Regione Lombardia - D.G. Territorio e Protezione Civile
- Regione Lombardia - Ufficio Territoriale Regionale Val Padana – Mantova
- Prefettura di Mantova
- Provincia di Mantova
- Comune di Cavriana
- Comune di Volta Mantovana
- Comune di Marmirolo
- Comune di Ceresara
- Comune di Porto Mantovano
- Comune di Rodigo
- Comune di Guidizzolo

3.4. Settori del Pubblico

L'Allegato 1a, approvato con D.G.R. n° 9/761 del 10 novembre 2010, al punto 3.4 stabilisce che l'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, individua, con atto formale, i singoli settori del Pubblico interessati dall'iter decisionale e definisce le modalità di informazione e di partecipazione da parte dello stesso.

Il Pubblico è inteso come persone fisiche o giuridiche e come associazioni, organizzazioni e gruppi di tali persone e la condizione di “interessamento” è correlata al fatto che subisce o può subire gli effetti delle procedure o ha un interesse in queste. Sono indicati, come pubblico interessato, le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e dotate di requisiti stabiliti dalle norme nazionali e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

I settori del Pubblico interessato, come richiesto dalla normativa regionale, sono individuati con il già richiamato atto comunale, e corrispondono a quelli indicati nella tabella che segue.

Enti vari e Enti gestori dei servizi pubblici operanti sul territorio di Goito

- Agenzia del Demanio – Direzione Regionale Lombardia
- Agenzia delle Entrate – Ufficio Provinciale del Territorio di Mantova
- Mantova Ambiente srl di TEA s.p.a.
- TEA s.p.a.
- SICAM s.p.a.
- TERNA RETE ITALIA s.p.a.
- ENEL Distribuzione spa
- EDISON NEXT GOVERNMENT s.r.l. Area Nord Ovest
- TIM s.p.a.
- FIBERCOP S.p.A.
- MYNET s.r.l.
- FASTWEB S.p.A.
- SNAM RETE GAS S.p.A. Distretto Nord
- V-RETI S.p.A.
- SOCIETÀ AUTOSTRADA LIGURE TOSCANA S.p.A.
- CONCESSIONI AUTOSTRADALI LOMBARDE S.p.A.
- Regione Lombardia - Direzione Generale Infrastrutture e opere pubbliche
- Ministero delle Infrastrutture e delle Mobilità Sostenibili – D.G. per le strade e le autostrade, l'alta sorveglianza sulle infrastrutture stradali e la vigilanza sui contratti concessori autostradali
- Ministero delle Infrastrutture e delle Mobilità Sostenibili – D.G. per le strade e le autostrade, l'alta sorveglianza sulle infrastrutture stradali e la vigilanza sui contratti concessori autostradali – UIT Genova
- Comando Militare Esercito Lombardia

Associazioni di settore e di categoria

- CGIL Mantova
- CISL Mantova
- UIL Mantova
- Consulta tecnica degli ordini e dei collegi della provincia di Mantova
- Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Mantova
- Ordine degli Ingegneri della Provincia di Mantova
- Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Mantova
- Collegio dei Periti Agrari e Periti Laureati della Provincia di Mantova
- Ordine dei Geologi della Lombardia
- Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Mantova
- ALER di Brescia, Cremona e Mantova – Unità Operativa di Mantova
- Camera di Commercio di Mantova
- Confesercenti
- Confcommercio Mantova
- Associazione industriali (CONFINDUSTRIA)
- Ance Mantova – Collegio costruttori edili
- Associazione Piccole e Medie Industrie (API)
- Confartigianato Mantova
- Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola Impresa Mantova
- Confagricoltura Mantova
- Federazione Provinciale Coldiretti Mantova
- Confederazione Italiana Agricoltori Mantova (CIA)
- Comitato Provinciale Lega Cooperative - Legacoop
- Confcooperative – Unione Provinciale di Mantova

- Associazione Provinciale Esercenti (APE)
- Coordinamento Mantova per lo Sviluppo
- Federconsumatori della Provincia di Mantova
- Associazione Italiana Consumatori
- Conconsumatori
- Adiconsum
- Lega consumatori di Mantova c/o Acli
- Diocesi di Mantova

Gruppi e associazioni locali – Forze Politiche in Consiglio Comunale

- Capogruppo Lista “Immagina”
- Capogruppo Lista “Goito futura”
- Associazione Il Mincio è sempre più blu
- Gruppo Ecologico Alto Mantovano
- Associazione Culturale I Saturnali
- Associazione Nazionale Alpini Gruppo di Goito
- Associazione Nazionale Artiglieri d’Italia – Sezione di Goito
- Associazione Nazionale Bersaglieri – Sezione di Goito
- Associazione Nazionale Carabinieri – Sezione di Goito
- Adiconsum “Asse Del Po” di Mantova-Cremona-Lodi
- Comitato Spontaneo Produttore Agricoli di Mantova
- Confartigianato Imprese Mantova
- Confederazione Italiana Agricoltori di Mantova
- Confindustria Mantova
- Ufficiali di Gara Virgilio – Sezione di Goito
- AIDO Associazione Italiana Donazione Organi
- Associazione sociale Club Camper Caravan Goito
- Cooperativa Sociale Cantiere CSA
- Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti onlus
- Associazione Amici di Marsiletti
- Associazione Il Re Maiale
- Circolo ANSPI – Oratorio San Luigi Gonzaga
- Circolo ANSPI – Parrocchia Don Giuseppe Rongoni
- Goito Online
- Banda Musicale Città di Goito
- Coro Don Giuseppe Vincenzi
- Coro I Cantori del Caldone
- Coro Voci del Mincio
- Centro Ricreativo Arcobaleno
- Circolo ARCI Marsiletti
- Circolo ACLI Solarolo
- Inter Club Goito
- Milan Club Goito
- Moto Club Mincio
- Sci Club Goito
- Tennis Club Goito
- Gruppo Teatrale “I Tribulanti”
- Pro Loco Sordello
- AVIS Cerlongo di Goito
- AVIS di Goito
- AVIS di Solarolo di Goito
- AVIS Vasto di Goito
- ASD Canoa Club Goito
- ASD Croce del Gallo ‘93

- ASD Cultura Spettacolo
- ASD Goito Garda Bike
- ASD Goito Volley
- ASD Karatemantova
- ASD New Steps – Sezione di Cerlongo di Goito
- ASD New Steps I Lemuri
- ASD Sacca Tamburello
- ASD Sordelliana Tamburello Goito
- ASD Sporting Club Srl
- ASD Tri Aironi
- Club Scherma Goito
- FISAS APS Scherma tradizionale Cerlongo “Confraternita San Giorgio”
- GP Goito Run
- Pedale Solarolese
- Società Calcistica Amatori
- US Libertas Solarolo
- Associazione Amici Santa Margherita
- Associazione di Volontariato Tandem
- Associazione Nazionale Famiglie di Disabili Intellettivi e Relazionali ANFFAS
- Corce Rossa Italiana – Comitato di Goito
- Goito Get Up
- Gruppo Giovani Mamme
- Insieme per regalare – ODV
- Unione Nazionale Italiani Trasporto a Lourdes e Santuari Internazionali (U.N.I.T.A.L.S.I.)
- Unità Pastorale Madonna della Salute
- Congregazione Cristiana dei Testimoni di Geova

4. CONFERENZE DI VALUTAZIONE

4.1. Conferenze di valutazione

Il Comune di Goito con lettera a firma dell'Autorità procedente e dell'Autorità Competente per la VAS, invita le Autorità e gli Enti interessati a partecipare alla prima seduta della Conferenza di Valutazione, fissata in data 27 luglio 2026, presso la sede comunale in presenza, oppure da remoto attraverso collegamento on-line.

Nella lettera d'invito si fa presente che il Documento di Scoping (Rapporto Preliminare), oggetto d'illustrazione in sede di Conferenza, è anticipatamente messo a disposizione sul sito web del Comune di Goito e sul sito SIVAS di Regione Lombardia. In aggiunta, si precisa che possono essere presentati contributi e osservazioni in occasione della stessa Conferenza o comunque nei giorni successivi, con trasmissione via pec.

Della conferenza come pure delle osservazioni scritte è stato dato conto in un apposito verbale reperibile sulla piattaforma Sivas e al quale si rimanda per eventuali approfondimenti.

A seguire, il Comune di Goito, con lettera a firma dell'Autorità Procedente e dell'Autorità Competente per la VAS, inviterà le Autorità e gli Enti interessati a partecipare alla seconda e finale seduta della Conferenza di valutazione.

4.2. Pareri e osservazioni presentate

Il Comune di Goito, con riguardo alla procedura di VAS – Prima conferenza di valutazione del Documento di scoping, ha ricevuto i seguenti pareri:

AUTORITÀ AMBIENTALI

- AIPO – Agenzie Interregionale per il fiume Po, prot. n° 14050 del 27 giugno 2026
- Parco del Mincio, prot. n° 14443 del 02 luglio 2026
- PROVINCIA DI MANTOVA. Area Pianificazione Territoriale e della Navigazione – Edilizia-Ambiente – Servizio Energia Parchi e Natura - VIA-VAS, prot. n° 15541 del 16 luglio 2026
- ATO – Ufficio d'Ambito della Provincia di Mantova, prot. n° 15863 del 18 luglio 2026

ENTI TGESTORI DEI SERVIZI

- SALT – Società Autostrada Ligure Toscana p.a., prot. n° 14204 del 30 giugno 2026
- Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile – Dipartimento per le Infrastrutture e le reti di trasporto – Direzione Generale per le Autostrade e la Vigilanza sui Contratti di Concessione Autostradale – Ufficio Ispettivo Territoriale di Genova, prot. n° 15815 del 18 luglio 2026

Non sono giunti contributi in forma scritta da parte di enti territoriali e dei portatori di interesse del territorio.

Per i contenuti dei pareri/osservazioni presentati in sede di prima Conferenza VAS, si rimanda al Rapporto Ambientale.

5. PARTECIPAZIONE DEL PUBBLICO

5.1. Osservazioni nella fase iniziale

All'avvio del procedimento sono state presentate 18 istanze di partecipazione, che affrontano una serie variegata di tematiche, così suddivise per temi principali:

- n° 7 istanze chiedono la modifica della destinazione urbanistica delle aree di proprietà, verso la destinazione agricola, da ZTR ad agricolo (n° 06, n° 10 e n° 11), da ZTA ad agricolo (n° 05), da ATR ad agricolo (n° 04), da ATEC ad agricolo (n° 09) e, infine, da attività produttiva connessa all'attività agricola – caseificio, ad agricola (n° 03);
- n° 1 istanza chiede la modifica della destinazione urbanistica delle aree di proprietà, verso la destinazione verde privato, da ZTR a verde privato (n° 01);
- n° 1 istanza chiede lo stralcio dalla collocazione attuale all'interno dell'ambito di trasformazione ATR505, con la possibilità di effettuare un intervento autonomo, senza l'obbligo di attivare l'intero ambito di trasformazione (n° 07);
- n° 1 istanza chiede la modifica della destinazione urbanistica delle aree di proprietà, verso la destinazione produttiva, da ambito agricolo a area produttiva per la lavorazione di inerti (n° 18);
- n° 3 istanze riguardano modifiche/adeguamenti di aree ed edifici di proprietà, collocati all'interno del tessuto urbano consolidato: la prima propone modifica alla destinazione di aree di proprietà (da agricolo a residenziale e viceversa), compresa l'eventuale permuta con l'Amministrazione Comunale (n° 02), la seconda la riclassificazione di area di proprietà, viabilità, produttivo e verde privato, con ridefinizione e ridisegno delle aree interessate dall'osservazione (n° 17) e la terza riguarda la possibilità di attivare interventi di riqualificazione di area dismessa in precedenza occupata da impianto di distribuzione carburanti (n° 16);
- n° 2 istanze chiedono modifiche alle previsioni di piano, in adeguamento alle previsioni/prescrizioni del PGRA (perimetrazione fasce PAI – fascia A) (n° 12 e n° 13);
- n° 1 istanza chiede l'individuazione di un'area per lo svolgimento di attività di culto da parte della comunità sikh (n° 08);
- infine, n° 2 istanze chiedono modifica della normativa del Piano delle Regole, la prima in merito agli edifici dismessi in ambito agricolo (n° 14) e la seconda in merito alle destinazioni funzionali degli edifici (n° 15).

Alle istanze pervenute, si aggiunge il parere della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio delle province di Cremona, Mantova e Lodi, per quanto riguarda i beni archeologici presenti nel territorio comunale, datato 06 febbraio 2026².

Per il contenuto delle osservazioni presentate, si rimanda alla Tabella 05.01 del Rapporto Ambientale e agli elaborati del Documento di Piano (*Tavola DP04.2 – Istanze presentate*).

5.2. Iniziative di pubblicizzazione e coinvolgimento

Al fine di acquisire il parere delle parti economiche e sociali, come previsto dalla normativa regionale, il Comune di Goito organizzerà un incontro aperto al pubblico, per la presentazione

² Protocollo MIC_SABAP-MN_UO14 del 06/02/2026 n° 0001328-P

alla cittadinanza dei contenuti della proposta di PGT2026 e del correlato Rapporto Ambientale, prima della chiusura di entrambi i documenti. Tale incontro verrà pubblicizzato mediante affissione di manifesto e di avviso/invito pubblicato sul sito web del Comune di Goito.

Sempre sul sito web del Comune di Goito, nella sezione dedicata al PGT2026, verrà caricato l'Avviso, a firma dell'Autorità procedente, di deposito (della proposta) di PTG e (della proposta) del Rapporto Ambientale e della Sintesi Non Tecnica, presso l'Ufficio Tecnico Comunale consentendo, in tal modo, la libera visione dei documenti e l'eventuale inoltre formale di suggerimenti e proposte entro tale data. In tale Avviso si precisa, inoltre, che gli stessi documenti sono pubblicati sul sito web del Comune di Guidizzolo e sul sito SIVAS di Regione Lombardia.

VAS03_Sintesi non tecnica	DATA EMISSIONE SETTEMBRE 2026	AGGIORNAMENTO	FOGLIO 24
---------------------------	----------------------------------	---------------	--------------

6. CONTENUTI E FINALITA' DEL PGT 2026

6.1. Premessa

Il Comune di Goito è dotato di PGT, nello specifico PGT approvato con delibera di Consiglio Comunale n° 28 del 23 luglio 2012 e successive varianti parziali e, come deliberato nell'atto di indirizzo citato in precedenza, è intenzione dell'Amministrazione Comunale procedere alla redazione di una nuova Variante Generale, finalizzata alla ridefinizione e riorientamento delle scelte strategiche in tema di sviluppo urbanistico del territorio, oltre a considerare l'intervenuta modifica del quadro di riferimento della pianificazione di livello sovralocale, aggiornamento / adeguamento PTR e aggiornamento/adequamento PTCP. Al riguardo, si evidenzia che la successive varianti sono state avviate e redatte in data anteriore all'avvenuto adeguamento del PTCP della Provincia di Mantova alla L.R. n° 31/2014; pertanto, la revisione del vigente strumento urbanistico includerà anche l'adequamento al citato strumento di pianificazione territoriale sovraordinata.

L'adequamento del vigente PGT riguarderà anche il recepimento e adeguamento delle indicazioni del PGRA, del Regolamento Regionale in tema di invarianza idraulica e idrologica, mediante il recepimento del Documento Semplificato del Rischio Idraulico e del Documento di Polizia Idraulica (RIM), oltre all'aggiornamento della componente geologica e geotecnica, degli studi effettuati di zonizzazione sismica. A ciò si aggiungeranno i conseguenti adeguamenti della normativa vigente, compresa la redazione del Regolamento Edilizio Comunale, coerente con il Regolamento Edilizio Tipo redatto da Regione Lombardia, a seguito di intesa tra Governo, Regioni e autonomie locali (DGR n° XI/695 del 24 ottobre 2018).

Il procedimento per la revisione del PGT è iniziato con la delibera di Giunta Comunale n° 18 del 06 febbraio 2025 a cui ha fatto seguito l'avviso firmato dal Responsabile del Servizio Tecnico, in cui sono stati fissati i tempi e le modalità per la presentazione di suggerimenti e proposte, precisando che quanto pervenuto non sarà vincolante per l'Amministrazione Comunale, ma costituirà quadro di riferimento degli interesse privati o di valenza collettiva, senza obbligo di risposta puntuale alle singole richieste o contributi in sede di adozione del PGT.

La sopracitata delibera ha definito linee d'indirizzo e obiettivi strategici per la Variante del PGT, ed ha evidenziato l'intervenuta operatività di disposizioni legislative (riduzione del consumo di suolo, rigenerazione urbana e riqualificazione del suolo degradato, difesa del suolo e invarianza idraulica) che hanno innovato/aggiornato la materia del governo del territorio e sono stati approvati strumenti di pianificazione sovraordinata (Aggiornamento Piano Territoriale Regionale – PTR, Aggiornamento Piano Territoriale di Coordinamento provinciale, Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto idrografico Padano – PGRA, del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del Fiume Po), con efficacia prevalente e vincolante sul PGT.

Il Rapporto Preliminare (Documento di scoping) per la VAS (e la contestuale Valutazione di Incidenza), redatto a seguito della messa a disposizione del citato documento, è stato trasmesso, prima della seduta della Conferenza di Valutazione iniziale, che si è tenuta il 27 luglio 2026, ai Soggetti con competenze in materia ambientale e agli Enti territorialmente interessati. Con la messa a disposizione del documento di scoping, i soggetti competenti in materia ambientale hanno preso atto delle linee di indirizzo, degli obiettivi strategici e del Rapporto preliminare, riservandosi in sede di Conferenza di Valutazione conclusiva, di esprimere formalmente i loro pareri.

La proposta e il Rapporto Ambientale sono stati quindi redatti rispettivamente dopo la prima seduta della Conferenza di valutazione, in coerenza e contestualmente della messa a disposizione degli elaborati “preliminari” del PGT 2026.

6.2. Obiettivi e azioni del PGT2026

Nella Relazione del Documento di Piano del PGT2026 sono elencati gli obiettivi del piano che definiscono una strategia di pianificazione, che consente di ottenere un risultato omogeneo e bilanciato, ed in grado di attuare una corretta riorganizzazione e valorizzazione del tessuto urbano, ottenendo una maggior funzionalità e fruibilità del centro urbano, nonché una valorizzazione dell'intero comune a livello territoriale, incrementando e riqualificando l'offerta commerciale, turistica ed anche residenziale. Strategia che non può che essere attuata ragionando sull'insieme delle soluzioni alle problematiche presenti sul territorio e, passando alla verifica di quanto attualmente presente sul territorio comunale, a livello di dotazioni di servizi, individui le carenze pregresse da soddisfare, unitamente ai nuovi obiettivi di sviluppo da implementare.

In via preliminare, il Progetto “Goito 2036” ha individuato i principali elementi di qualificazione e caratterizzazione del territorio, fondati sui seguenti capisaldi che caratterizzano il territorio di appartenenza:

- presenza del fiume Mincio e della relativa valle, all'interno del Parco Regionale, quali elementi di qualificazione e caratterizzazione del paesaggio urbano, stretto rapporto con l'edificato e del paesaggio aperto, con elementi di rilevanza naturalistica, paesaggistica ed ecologico-ambientale;
- una fitta rete di canali, rogge e fontanili che disegnano e strutturano il territorio rurale e costituiscono elementi fondamentali all'interno di un sistema ambientale e paesaggistico do livello territoriale;
- posizione baricentrica all'interno del sistema di itinerari e percorsi cicloturistici lungo la direttrice Lago di Garda/Mantova/fiume Po;
- la presenza dei prati stabili, quali elementi di mantenimento della biodiversità del sistema agricolo, ambientale e paesaggistico, da conservare e valorizzare;
- presenza qualificante di attività e produzioni agricole di pregio, prevalentemente orientate al settore agro-alimentare e lattiero-caseario, in grado di svolgere un ruolo insostituibile sul versante economico, ma anche ambientale e paesaggistico, attraverso la trasformazione di prodotti tipici e la valorizzazione in chiave produttiva, ed anche turistico-ricreativa e per il tempo libero.

A tutto ciò si aggiunge il tema altrettanto strategico della dotazione di infrastrutture per la mobilità, alla quali viene riconosciuta una funzione fondamentale per garantire accessibilità al territorio. Si riconoscono:

- il sistema delle strade provinciali che attraversano il territorio garantendo collegamenti tra le diverse frazioni, che caratterizzano Goito quale nodo baricentrico storico di incrocio di direttrici storiche in direzione nord-sud (direttrice Lago di Garda-Mantova), ed est-ovest (direttrice Verona-Cremona), compresa la prossima Tangenziale di Goito, asse fondamentale di collegamento per il territorio nord della provincia mantovana, che canalizzerà all'esterno del centro urbano il traffico di attraversamento;
- la rete dei percorsi ciclopedonali di livello provinciale, regionale ed europeo per la fruizione turistico-ricreativa del territorio.

La proposta progettuale PGT2026 di Goito si propone di intervenire sull'intero territorio comunale, con ipotesi progettuali, basate sulla sostenibilità dello sviluppo, potenziando nel contempo il sistema delle aree con funzione ecologica e ambientale.

In attuazione delle Linee guida definite dalla Giunta Comunale, citata in precedenza, gli obiettivi strategici del PGT2026 di Goito, sono così declinati:

	Obiettivi strategici
1	Promozione della posizione e del ruolo attrattivo di Goito
2	Contenere il consumo di suolo
3	Completamento e qualificazione degli interventi di sviluppo del tessuto urbano consolidato
4	Rigenerazione urbana e riutilizzo delle aree edificate
5	Sviluppo del sistema economico e produttivo
6	Consolidare la presenza e la diffusione della rete commerciale
7	Qualificazione e rafforzamento del sistema dei servizi pubblici
8	Valorizzazione, qualificazione e tutela delle aree agricole e di fruizione del paesaggio rurale
9	Tutela delle aree di pregio naturalistico, ambientale e paesaggistico all'interno di un unitario disegno delle reti ecologiche ed ecopaesistiche
10	Sistema infrastrutturale
11	Mobilità sostenibile, rete ciclopedonale e fruizione del territorio
12	Transizione ecologica e utilizzo coerente delle risorse

Tabella 06.01 – Obiettivi strategici PGT2026

Il quadro strategico per caratterizzare la città come *“città verde e blu”* e *“città sostenibile”*, è stato suddiviso nei seguenti sistemi:

- 1) di carattere strategico alla scala territoriale: Obiettivo 1, Obiettivo 2 e Obiettivo 12
- 2) Sistema Insediativo: Obiettivo 3, Obiettivo 4, Obiettivo 5, Obiettivo 6 e Obiettivo 7
- 3) Sistema Ambientale e Paesaggistico: Obiettivo 8 e Obiettivo 9,
- 4) Sistema Infrastrutturale e mobilità sostenibile: Obiettivo 10 e Obiettivo 11, ed articolati in più scenari di carattere strategico.

A seguire, si riportano gli obiettivi e le correlate “azioni da sviluppare” del PGT2026.

DI CARATTERE TERRITORIALE

(Obiettivo 1, Obiettivo 2 e Obiettivo 12)

Obiettivi strategici	Obiettivi specifici
Promozione della posizione e del ruolo attrattivo di Goito	Promuovere e rafforzare il sistema territoriale come sistema reticolare di relazioni
	Valorizzare il ruolo di Goito nella parte nord-ovest del territorio mantovano
	Attivazione e ricerca di intese sovralocali atte a sviluppare la vendita diretta e la promozione dei prodotti agro-alimentari e industriali della zona
	Promozione del turismo agricolo-culturale della Valle del Mincio e delle Colline moreniche
	Attività di marketing territoriale e valorizzazione della presenza dei prati stabili, all'interno di una governance di livello territoriale
	All'interno di una visione territoriale, rafforzamento della vocazione agricola, agro-alimentare del sistema paesaggistico-naturale e storico-culturale, per la promozione del territorio e dei prodotti mantovani
Contenere il consumo di suolo	Recepimento e adeguamento alle soglie regionali e provinciali di riduzione del consumo di suolo (L.R. n° 31/2014, PTR e PTCP)

Transizione ecologica e utilizzo coerente delle risorse	Aggiornamento e ridefinizione delle scelte urbanistiche, con ritorno all'uso agricolo di aree libere non funzionali allo sviluppo insediativo
	Raggiungimento degli obiettivi di riduzione del consumo di suolo stabiliti dal PTR regionale
	Incentivare interventi di risparmio nell'utilizzo di suolo non edificato
	Attuare i progetti, Schede d'Azione, del PAESC e raggiungere gli obiettivi di riduzione CO2 al 2030 e 2050
	Incentivare e incrementare l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili
	Migliorare e completare le reti tecnologiche
	Favorire interventi che garantiscano elevata qualità energetica e prestazionale degli edifici
	Promozione di modelli e tipologie insediative finalizzate ad un' "edificazione sostenibile"
	Apporto generato dal nuovo Regolamento Edilizio

SISTEMA INSEDIATIVO

(Obiettivo 3, Obiettivo 4, Obiettivo 5, Obiettivo 6 e Obiettivo 7)

Obiettivi strategici	Obiettivi specifici
Completamento e qualificazione degli interventi di sviluppo del tessuto urbano consolidato	Garantire la qualità dell'abitare e governare i processi di consolidamento e di sviluppo del sistema insediativo
	Privilegiare interventi di riqualificazione e completamento delle aree urbane non edificate, delle aree di bordo o intercluse nel sistema urbano
	Ricomposizione e compattazione degli insediamenti, con consistenti riduzioni delle previsioni di espansione e dell'indice di frammentazione dei centri abitati
	Riqualificazione e valorizzazione della centralità degli ambiti storico-culturali per la vita quotidiana
	Recupero e valorizzazione del rapporto tra fiume Mincio e sistema urbano, anche mediante l'incentivazione dell'attività turistico-ricettiva (Progetto "Water Front")
	Favorire la riqualificazione edilizia/tecnologica/energetica degli insediamenti di edilizia diffusa realizzati nel dopoguerra, anche con interventi di sostituzione del patrimonio edilizio
	Promozione della qualità dell'ambiente costruito, inteso nelle sue componenti di spazi urbani e di edifici, come requisito necessario per la qualità di vita e di benessere dei cittadini
	Salvaguardia e valorizzazione dei nuclei storici di Goito, Cerlongo, Torre, Sacca, Maglio e Solarolo
Rigenerazione urbana e riutilizzo delle aree edificate	Rigenerazione urbana e territoriale delle aree e degli insediamenti non utilizzati o sottoutilizzati
	Correlazione delle politiche e azioni di rigenerazione urbana con le previsioni relative al sistema urbano e al sistema paesaggistico-ambientale
	Attenzione alla qualità, al corretto inserimento e alla ricucitura di parti di città per gli interventi edilizi di completamento del tessuto urbano consolidato
	Razionalizzazione e completamento delle aree di margine del tessuto edilizio esistente, con recupero dei lotti liberi "interclusi"
Sviluppo del sistema economico e produttivo	Promuovere il sistema economico, valorizzando il legame territorio/produzioni e ottimizzando le esistenti polarità tematiche
	Sviluppo, qualificazione e innovazione del tessuto economico esistente lungo l'asse Cerlongo-Goito, attraverso interventi di trasformazione, completamento e rigenerazione
	Verifica e aggiornamento del sistema economico e delle mutate esigenze per

	incentivare l'occupazione e lo sviluppo
	Consolidamento delle polarità e delle aree produttive esistenti di interesse locale, soprattutto ad alta specializzazione e/o con attività di tipo agroalimentare, oltreché attività di interesse locale
	Sostenere il tessuto di piccole-medie imprese e delle eccellenze presenti nel territorio e le attività che garantiscono un elevato e qualificato mix funzionale, favorendo anche l'insediamento di nuove attività economiche, con particolare attenzione a quelle ad elevato valore tecnologico e di ricerca, che favoriscono l'occupazione giovanile
	Sviluppo di un'agricoltura di qualità e differenziata, anche innescando la nascita della filiera corta produzione-distribuzione
	Privilegiare lo sviluppo di ambiti territoriali con la presenza di una pluralità di funzioni nel settore delle attività economiche (produttivo, artigianale, commerciale, ricettivo, depositi e magazzinaggio, logistica e spedizioni, servizi alla persona)
	Creazione di opportunità insediative alternative per le situazioni di incompatibilità con il tessuto urbano
Consolidare la presenza e la diffusione della rete commerciale	Tutela e mantenimento della presenza territoriale della rete commerciale degli esercizi di vicinato e attività artigianali e artistiche
	Valorizzare il tracciato storico della ex-SS1236 "Goitese", quale sistema commerciale e di servizi lineare al servizio dei residenti
	Connotare il centro storico del capoluogo come "piazza" lineare da frequentare come luogo commerciale e di relazioni
	Integrazione delle attività commerciali, terziarie e di servizio con strutture di vendita di maggiore scala
	Potenziamento di Bed & Breakfast e Agriturismi, all'interno di una più ampia strategia di promozione del turismo naturalistico-agricolo-culturale dell'itinerario Lago di Garda-Mantova
	Valorizzare e qualificare l'attività del Distretto Diffuso Commercio di Rilevanza Intercomunale "Terre Vive in vetrina. Le piazze del commercio e dell'incontro"
	Valutare l'insediamento di medie strutture di vendita, con esclusione dell'insediamento di nuove Grandi Strutture di Vendita
Qualificazione e rafforzamento del sistema dei servizi pubblici	Valorizzazione del patrimonio pubblico promuovendo integrazioni e miglioramenti della loro presenza e fruizione attraverso la definizione di un "Progetto Urbano di Città Pubblica"
	Qualificazione e potenziamento del sistema dei servizi ricercando politiche di messa in rete su aree e bacini vasti ("servizi per "city users"); potenziamento dei servizi in grado di valorizzare il senso di appartenenza ed individuazione delle specificità esistenti nel territorio
	Integrazione dello spazio pubblico e dei servizi pubblici nella rete della mobilità dolce
	Riqualificazione e incremento degli spazi aperti verdi con funzione ecologica, ambientale e paesaggistica, in particolare del sistema di aree verdi lungo il Mincio (Parco delle Bertone, Bosco urbano Dogana Nuova)
	Consolidare e qualificare il ruolo di "polo di servizi pubblici" nella parte centrale del nucleo urbano di Goito e delle frazioni
	Promozione di un Progetto Strategico per la valorizzazione della funzione del fiume Mincio ai fini culturali, turistici, ricreativi e fruitivi mediate la rifunzionalizzazione e riqualificazione di aree ed edifici pubblici
	Consolidamento e potenziamento del centro sportivo e per il tempo libero in località Pedagno
	Consolidamento e valorizzazione dei poli scolastici comunali di Goito e delle frazioni

SISTEMA PAESAGGISTICO E AMBIENTALE
(Obiettivo 8 e Obiettivo 9)

Obiettivi strategici	Obiettivi specifici
Valorizzazione, qualificazione e tutela delle aree agricole e di fruizione del paesaggio rurale	Riconoscimento del valore strategico del sistema rurale e della valorizzazione e conservazione dell'attività agricola
	Perseguire la difesa e la valorizzazione degli spazi rurali e delle attività agricole
	Mantenimento e miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale tramite azioni intesa a promuovere l'utilizzo sostenibile dei terreni
	Miglioramento della competitività del settore agro-forestale finalizzato al mantenimento delle aziende agricole attive sul territorio, tramite azioni di promozione dell'innovazione della qualità nella produzione agricola
	Promuovere il valore storico-culturale, agricolo, ambientale e di biodiversità dei prati stabili, oltre alla funzione produttiva legato alla filiera dei prodotti agroalimentari
	Promozione della diffusione di certificazioni e marchi di qualità (DOC, IGP, DOP, ...)
	Mantenimento e qualificazione della multifunzionalità dell'azienda agricola: diversificazione dell'economia rurale tramite azioni tese a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali
	Valorizzazione del paesaggio rurale e della sua fruizione, con particolare attenzione alla mobilità lenta, ai percorsi rurali esistenti e alla presenza diffusa dei corsi d'acqua
	Promozione di colture con finalità di produzione energetica nelle aree a basso valore agricolo e valorizzazione degli scarti delle produzioni agricole. Favorire l'installazione di impianti di produzione energetica con fonti rinnovabili locali (biogas, biomasse, etc.)
	Attribuire nuova funzione agli ambiti rurali, quale opzione multifunzionale di salvaguardia paesaggistica e ambientale
	Valorizzazione paesaggistica del territorio agricolo e delle sue componenti naturali (elementi geomorfologici, boschi, vegetazione spontanea, corti rurali, ...)
	Salvaguardare e valorizzare la presenza dei corsi d'acqua e dei canali, anche attraverso interventi di rinaturalizzazione
Tutela delle aree di pregio ambientale all'interno di un unitario disegno delle reti ecologiche ed ecopaesistiche	Favorire la riqualificazione, valorizzazione e riutilizzo del patrimonio edificato rurale dismesso e/o abbandonato, con particolare attenzione alle corti storiche
	Potenziare il ruolo naturalistico, ecologico, ambientale e paesaggistico del territorio comunale
	Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio naturalistico e paesistico-ambientale costituito dalla Valle del Mincio – Parco del Mincio e gli elementi notevoli
	Salvaguardia e valorizzazione del sistema delle acque: fiume Mincio, corsi d'acqua principali e secondari quali elementi di forte caratterizzazione del paesaggio agrario goitese
	Azioni finalizzate all'interazione delle differenti componenti del sistema fisico-naturale entro il Progetto di Rete Ecologica Comunale (connessioni principali e secondarie, nodi e varchi, collegamenti con il tessuto circostante)
	Connettere le aree verdi urbane con il sistema naturalistico, ecologico, paesaggistico di livello sovralocale (corridoi ecologici lungo il Mincio e i corsi d'acqua minori)
	Qualificazione ambientale e paesaggistica degli ambiti urbani affacciati lungo

	il fiume Mincio, con creazione di “ambiti di dialogo”
	Promuovere l’attuazione di interventi di recupero e riqualificazione con finalità turistico/ricettiva e sportivo/ricreativa e per il tempo libero delle aree di cava dismessa (Parchi Agricoli fruitivi e per il tempo libero)
	Ridefinizione dei margini urbani e maggiore attenzione alle relazioni tra paesaggio agricolo e paesaggio urbano

INFRASTRUTTURE E MOBILITA’ (Obiettivo 10 e Obiettivo 11)

Obiettivi strategici	Obiettivi specifici
Sistema infrastrutturale	Monitoraggio dello stato d’avanzamento delle attività per la realizzazione della Tangenziale di Goito, in variante alla ex-SS236
	Garantire un corretto e coerente inserimento ambientale e paesaggistico delle nuove infrastrutture viabilistiche, individuando adeguati interventi di mitigazione e di compensazione
	Definizione del quadro di interventi infrastrutturali relativi alla viabilità di livello inferiore (nodi viari, strade provinciale e collegamenti di livello locale)
	Avvio di una fase di ripensamento del ruolo del tracciato storico della ex-SS326 “Goitese”, con recupero ad usi urbani, riorganizzazione degli spazi e delle funzioni, nonché ricucitura delle relazioni est-ovest dell’abitato di Goito e di Cerlongo
	Promuovere una mobilità efficiente e sostenibile, oltre a garantire un sistema infrastrutturale intermodale, sicuro ed adeguato
	Individuazione di zone/aree a traffico limitato, in corrispondenza delle aree centrali dei nuclei urbani centrali ed esterni
	Riqualificazione del sistema viario comunale e vicinale esistente
	Miglioramento, qualificazione e potenziamento del sistema dei parcheggi
Mobilità Sostenibile, rete ciclopedonale e fruizione del territorio	Creazione di una rete di connessione di mobilità “dolce”, comprendente percorsi ciclabili, pedonali, tra centro, campagna e sistema idrico principale, per favorire la fruizione turistica “verde”
	Integrazione dello spazio pubblico e dei servizi pubblici e di uso pubblico nella rete della mobilità dolce, attraverso la diffusione di percorsi ciclabili, pedonali e spazi pedonali
	Percorsi ciclopedonali di carattere naturalistico volti a sensibilizzare e promuovere la fruizione delle aree lungo il fiume Mincio, all’interno di una rete territoriale di percorsi (sistema Oglio-Mincio-Po-Garda)
	Valorizzazione e potenziamento dei percorsi lungo il fiume Mincio con funzione di sentieri naturalistici
	Assunzione dei percorsi storico-vedutistici quali riferimenti per la strutturazione di un articolato sistema di valore paesistico
	Assunzione delle strade arginali quale sistema di fruizione panoramica da valorizzare quali luoghi notevoli del paesaggio
	Definizione di un disegno unitario di rete ciclabile per la fruibilità turistica, all’interno di una visione territoriale integrata del patrimonio ambientale e paesaggistico
	Creazione di aree e spazi attrezzati con strutture e servizi, per la fruibilità e l’accesso al sistema ciclo-turistico e culturale di livello territoriale.
	Creazione di una rete di percorsi ciclopedonali finalizzati a garantire le principali connessioni all’interno del territorio comunale

6.3. Previsioni del Documento di Piano PGT2026

Il Documento di Piano del PGT 2026, è modificato e integrato, rispetto al vigente PGT, sia nella parte normativa dei Criteri per l'Attuazione, che nelle schede urbanistiche relative agli Ambiti di Trasformazione, entrambi rivisti ed aggiornati nei contenuti.

Per quanto riguarda gli Ambiti di Trasformazione si riporta un quadro riassuntivo di confronto tra PGT vigente e PGT2026 (**Tabella 06.02.**) e si riprendono, sinteticamente, i contenuti principali delle nuove schede, riferite ai singoli ambiti di trasformazione e alle quali si rimanda per i dovuti approfondimenti (*Elaborato DP05.7 – Quaderno degli ambiti di trasformazione*).

	DENOMINAZIONE PGT2012	PROPOSTA PGT2026	NOTE
Ambiti di Trasformazione	AMBITI DI TRASFORMAZIONE A DESTINAZIONE RESIDENZIALE		
	ATR201 – Cà Bianca	Ambito agricolo	Ambito non confermato, con ritorno alla destinazione agricola
	ATR301 – Paolo VI	Ambito agricolo	Ambito non confermato, con ritorno alla destinazione agricola
	ATR302 – Goldone	Ambito agricolo	Ambito non confermato, con ritorno alla destinazione agricola
	ATR303 – Cà Vecchia Martini	Ambito agricolo + ARU303 – Cà Vecchia Martini	Ambito non confermato, con ritorno alla destinazione agricola e, per la parte edificata, individuazione di un ambito di rigenerazione urbana
	ATR401 – Calliera	ATR401 - Calliera	Ambito non attuato e confermato. Possibilità di attuazione per comparti
	ATR501 – Maioli	Ambito agricolo	Ambito non attuato, con ritorno alla destinazione agricola
	ATR502 – Colomba	Ambito agricolo	Ambito non attuato, con ritorno alla destinazione agricola
	ATR503 – Casino	ATR503 - Casino	Ambito non attuato e confermato. Possibilità di attuazione per comparti
	ATR504 – Cà Naviglio	Ambito agricolo	Ambito non attuato, con ritorno alla destinazione agricola
	ATR505 – Capitello	ATR505 - Capitello	Ambito non attuato e confermato. Possibilità di attuazione per comparti
	ATR901 – Cà di Lane	Ambito agricolo	Ambito non confermato, con ritorno alla destinazione agricola
	AMBITI DI TRASFORMAZIONE PER ATTIVITA' ECONOMICHE		
	ATEC203 – Quarantore	Ambito agricolo + TUC per l'insediamento di attività economiche	Ambito non attuato, con ritorno alla destinazione agricola. Per una minima parte lungo il lato ovest (larghezza 15 mt), classificato come tessuto consolidato per attività economiche da attuarci con PdC convenzionato
	Ambito agricolo	ATE204 – Molino 2030	Nuovo ambito di trasformazione per ampliamento di attività economica esistente
	ATEC304 - Quirina	ACE304 - PIPS	Area PIP sovracomunale in corso di attuazione
	ATEC305 – Corte Nuova		
	ATEC306 – Bellavista	Ambito agricolo	Ambito non attuato, con ritorno alla destinazione agricola
	ATEC506 – Castelvetro	Ambito agricolo + Viabilità + ATE506 – Baronina	Ambito non attuato. Viene ridefinito a seguito dell'inserimento del tracciato della Tangenziale. La parte a nord ritorna alla destinazione agricola, la parte a sud viene perimetrata come ambito di trasformazione, con realizzazione di bosco
	ATEC507 – Tezze	Ambito agricolo + ARU566	Ambito non attuato, con ritorno alla destinazione agricola. Una minima parte a nord, viene perimetrata all'interno dell'ambito

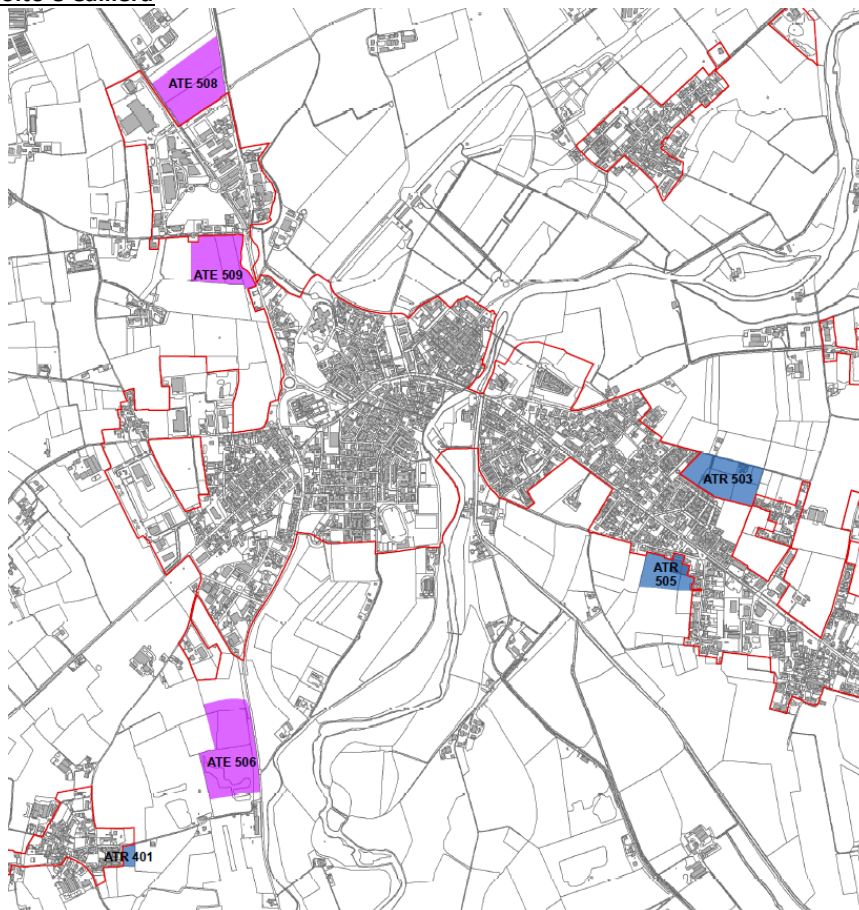
	DENOMINAZIONE PGT2012	PROPOSTA PGT2026	NOTE
			ARU566
	ATEC508 - Baronina	Ambito agricolo + ATE508 – Castelvetro	Ambito non attuato, con ritorno alla destinazione agricola della parte a nord. La parte a sud viene confermata come ambito di trasformazione
	Ambito agricolo	ATE509 – Sud Strada Vasto	Nuovo ambito di trasformazione per completamento polo economico in località Segrada
	AMBITI DI TRASFORMAZIONE A DESTINAZIONE SERVIZI PRIVATI DI USO PUBBLICO DI INTERESSE SOVRALocale		
	ATS601 – Parco Termale Airone	Ambito agricolo	Ambito non attuato, con ritorno alla destinazione agricola (area + edifici agricoli)

Tabella 06.02 – Confronto Ambiti di Trasformazione PGT vigente e Variante PGT2026

Sono previste le seguenti tipologie di ambiti, rappresentati nella **Figura 06.01**..

- Ambiti di Trasformazione Residenziali – ATR (in colore azzurro);
- Ambiti di Trasformazione per attività Economiche – ATE (in colore viola).

Cerlongo, Goito e Calliera



Solarolo



Figura 06.01– Individuazione Ambiti di Trasformazione – ATR e ATE

Per i contenuti delle schede urbanistiche relative agli ambiti di trasformazione, si rimanda al Rapporto Ambientale.

6.4. Previsioni del Piano dei Servizi PGT2026

Gli obiettivi del Piano dei Servizi sono stati aggiornati ed integrati al pre-vigente piano, con diverse e mirate modifiche apportate alle tavole del Piano dei Servizi, riclassificazione dei servizi e introduzione di nuovi elementi progettuali, compresa la completa riformulazione dei contenuti della tavola relativa al progetto di Rete Ecologica Comunale.

Il Piano dei Servizi PGT2026, sulla base della ricognizione sullo stato di fatto aggiornata al giugno 2026, prendendo atto degli interventi attuati ed in corso di attuazione nell'ultimo quinquennio, delinea un complessivo ed articolato "progetto urbano di città pubblica" esteso all'intero territorio comunale, inserendo sia interventi di manutenzione/riqualificazione del patrimonio pubblico, sia interventi di potenziamento e di qualificazione del sistema dei servizi pubblici e privati di uso pubblico, di interesse locale e sovralocale, finalizzati ad una ulteriore qualificazione, miglioramento e innovazione del sistema delle aree e delle infrastrutture pubbliche e di uso pubblico.

Considerando e con l'obiettivo di rafforzare la posizione baricentrica di Goito nel sistema territoriale del nord mantovano, la strategia complessiva per lo sviluppo della "città pubblica", è stata resa operativa con la proposta delle seguenti progettualità:

Di livello e interesse sovralocale

- conferma del quadro infrastrutturale di livello sovracomunale comprendente il Progetto TI.BRE; la Tangenziale di Goito in fase di realizzazione e le opere viabilistiche connesse al fine di garantire adeguati collegamenti con i centri urbani e risolvere una serie criticità viabilistiche (collegamento Tangenziale di Goito-SP17 e Tangenziale di Goito-SP236-SP19 (Bretella Cerlongo);
- valorizzazione del ruolo e della presenza del fiume Mincio mediante una serie coordinata di interventi di consolidamento e qualificazione della funzione naturalistica (Parco delle Bertone e Isola delle fragole, in particolare), paesaggistica e fruitiva (individuazione di centralità turistico-ricreative per la fruizione del fiume, incremento percorsi natura e fruibilità "leggera" per attività sportive, ricreative e per il tempo libero);

- sistema ciclabile per la fruizione del territorio: consolidamento e valorizzazione delle ciclovie di interesse naturalistico, paesaggistico e fruitivo appartenenti al sistema della ciclabilità di livello nazionale, regionale e provinciale;

Di livello e interesse locale

- Goito – Parco Urbano “Dogana Nuova”: completamento del progetto di forestazione urbana e potenziamento del sistema per la fruibilità del fiume Mincio;
- Goito – Recupero e valorizzazione parti residue delle mura storiche e connessione dei percorsi di ronda con i percorsi lungo il fiume;
- Goito – Potenziamento del polo sportivo, ricreativo e per il tempo libero (centro polifunzionale “*del Pedagno*”), lungo il fiume Mincio;
- Goito – Riqualificazione del tratto di fiume Mincio, nella parte che attraversa il centro storico, con la prevista attuazione del Progetto “Water Front”;
- Goito – Mulino di Oz. Progetto di creazione di una struttura turistico-ricettiva diffusa, con la presenza di servizi vari e attività commerciali e pubblici esercizi;
- Goito – Riorganizzazione uffici comunali mediante intervento di risanamento conservativo / recupero / ristrutturazione dell’edificio adiacente ex-convento benedettino;
- Goito – Spazi culturali per la conoscenza della storia del territorio. Ecomuseo risorgimentale e dei caratteri del sistema idraulico dell’Alto Mincio, all’interno dell’ex-convento benedettino;
- Goito – Ammodernamento e rifunzionalizzazione del Teatro Comunale – “Sala Verde”;
- Goito – RSA “Villa Maddalena”: potenziamento spazi residenziali e strutture di assistenza per anziani autosufficienti e non, oltre a quelli territoriali rivolti alla popolazione anziana;
- Goito – Area feste: valorizzazione e qualificazione funzionale e gestionale dello spazio per attività ricreative e per il tempo libero;
- Solarolo – Ex-scuola dell’infanzia: intervento di riutilizzo dell’edificio per servizi sociali ed associativi della frazione;
- Sacca – Casa di Comunità socio-assistenziale: completamento, valorizzazione e integrazione delle funzioni e attrezzature, con ampliamento dell’offerta di spazi e attività rivolti ai soggetti fragili;
- Sacca – Progetto di valorizzazione per attività ludiche, sportive, ricreative e termali della presenza di pozzo geotermico;
- Villabona – Potenziamento e valorizzazione del “Centro Parco Bertone”, in accordo con la proprietà e con l’ente Parco del Mincio, gestore dell’area;
- Massimbona – Valorizzazione per attività turistico—ricettive e fruitive del nucleo rurale del mulino e della chiesa;
- Cerlongo – Realizzazione progetto di nuova scuola per l’infanzia;
- Cerlongo – Riqualificazione, consolidamento e valorizzazione del Centro Civico “Castello dell’Incoronata”;
- Miglioramento della sicurezza del territorio - Completamento del Canale scolmatore di Nord-Est della Città di Mantova e riqualificazione ambientale-paesaggistica delle aree circostanti.

Dai progetti indicati, si coglie immediatamente l’obiettivo di recuperare la presenza del fiume Mincio, che attraversa il centro urbano di Goito, attribuendo un rinnovato ruolo di relazioni con il sistema insediativo e con le attività commerciali, terziarie e di servizio esistenti, in coerenza e continuità con il previsto progetto di recupero ad usi urbani del tracciato storico dell’ex-SS236 “Goitese”, a seguito dell’avvenuta realizzazione del nuovo tracciato esterno.

A queste progettualità principali, si aggiungeranno una serie di interventi di soluzione di alcuni nodi viari critici, di completamento, riqualificazione e messa in sicurezza della rete stradale di livello sovralocale e locale, oltre alle dotazioni di aree di interesse pubblico, verde urbano e parcheggi in prevalenza, individuate, attrezzate e cedute dagli interventi urbanistici assoggettati a pianificazione attuativa e/o titolo edilizio convenzionato: si tratta di aree, in alcuni casi anche di ridotte dimensioni, che contribuiranno a qualificare ed incrementare la presenza di spazi e luoghi pubblici all'interno del tessuto urbano al servizio della residenza e delle attività economiche e completare la rete viabilistica di livello locale.

Per effetto delle previsioni del PGT2026, la dotazione complessiva di servizi collettivi di Goito, intesa come superficie dei servizi disponibili ai cittadini residenti ad avvenuta attuazione delle previsioni del Piano dei Servizi, sarà pari a 568.982 mq definibili come *“servizi alla persona di livello comunale”*, cui si aggiungono 135.105 mq di *“servizi di interesse generale”*, 87.344 mq di *“servizi alle attività economiche”* e, infine, altri 727.815 mq di *“servizi livello sovracomunale”*, compresi 488.896 mq relativi al deposito munizioni di Villabona.

A livello comunale la dotazione complessiva attuale (2026) di servizi per la residenza è pari a 42,87 mq/abitante, valore ampiamente superiore a quello minimo regionale stabilito in 18 mq/abitante dalla L.R. n° 12/2005 e s.m.i. Al 2036 la dotazione complessiva di servizi per la residenza si ridurrà in misura minima a 39,17 mq/abitante, con una riduzione di 3,7 mq/abitante

Tale dotazione è soddisfatta anche per ciò che riguarda le diverse tipologie di servizio, dove prevalgono quelli relativi al verde pubblico e attrezzature sportive, con una dotazione pro-capite prevista di 23,06 mq/abitante, a fronte degli attuali 24,74 mq/abitante e ad un minimo normativo di riferimento di 9,0 mq/ab. Seguono le attrezzature ed i servizi di interesse comune, con 6,65 mq/ab., valore anch'esso in leggera riduzione, ma ben superiore a quello minimo normativo di riferimento stabilito in 2,0 mq/ab; gli spazi per la sosta, con 6,09 mq/ab., in diminuzione di 0,53 mq/abitante rispetto alla situazione attuale (con un minimo normativo di 2,50 mq/ab) e, infine, gli spazi per l'istruzione, con 3,38 mq/ab., in leggera riduzione (3,84 mq/abitante attualmente), a fronte di un minimo di 4,50 mq/ab. Per quest'ultima tipologia di servizio è necessario fare una serie di valutazioni più approfondite e mirate che consentiranno di valutare la *“reale”* dotazione di spazi e, di conseguenza, anche in relazione al trend demografico e alla presenza di alunni negli ultimi anni scolastici, la *“effettiva”* dotazione di spazi per l'istruzione, rimandando tale approfondimento al Piano dei Servizi.

Inoltre, si evidenzia che la suddetta dotazione, sconta la classificazione tra i servizi di livello sovracomunale, di diversi servizi di carattere sportivi, socio-sanitario-assistenziale e verde urbano, che sono stati classificati tra i *“servizi sovracomunali”*, ma che di fatto sono utilizzati prevalentemente dai cittadini residenti.

Se la popolazione esistente e la stima di quella prevista, viene confrontata con la dotazione di servizi esistenti, desunti dall'analisi di attuazione del PGT2012 e previsti dal PGT2026, il rapporto che ne deriva consente di raggiungere una dotazione di aree e servizi di interesse pubblico e privato di interesse pubblico a disposizione di ciascun abitante di Goito, ad avvenuta attuazione delle previsioni di Piano (orizzonte 2036), pari a 39,17 mq per abitante e, considerando i servizi di interesse generale e le dotazioni al servizio delle attività economiche, ed anche il fabbisogno generato dai *“city users”*, ovvero i cittadini che frequentano durante la giornata la città, ma non vi risiedono, la dotazione sale a 62,17 mq/ab., come illustrato nella **Tabella 06.03**.

	Situazione attuale - 2026	Previsione interventi PGT	PGT attuato
Popolazione residente	10.135 ab.	+4.391 ab. (scenario capacità insediativa PGT)	14.526 ab.
"City Users" – Popolazione fluttuante (25% pop. resid.)	2.534 ab.		3.632 ab
Dotazione aree e servizi di interesse pubblico			
Livello locale	434.484 mq	+ 134.408 mq	568.892 mq
Livello locale + servizi di interesse generale + servizi sovracomunali + servizi attività economiche	932.008 mq	+ 196.843 mq	1.128.851 mq
Dotazione pro-capite per abitante			
Aree e servizi locali	42,87 mq/ab.	- 3,07 mq/ab.	39,17 mq/ab. (Scenario PGT)
Aree e servizi locali + servizi di interesse generale	73,57 mq/ab.	-11,4 mq/ab.	62,17 mq/ab. (Scenario PGT)

Tabella 06.03 – Dotazione aree e servizi di pubblico interesse. Situazione attuale e di progetto

In conclusione, il PGT2026 ha scelto di proseguire e consolidare l'indirizzo determinato dai precedenti Piani, pur con gli adeguamenti imposti dallo stato di attuazione, con la restituzione alla destinazione agricola di una quantità significativa di aree individuate dai precedenti piani dei servizi e non acquisite, ed ha definito un preciso e puntuale progetto urbano di sviluppo della città pubblica, basato su interventi mirati e di qualità. Occorre anche evidenziare che è stata utilizzata l'effettiva consistenza delle rispettive superfici lorde realizzate per le strutture edilizie e la consistenza superficiaria per le aree scoperte e/o di pertinenza degli edifici.

È pur vero che questa modalità di computo non tiene conto del particolare pregio di talune strutture presenti sul territorio, ma si è preferito utilizzare un criterio prudenziale anche se in conclusione si può riscontrare un sovradimensionamento dei servizi che permette di mettere a disposizione delle future amministrazioni o dei futuri cittadini una disponibilità operativa non indifferente. Dai 18,0 mq/ab, i soli servizi residenziali di interesse locale saranno pari a 39,17 mq/ab.; quelli residenziali locali e di interesse generale, considerando anche la popolazione fluttuante, pari a 62,17 mq/ab.

La dotazione di servizi collettivi proposta dal PGT è quantitativamente superiore ai minimi di legge,³ ad eccezione del sistema dell'istruzione, per il quale verranno formulate adeguate valutazioni nell'ambito del Piano dei Servizi, presenta un'articolazione per tipologia e un dimensionamento adeguati a fronteggiare il fabbisogno generato dal previsto incremento di popolazione e di attività economiche, ma soprattutto consolida il ruolo di qualificazione per i servizi dell'istruzione che Goito svolge nel contesto territoriale di appartenenza. Occorre ricordare che sono state considerate sia attrezzature pubbliche, sia attrezzature private che esercitino la loro funzione secondo apposite convenzioni sottoscritte dai soggetti gestori e dall'Amministrazione comunale per garantire l'interesse pubblico e la rilevanza sociale dei servizi erogati. Lo sviluppo di attrezzature private nel territorio di Goito è regolato dalle norme attuative del piano dei servizi,⁴ che sono improntate ad un'efficace attuazione del principio di

³ La legge regionale 11 marzo 2005, n° 12 e successive modifiche ed integrazioni, prescrive una dotazione minima di servizi collettivi pari a 18 mq/abitante.

⁴ Si vedano in particolare le norme tecniche del Piano dei Servizi.

“sussidiarietà orizzontale”, sancito dalla Carta costituzionale⁵ e più volte ripreso nella legislazione regionale lombarda⁶.

6.5. Previsioni del Piano delle Regole PGT2026

Le tavole del Piano delle Regole del PGT2026 sono aggiornate, modificate ed integrate, rispetto a quelle del pre-vigente PGT, a seguito di una diversa impostazione dei contenuti, con una fase di ricognizione ricca di nuovi elaborati, assenti nel precedente piano e per adeguare perimetri, localizzazione e contenuti alle variazioni apportate agli Ambiti di Completamento e agli Ambiti di Rigenerazione Urbana, oltre a prendere atto dei perimetri degli Ambiti di Trasformazione del Documento di Piano e della nuova articolazione delle aree esistenti e di progetto del Piano dei Servizi, per introdurre nuove previsioni di destinazione d'uso di alcune aree, come ridefinite dallo stesso PGT2026, compresa la ridefinizione del perimetro del tessuto urbano consolidato – TUC e dei nuclei di antica formazione - NAF.

Per quanto riguarda la destinazione d'uso delle aree, le modifiche più importanti riguardano la riclassificazione ad “Ambito agricolo” di diverse aree destinate in precedenza allo sviluppo urbanistico, cui si aggiunge una miglior definizione e classificazione delle aree e degli edifici in ambito agricolo (qualificazione e semplificazione delle tipologie di aree, destinazioni connesse e non connesse all'attività agricola, edifici e complessi edilizi dismessi, ecc.).

Per quanto riguarda gli ambiti di completamento, in fase di attuazione e non, la **Tabella 06.04.** riporta un quadro riassuntivo della relazione tra denominazioni del PGT vigente e proposta PGT2026.

	DENOMINAZIONE PGT2012	PROPOSTA PGT2026	NOTE
Ambiti di Completamento e Permessi di Costruire Convenzionato	AMBITI DI COMPLETAMENTO A DESTINAZIONE RESIDENZIALE		
	ZTR251 – Loghino Rocca	Tessuto Urbano Consolidato a destinazione residenziale	Ambito attuato, con la presenza di lotti liberi. Aree a standard cedute
	ZTR351 – Cerlongo	Tessuto Urbano Consolidato a destinazione residenziale	Ambito attuato, con la presenza di lotti liberi. Aree a standard cedute
	ZTR352 – Bariletto	ACR352 - Bariletto	Ambito in corso di attuazione, con la presenza di lotti liberi. Da attuare con Permesso di costruire convenzionato
	ZTR353 – Cavour	Tessuto Urbano Consolidato a destinazione residenziale – Verde privato	Ambito attuato per il Lotto 1 (lato ovest) e non attuato per la maggior parte. Da riclassificare come TUC a destinazione residenziale per la parte ovest (Lotto 1) ed est, con la parte centrale di classificare come Vp
	ZTR354 – Giotto	Tessuto Urbano Consolidato a destinazione residenziale - Tessuto Urbano Consolidato a destinazione mista	Ambito non attuato e non confermato. Riclassificazione all'interno del TUC, in parte come residenza (limite ovest) e in parte come zona mista
	ZTR355 – Cerri	Ambito agricolo	Ambito non attuato e riclassificato ad agricolo, con variante 2014
	ZTR356 – Grotte	ACR356 – Grotte	Ambito non attuato e confermato.
	ZTR357 – Serafino	ACR357 – Serafino	Ambito non attuato e confermato
	ZTR358 – Caldane	Tessuto Urbano Consolidato a destinazione residenziale	Ambito attuato, con la presenza di lotti liberi. Aree a standard cedute

⁵ Come modificata dalla legge costituzionale n° 3/2001.

⁶ Il principio di “sussidiarietà” trova menzione anche nella legge urbanistica regionale n° 12/2005.

	DENOMINAZIONE PGT2012	PROPOSTA PGT2026	NOTE
	ZTR451 – Cà Bruciata	ARU451 – Cà Bruciata	Ambito non attuato e confermato come ambito di rigenerazione urbana
	ZTR551 – Dogana Nuova	Tessuto Urbano Consolidato a destinazione residenziale	Ambito attuato, con la presenza di lotti liberi. Aree a standard cedute. Attuazione con Permesso di Costruire convenzionato
	ZTR552 – Galilei	Tessuto Urbano Consolidato a destinazione residenziale	Ambito attuato, con la presenza di lotti liberi. Aree a standard cedute
	ZTR553 – Luigina	Tessuto Urbano Consolidato a destinazione residenziale	Ambito attuato, con la presenza di lotti liberi. Aree a standard cedute
	ZTR554 - Buratto	Tessuto Urbano Consolidato a destinazione residenziale	Ambito attuato, con la presenza di lotti liberi. Aree a standard cedute
	ZTR555 – Pedagno	Tessuto Urbano Consolidato a destinazione residenziale	Ambito attuato. Aree a standard cedute
	ZTR560 – Corte Nuova	Ambito agricolo	Ambito non attuato e riclassificato come ambito agricolo, all'esterno del TUC
	ZTR561 – Azzoni	Ambito agricolo	Ambito non attuato e riclassificato come ambito agricolo, all'esterno del TUC
	ZTR562 – Ronziolino	ARU562 - Ronziolino	Ambito non attuato e riclassificato come ambito di rigenerazione urbana
	ZTR563 – Sacchetta	Tessuto Urbano Consolidato a destinazione residenziale + Individuazione Edifici vincolati	Ambito non attuato e riclassificato come tessuto consolidato residenziale. Presenza di attività beatycharme
	ZTR564 – Galella	ACE564 – Galella	Ambito non attuato e riclassificato come completamento per attività economiche, con la possibilità di destinazioni residenziali
	ZTR565 – Cà Vecchia	Ambito agricolo	Ambito non attuato e riclassificato come ambito agricolo, all'esterno del TUC
	ZTR651 – Calafassi	ACR651 - Calafassi	Ambito in corso di attuazione, con lotti liberi. Aree a standard da cedere
	ZTR652 - Canova	Tessuto Urbano Consolidato a destinazione residenziale	Ambito attuato con la presenza di lotti liberi. Aree a standard cedute
	ZTR653 – Malpensa	Tessuto Urbano Consolidato a destinazione residenziale	Ambito attuato con la presenza di lotti liberi. Aree a standard cedute
	ZTR751 – Torre	ACR751 - Torre	Ambito non attuato e confermato come ambito di completamento, interno al perimetro del TUC
	ZTR1051 - Scuole	Ambito agricolo	Ambito non confermato, con ritorno alla destinazione agricola
	AMBITI DI COMPLETAMENTO PER ATTIVITA' ECONOMICHE		
	ZTE253 – Mulino Nuovo	ACE253 – Mulino Nuovo	Ambito confermato. Piano attuativo in corso
	ZTE359 – Colli	Tessuto Urbano Consolidato per attività economiche	Ambito attuato con la presenza di lotti liberi, da attuarsi con Permesso di costruire convenzionato. Aree a standard cedute
	ZTE556 – Morena	Tessuto Urbano Consolidato per attività economiche	Ambito attuato. Aree a standard asservite all'uso pubblico. Indicare Grande Struttura di Vendita
	ZTE557 – Gentile	Tessuto Urbano Consolidato misto per attività economiche	Ambito attuato con la presenza di lotti liberi, da attuarsi con Permesso di costruire convenzionato.
	ZTE558 – Sant'Antonio	Tessuto Urbano Consolidato per attività economiche	Ambito attuato con la presenza di lotti liberi. Aree a standard cedute
	ZTE559 - Bardelletta	Tessuto Urbano Consolidato per attività economiche	Ambito attuato con la presenza di lotti liberi, da attuarsi con Permesso di costruire convenzionato. Aree a standard cedute
	ZTE566 – Sordello	ARU566 – Sordello	Ambito non attuato. Area dismessa da riclassificare come rigenerazione urbana, con ampliamento del perimetro in direzione sud
	ZTE567 – Boschi	Tessuto Urbano Consolidato	Ambito attuato

	DENOMINAZIONE PGT2012	PROPOSTA PGT2026	NOTE
		per attività economiche	
	ZTE568 - Terreni	Tessuto Urbano Consolidato per attività economiche	Ambito attuato. Attività commerciale
	AMBITI PER INSEDIAMENTI MULTIFUNZIONALI INTEGRATI		
	ZTM252 – Solfero	Tessuto Urbano Consolidato a destinazione mista	Ambiti non attuati e riclassificati in zona mista con la presenza di residenza e attività economiche
	ZTM360 - Fanin	Tessuto Urbano Consolidato a destinazione mista	
Aree per insediamenti ricettivi, ricreativi, sportivi e agrituristic	AREE PER INSEDIAMENTI RICETTIVI, RICREATIVI, SPORTIVI E AGRITURISTICI		
	ZTA361 – Getta	Ambito agricolo – E1	Per gli ambiti non attuati e riclassificati come ambiti agricoli E5 – Insediamenti sportivi, ricreativi e per in tempo libero. Nelle norme inserimento di possibilità di interventi di ampliamento per l’insediamento di attività ricettive, ricreative, sportive e per il tempo libero. Da concordare con l’Amministrazione Comunale a seguito di presentazione di proposta preliminare
	ZTA452 – Cà dell’Orso	Ambito agricolo – E5	
	ZTA453 – Casella	Ambito agricolo – E5	
	ZTA569 – Casalepre	Ambito agricolo – E1 – E5	
	ZTA570 – San Pietro	Ambito agricolo – E1 + Tessuto Misto - TM	
	ZTA571 – Pagani	Ambito agricolo – E5	
	ZTA572 – Buon Mercato	Ambito agricolo - Area ed edifici non connessi all’attività agricola	
	ZTA573 - Rasega		
	ZTA574 – Gazzo		
	ZTA654 – Corte Bassa	Ambito agricolo – E5	
	ZTA655 – Regattieri	Ambito agricolo – E5	
	ZTA656 – Bell’Acqua	Ambito agricolo – E5	
	ZTA657 – Calderina	Ambito agricolo – E1 – E5	
ZTA752 - Fabbriche	Ambito agricolo – E5		
Ambiti a servizi	AREE ATTREZZATE E SERVIZI PRIVATI E/O PRIVATI DI USO PUBBLICO		
	ZTS151 – Sinti	Servizi privati di interesse pubblico	Area per la sosta temporanea della comunità sinti
	ZTS658 – Bell’Acqua	Servizi privati di interesse pubblico di livello sovracomunale	Convenzione con il Parco del Mincio, al fine di garantire la presenza di servizi finalizzati alla fruizione del parco

Tabella 06.04– Confronto Ambiti di Completamento PGT vigente e Proposta Variante PGT2026

Sono previste le seguenti tipologie di ambiti, rappresentati nella **Figura 06.02**..:

- Ambiti di Completamento Residenziali – ACR (in colore marrone);
- Ambiti di Completamento per attività Economiche – ACE (in colore viola).

Cerlongo e Torre

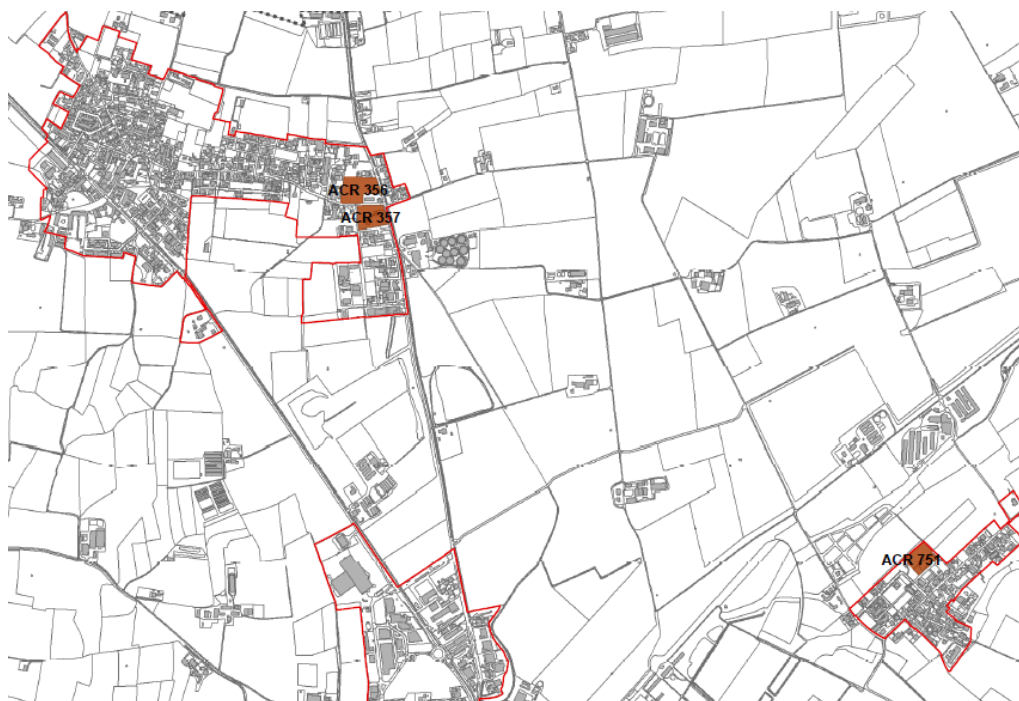
**Solarolo**

Figura 06.02 – Individuazione Ambiti di Completamento – ACR e ACE

Per i contenuti delle schede urbanistiche relative agli ambiti di completamento, si rimanda al Rapporto Ambientale.

Per quanto riguarda gli **Ambiti di Rigenerazione Urbana**, la **Tabella 06.05** riporta un quadro riassuntivo della relazione tra previsioni del PGT vigente e proposta PGT2026, indicando la denominazione del piano pre-vigente e quella proposta dal PGT2026.

	DENOMINAZIONE PGT2012	PROPOSTA PGT2026	NOTE
Ambiti di Rigenerazione	ZRU575 – Dogana Vecchia	Nuclei di Antica Formazione - NAF	Ambito attuato e perimetrato all'interno del NAF. Aree a standard cedute
	ZRU576 – Belfiore	Nuclei di Antica Formazione - NAF	Ambito attuato e perimetrato all'interno del NAF. Aree a standard cedute
	ZRU577 – Circonvallazione	Nuclei di Antica Formazione - NAF	Ambito non attuato e perimetrato all'interno del NAF. Piano di Recupero

	DENOMINAZIONE PGT2012	PROPOSTA PGT2026	NOTE
			sempre possibile
	ZRU578 - Giraffa	Nuclei di Antica Formazione - NAF	Ambito non attuato e perimetrato all'interno del NAF
	Tessuto per insediamento di attività economiche – Distributore carburanti	ARU580 – Nord via G.Donizetti	Da classificare come ambito di rigenerazione e riqualificazione urbana, con bonifica dell'area ex-distributore ed elle aree/edifici circostanti
	Tessuto per insediamenti di lavorazione di inerti	ARU752 – ex-Cava	Da riclassificare come ambito di rigenerazione urbana per l'insediamento di attività varie (economiche e residenziali)

	DENOMINAZIONE PGT2012	PROPOSTA PGT2026	NOTE
Ambiti di Rigenerazione Urbana	Area 1.a – Centro Storico. Vie del centro storico	Nuclei di Antica Formazione	Conferma dell'ambito all'interno della strategia di rigenerazione urbana
	Area 1.b – Centro Storico. Palazzo Vergani (ex-Sede Municipale)	Nuclei di Antica Formazione	Conferma dell'ambito all'interno della strategia di rigenerazione urbana
	Area 1.c – Centro Storico. Palazzo ex-Finanza prospiciente Torre	Nuclei di Antica Formazione	Conferma dell'ambito all'interno della strategia di rigenerazione urbana
	Area 1.d – Centro Storico. Teatro	Nuclei di Antica Formazione	Conferma dell'ambito all'interno della strategia di rigenerazione urbana
	Area 2 – Oratorio San Lorenzo e Mulino Castagna	Parco delle risorgive di San Lorenzo	Conferma dell'ambito all'interno della strategia di rigenerazione urbana
	Area 3 - Birbesi	ARU05 – via Monumento – via Anno Martino	Conferma dell'ambito all'interno della strategia di rigenerazione urbana
	Area 4 - Rebecco	Nuclei di Antica Formazione	Conferma dell'ambito all'interno della strategia di rigenerazione urbana
	NAF – TC4 – Ambiti a destinazione prevalentemente terziaria	ARU01 – Sud Vicolo Volto	Edifici non coerenti rispetto al tessuto urbano circostante, da recuperare attraverso interventi di rigenerazione urbana
	NAF – TC4 – Ambiti a destinazione prevalentemente terziaria	ARU02 – Nord Via Cesare Battisti	Edifici non coerenti rispetto al tessuto urbano circostante, da recuperare attraverso interventi di rigenerazione urbana
	Ambiti di interazione agricola	ARU04 – Sud Via Damiano Chiesa	Edifici dismessi e/o sottoutilizzati, da recuperare attraverso interventi di rigenerazione urbana
	TC05 – Ambiti a destinazione prevalentemente produttiva	ARU05 – Birbesi – Ovest Via Monumento	Edifici dismessi e/o sottoutilizzati, da recuperare attraverso interventi di rigenerazione urbana

Tabella 06.05 – Confronto Ambiti di Rigenerazione Urbana PGT vigente e Proposta Variante PGT2026

La **Figura 06.03.** individua e localizza gli Ambiti di Rigenerazione Urbana.

Cerlongo

**Goito, Calliera e Torre****Figura 06.03 – Individuazione Ambiti di Rigenerazione Urbana – ARU**

Il Piano delle Regole 2026 rappresenta il disegno complessivo della rete dei percorsi ciclabili, esistenti e di progetto, ripreso anche dal Piano dei Servizi, oltre ad inserire gli interventi infrastrutturali di interesse sovrallocale e quelli di completamento della rete viabilistica di livello locale. Per maggiori approfondimenti si rimanda alla Tavola PR010 – Schema della mobilità e classificazione della rete viabilistica e ciclabile.

6.6. Consumo di suolo PGT2026

VAS03_Sintesi non tecnica	DATA EMISSIONE SETTEMBRE 2026	AGGIORNAMENTO	FOGLIO 43
---------------------------	----------------------------------	---------------	--------------

La Relazione del Documento di Piano (Relazione di Progetto – Parte terza) contiene il quadro con i dati delle superfici reperite alle diverse categorie restituite all'uso agricolo nella Carta del consumo di suolo (elaborato PR11.f del PGT 2026 e tutti gli altri elaborati grafici e tabellari a cui si rimanda per gli approfondimenti⁷).

Si riportano nella **Tabella 06.06.** in sintesi i dati citati negli elaborati indicati in precedenza.

La **Tabella 06.07.** riassume la soglia di consumo di suolo per la funzione residenziale e per le altre funzioni urbane: come emerge dalla tabella, il PGT2025 propone una riduzione complessiva del consumo di suolo degli ambiti di trasformazione pari al 40,2%, quale somma di una riduzione delle previsioni residenziali (-37,0%) e delle altre funzioni urbane (-40,9%). Complessivamente non sono stati riconfermati poco meno di 14,0 ettari, per l'esattezza – 2,43 ettari di destinazioni residenziali e -11,38 ettari di altre funzioni urbane.

Superficie urbanizzata Nuovo PGT - 2026		inc % su totale
di cui:		
Le superfici edificate disciplinate dal Piano delle Regole e dal Piano dei Servizi (comprese aree libere o verdi < 5.000 mq)	4.074.619 mq	58,91%
Le superfici edificate a destinazione extra agricola negli ambiti agricoli	625.816 mq	9,05%
Insedimenti agricoli dismessi	164.699 mq	2,38%
Sedi stradali e per la mobilità di scala comunale	1.015.096 mq	14,68%
Piani attuativi residenziali del Piano delle Regole su superficie urbanizzata riconfermati o nuovi	139.743 mq	2,02%
Piani attuativi per altre funzioni urbane del Piano delle Regole su superficie urbanizzata riconfermati o nuovi	90.035 mq	1,30%
Le superfici edificate all'interno degli ambiti di trasformazione	28.703 mq	0,41%
Interventi oggetto di Sportello Unico per le Attività Produttive in variante al PGT (art. 97 della l.r. 12/2005)	33.298 mq	0,48%
sup. urbanizzata - parziale 1	6.172.007 mq	89,23%
aree edificate per infrastrutture o attrezzature di cui al comma 4 art. 2 l.r. 31/14 (viabilità sovracomunale)	258.513 mq	3,74%
area militare	486.300 mq	7,03%
sup. urbanizzata - parziale 2	744.813 mq	10,77%
sup. urbanizzata totale - 2026	6.916.820 mq	100%

Superficie urbanizzabile Nuovo PGT - 2026		inc % su totale
di cui:		
Ambiti di trasformazione residenziale, su suolo libero	58.184 mq	3,69%
Ambiti di trasformazione per altre funzioni urbane, su suolo libero	218.534 mq	13,84%
Piani Attuativi del Piano delle Regole a destinazione residenziale, su suolo libero > 5.000 mq	23.430 mq	1,48%
Piani attuativi per altre funzioni urbane del Piano delle Regole, su suolo libero > 5.000 mq	11.639 mq	0,74%
Ambiti di completamento su suolo libero > 5.000	81.323 mq	5,15%
Altre aree per servizi pubblici su suolo libero	39.715 mq	2,52%
Sedi stradali e per la mobilità di scala comunale	- mq	0,00%
sup. urbanizzabile - parziale 1	432.823 mq	27,42%
aree edificabili per infrastrutture o attrezzature di cui al comma 4 art. 2 l.r. 31/14		
Autostrada Tirreno-Brennero (Tl.Bre.) e opere complementari	1.145.938 mq	72,58%
sup. urbanizzabile - parziale 2	1.145.938 mq	72,58%
sup. urbanizzabile totale - 2026	1.578.762 mq	100%

Superficie agricola o naturale Nuovo PGT - 2026		inc % su totale
di cui:		
Aree a verde > 5.000 mq all'interno degli ambiti di trasformazione	0 mq	0,00%
Aree agricole o naturali (comprese aree verdi urbane > 5.000 mq)	69.960.479 mq	99,46%
Fiumi e canali	382.384 mq	0,54%
sup. agricola o naturale totale - 2026	70.342.863 mq	100%

⁷ Vedi elaborati "Verifica del consumo di suolo" allegati al Piano delle Regole (Elaborati PR11).

Indice di urbanizzazione - stato di fatto PGT 2026 - (Sup.urbanizzata/Sup.terr. comunale)	8,77%
Indice di urbanizzazione - stato di diritto PGT 2026 - (Sup.urbanizzabile/Sup.terr. Comunale)	2,00%
Indice di urbanizzazione totale = stato di fatto PGT 2026 + stato di diritto PGT 2026 - (Sup.urbanizzata+Sup.urbanizzabile/Sup.terr. Comunale)	10,78%
Soglia di consumo di suolo ai sensi lett.h comma 1 art. 3 l.r. 31/14 - NUOVO PGT	8,38%
(Sup.urbanizzata + Sup.urbanizzabile)/Sup.territoriale comunale escluse aree per infrastrutture di cui al comma 4 art. 2 l.r. 31/14	

Tabella 06.06 – PGT2026 – Dati associati alla Carta del consumo di suolo

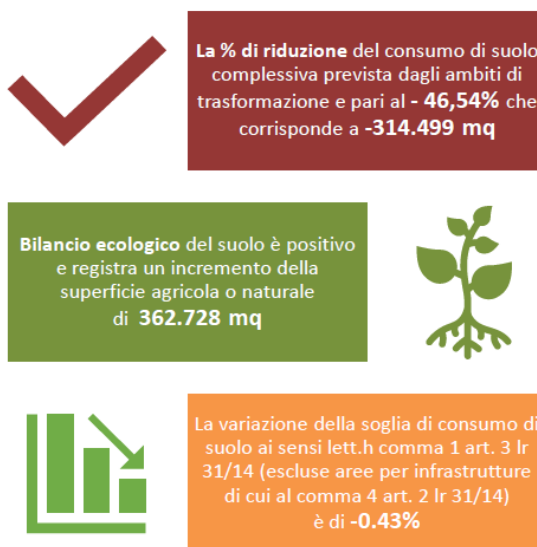
La **Tabella 06.07.** riassume la soglia di consumo di suolo per la funzione residenziale e per le altre funzioni urbane: come emerge dalla tabella, il PGT2026 propone una riduzione complessiva del consumo di suolo degli ambiti di trasformazione pari al 46,5%, quale somma di una riduzione delle previsioni residenziali (-67,5%) e delle altre funzioni urbane (-38,0%). Complessivamente non sono stati riconfermati 31,5 ettari, per l'esattezza -13,18 ettari di destinazioni residenziali e -18,28 ettari di altre funzioni urbane.

PROSPETTO DI CALCOLO DELLA SOGLIA DI RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO DELLA VARIANTE (periodo 02/12/2014 - 2026)			SOGLIA DI RIDUZIONE DEL CDS DEGLI A.T.
FUNZIONE RESIDENZIALE		Superficie (mq)	
A1)	Ambiti di trasformazione residenziale, su suolo libero 02/12/2014	195.226	
A2)			
B1)	Ambiti di trasformazione residenziali, su suolo libero, della variante	58.184 +	
B2)	Ambiti di trasformazione residenziale, su suolo libero, attuati nel periodo 02/12/2014 - 2026	- +	
B3)	Ambiti di trasformazione residenziale, su suolo libero, trasferiti nel Piano delle Regole	5.265	
B)	Totale Ambiti di trasformazione residenziale da considerare per la soglia di riduzione del consumo di suolo per la FUNZIONE RESIDENZIALE	63.449 =	
VARIAZIONE SUPERFICIE SU SUOLO LIBERO A.T. RESIDENZIALI (B-A)			- 131.777
SOGLIA DI RIDUZIONE A.T. RESIDENZIALI (B-A)/A%			-67,50%
ALTRE FUNZIONI URBANE		Superficie (mq)	
C)	Ambiti di trasformazione altre funzioni urbane, su suolo libero 02/12/2014	480.556	
D1)	Ambiti di trasformazione per altre funzioni urbane, su suolo libero, della variante	218.534 +	
D2)	Ambiti di trasformazione per altre funzioni urbane, su suolo libero, attuati nel periodo 02/12/2014 - 2026	76.129	
D3)	Ambiti di trasformazione per altre funzioni urbane, su suolo libero, trasferiti nel Piano delle Regole	3.170 =	
D)	Totale Ambiti di trasformazione altre funzioni urbane da considerare per la soglia di riduzione del consumo di suolo per le ALTRE FUNZIONI URBANE	297.834	
VARIAZIONE SUPERFICIE SU SUOLO LIBERO A.T. ALTRE FUNZIONI URBANE (D-C)			- 182.722
SOGLIA DI RIDUZIONE A.T. ALTRE FUNZIONI URBANE (D-C)/C%			-38,02%
VARIAZIONE SUPERFICIE SU SUOLO LIBERO A.T. (B-A)+(D-C)			-314.499
SOGLIA DI RIDUZIONE A.T. TOTALE [(B+D)-(A+C)]/(A+C)			-46,54%

Tabella 06.07 – Determinazione della soglia di riduzione del consumo di suolo PGT 2026

In conclusione, la percentuale di riduzione del consumo di suolo raggiunta dal PGT2026, è pienamente in linea con quanto stabilito dai criteri del PTR regionale e dal PTCP della Provincia di Mantova, ovvero - 314.499 mq di consumo di suolo (pari a -46,54% rispetto a quelli previsti dagli Ambiti di Trasformazione del piano precedente) e un incremento di 362.728 mq di superficie agricola, per la quota di competenza comunale, cui dovrà essere aggiunta quella derivante da scelte di livello sovracomunale, per un totale di 636.568 mq, dimostrando

pertanto di aver perseguito una strategia di contenimento del consumo di suolo ben più ambiziosa rispetto ai livelli minimi richiesti dalla pianificazione regionale e provinciale



6.7. Bilancio ecologico PGT2026

La Variante PGT2026 prevede un bilancio ecologico pari a 0, come rappresentato nella **Tabella 06.08.**, poiché la differenza tra

- aree ridestinate all'uso agricolo
 - la revisione in riduzione degli ambiti di trasformazione
 - le nuove previsioni che costituiscono "superficie agricola che viene trasformata per la prima volta";
- è pari a zero.

Indice di Urbanizzazione	Stato di fatto 02/12/2014	PGT 2026	Variazione 2014/2026
1 – Sup. Urbanizzata/Sup. Comunale (stato di fatto)	8,66%	8,77%	+ 0,12%
2 – Sup. Urbanizzabile/Sup. Comunale (stato di diritto)	2,93%	2,00%	-0,92%
3 – Stato di fatto + stato di diritto – (Sup. Urbanizzabile/Sup. Comunale)	11,58%	10,78%	-0,81%
Soglia di consumo di suolo ai sensi lett. h, comma 1, art. 3 l.r. 31/2014 (Sup. Urbanizzata + Sup. Urbanizzabile/ Sup. Comunale) (1)	8,81%	8,38%	-0,43%

(1) escluse aree per infrastrutture di cui al comma 4, art. 2 l.r. 31/2014

Tabella 06.08 – Bilancio ecologico PGT 2026 (periodo 02 dicembre 2014 - PGT2026)

Escluse le aree per infrastrutture, di cui al comma 4, articolo 2 della L.R. n° 31/2014, la variazione della soglia di consumo di suolo ai sensi della lettera h), comma 1, articolo 3 della L.R. n° 31/2014 è di -0,43%.

Dalla tabella si evince che l'indice di urbanizzazione territoriale del comune di Goito è inferiore rispetto all'indice di urbanizzazione dell'ATO "Mantovano" di oltre 3 punti percentuali (11,8% contro 8,4%) e di 1,5 punti percentuali anche rispetto all'indice medio provinciale (10,9%).

6.8. Previsioni relative alla capacità insediativa e agli abitanti teorici PGT2026

La Relazione del Documento di Piano del PGT2026 riporta alcune tabelle riassuntive della superficie territoriale (St) delle aree interessate dalle previsioni, della Superficie Lorda (SL), per gli ambiti di trasformazione a destinazione residenziale e per gli ambiti destinati all'insediamento di attività economiche, oltre agli abitanti teorici insediabili con riferimento all'indice proprio e massimo.

Tali dati sono ripresi nel successivo capitolo inerente alla valutazione degli impatti del presente Rapporto, al quale si rimanda, affiancandoli a quelli derivanti dal quadro delle previsioni del PGT 2012.

In sintesi, la superficie territoriale interessata dagli Ambiti di Trasformazione a destinazione residenziale è di 86.886 mq, la SL massima ricavabile, comprese anche le destinazioni compatibili insediabili, è di 40.871 mq e gli abitanti teorici insediabili sono pari a 741. Per quanto riguarda gli Ambiti di trasformazione per attività economiche, la superficie territoriale interessata è di 218.533 mq, per una corrispondente SL di 154.035 mq.

Per completare la capacità teorica insediativa del PGT 2026, si aggiungono anche le seguenti previsioni derivanti dagli interventi nel tessuto urbano consolidato:

- 1.481 abitanti, per una superficie lorda complessiva di poco superiore a 74.000 mq, derivano da interventi nel tessuto urbano consolidato, ovvero sono da imputare agli interventi di completamento del tessuto urbano consolidato, a completare la disponibilità di aree libere esistenti;
- 100 abitanti, per una superficie lorda complessiva di 5.000 mq, derivano da interventi di recupero e riutilizzo del patrimonio edilizio esistente e da interventi di cambio di destinazione d'uso. Per tali interventi, si ipotizza che una parte della superficie recuperata e riutilizzata vada a soddisfare fabbisogni pregressi, oppure contribuisca al miglioramento delle condizioni abitative;
- 1.014 abitanti sono da imputare agli ambiti di completamento in corso di attuazione, per la realizzazione di poco più di 50.000 mq di superficie lorda;
- 546 abitanti agli ambiti di rigenerazione urbana, che porteranno alla realizzazione di 27.295 mq di superficie lorda a destinazione residenziale;
- 76 abitanti sono assegnati ad un ambito di completamento a destinazione mista, per una superficie residenziale di 3.783 mq;
- 434 abitanti sono assegnati agli ambiti di completamento interni al tessuto urbano consolidato, per una superficie lorda complessiva di 21.712 mq;

Per effetto di queste previsioni la popolazione di Goito, pari a 10.135 residenti all'inizio del 2025, nei prossimi decenni si incrementerà complessivamente di 4.391 unità, per raggiungere la cifra complessiva di 14.526 abitanti teorici, ad avvenuta completa attuazione delle previsioni del presente PGT, in coerenza e adeguatamente supportata dalle previsioni del Piano dei Servizi.

La capacità edificatoria definita dal PGT2026, è superiore alle varie stime effettuate in precedenza⁸, stime di incremento demografico previste sulla base dei valori utilizzati a livello regionale per il territorio mantovano, delle dinamiche derivanti dall'ultimo periodo e da

⁸ Vedi Capitolo 05. del Quadro conoscitivo (elaborato DP01 – Relazione illustrativa) del Documento di Piano.

scenari di crescita espansiva della popolazione, che definiscono una forbice di incremento variabile tra un minimo di 10.285 abitanti e un massimo di 11.116 abitanti nel 2036.

Per rafforzare la sostenibilità alle scelte del PGT2026, si forniscono le seguenti precisazioni:

- la riduzione del consumo di suolo ha portato a restituire all'attività agricola ben 636.658 mq, di cui 362.728 mq di aree previste come edificabili per destinazioni residenziali e per attività economiche dal precedente PGT in ambiti di trasformazione e di completamento e 273.840 mq di aree previste per la realizzazione di infrastrutture di livello sovracomunale; ciò ha significato una riduzione della capacità insediativa di piano di circa 1.600 abitanti (-33,4% rispetto alla prevista capacità edificatoria del precedente PGT);
- solo il 20% delle previsioni del PGT2026 interesseranno aree attualmente agricole, con conseguente consumo di suolo, mentre il restante 80% delle previsioni interessa aree all'interno del TUC, lotti liberi, di completamento e di rigenerazione urbana, già dotate di urbanizzazioni e infrastrutture;
- il PGT2026 aggiorna la capacità insediativa disponibile all'interno del tessuto urbano consolidato, costituita da lotti liberi edificabili ed urbanizzati, non calcolata dal precedente strumento urbanistico;
- occorre precisare che l'incremento previsto è da considerare verosimilmente in tre orizzonti temporali: uno di breve termine riferito alla durata del documento di piano che, come noto, ha una validità quinquennale stabilita dalla legge regionale n° 12/2005, il secondo di medio termine riferito al piano delle regole e al piano dei servizi che, come indicato nella stessa legge, hanno durata illimitata nel tempo ma che, secondo la consuetudine degli atti urbanistici, possono essere valutati ad un orizzonte decennale e il terzo di lungo termine riferito ad uno scenario temporale della durata di almeno due decenni, ipotizzato come tempo per la realizzazione delle previsioni di piano;
- rispetto alle strategie di piano e agli scenari di crescita e sviluppo del territorio, è sostenuto l'auspicio che Goito possa rinnovare ed incrementare la capacità attrattiva rispetto al territorio circostante e, di conseguenza, registrare una crescita della popolazione, maggiore rispetto alle dinamiche in atto nell'ultimo periodo.

7. CONTESTO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

7.1. Premessa

Il PGT2026 propone una ridefinizione degli Ambiti di Trasformazione, con un bilancio complessivo di consistente riduzione di aree agricole: rispetto alla previsione del vigente PGT, la riduzione dell'utilizzo di aree classificate come agricole è pari a 63,7 ettari, di cui 36,4 derivanti da scelte del PGT2026 e 27,3 da scelte di livello sovralocale, legate al tema delle infrastrutture, complessivamente determinato dalle riduzioni di consumo di suolo degli Ambiti di Trasformazione, oltre ad altre variazioni determinate dalla revisione delle aree urbane disciplinate dal Piano delle Regole, Piano dei Servizi e da previsioni di livello sovracomunale (nuove infrastrutture).

L'analisi del contesto ambientale, tenendo conto del citato quadro, si limita ad un aggiornamento di alcuni aspetti correlati alle principali componenti ed alla salute.

In dettaglio, considerando gli aspetti di riferimento per l'analisi dei possibili impatti sull'ambiente, come indicati alla lettera f) dell'allegato VI del D.Lgs. n° 152/2006, quindi gli aspetti ambientali e quelli correlati alla popolazione e salute umana, da descrivere e da sintetizzare tramite indicatori, in modo da rappresentare efficacemente lo scenario attuale di riferimento ma anche per fare emergere le tendenze pregresse e future (scenario di tendenza), ed evidenziare le situazioni che richiedono attenzione, sia in quanto generatrici di pressioni sulle risorse o di rischi, sia in quanto beni da conservare e valorizzare. Gli aspetti ambientali si trattano, tramite descrizioni di sintesi e/o utilizzo degli indicatori, associati ai temi di seguito elencati: Popolazione e salute, Aria e fattori climatici, Acqua, Suolo e sottosuolo, Biodiversità, flora e fauna, Patrimonio culturale.

A questi aspetti sono stati aggiunti quelli più strettamente riferiti alle attività antropiche.

La descrizione del contesto attuale e delle sue possibili evoluzioni, è condotta, per quanto possibile, utilizzando i dati e le informazioni aggiornate e riferite alla dimensione locale, considerando gli aspetti trattati nel precedente Rapporto Ambientale, redatto in occasione del PGT2012, prevedendo una ridefinizione dell'utilizzo degli indicatori, in modo da meglio relazionarsi ed interagire con quelli elaborati e recentemente proposti a livello regionale, ed anche al fine di dare priorità a quelli più direttamente legati alla sfera d'azione propria di un PGT e alla possibilità di restituzione in una dimensione territoriale degli stessi.

In particolare, ai fini della ridefinizione del sistema degli indicatori, si considera tanto il Rapporto Ambientale per la VAS del PTR 2025, quanto il Rapporto Ambientale (2015) della VAS dell'integrazione del PTR alla L.R. n° 31/2014. A questi si aggiunge una verifica rispetto al sistema di indicatori definiti dal PTCP della Provincia di Mantova (2010), confermati ed aggiornati dalla variante in adeguamento alla L.R. n° 31/2014 del 2021.

Tale indicazione costituisce ipotesi di lavoro per la costruzione di un Quadro Ambientale di Riferimento QAR coordinato con quelli di livello regionale e provinciale; la descrizione del contesto attuale costituisce una anticipazione del citato QAR che dovrà essere meglio definito e sviluppato parallelamente all'attività di monitoraggio del PGT.

Al riguardo si rimanda al Capitolo 5 – Individuazione preliminare dei possibili effetti ambientali della Relazione di Scoping che individua gli obiettivi di sostenibilità di livello generale derivanti da indicazioni sovraordinate, coerenti con quanto già previsto nei precedenti PGT, strutturati per componente ambientale, individua gli aspetti che si prevedere di considerare per ciascuna componente ambientale e, infine, individua criticità e potenzialità/sensibilità del territorio.

Gli esiti dell'analisi delle varie componenti ambientali nello stato di fatto e nelle dinamiche in atto, sono riportati nell'**Allegato 01** al presente Rapporto Ambientale, a cui si rimanda per gli specifici approfondimenti.

7.2. Quadro di sintesi

Per gli indicatori che lo consentono, le condizioni registrate alla data di redazione del RA PGT2012, sono messe a confronto con la situazione attuale, in modo da evidenziare le variazioni intercorse e valutare le possibili tendenze future e gli scenari associabili, con riferimento alle strategie del PGT.

Per la rappresentazione sintetica dello stato attuale, rapportato a quello registrato in precedenza, e per la valutazione della tendenza futura, si assumono, quale riferimento, le categorie riportate nella sottostante tabella e dettagliatamente descritte nell'Allegato 01 al presente rapporto ambientale (*VAS02.01 – Quadro Ambientale di riferimento*).

Valutazione dello stato attuale		Valutazione della tendenza	
	Negativo	↑	Miglioramento
	Stabile	↓	Peggioramento
	Positivo	↔	Stabile
		??	Non definibile

Aria e atmosfera

Indicatori	SA	VT
Qualità dell'aria – Biossido di Azoto	+	↑
Qualità dell'aria – Monossido di Carbonio	+	↑
Qualità dell'aria – Ozono	-	↔
Qualità dell'aria – Benzene	0	↔
Qualità dell'aria – PM10	0	↑
Qualità dell'aria – PM2,5	+	↑
Emissioni principali inquinanti	0	??
Emissioni dei gas serra	0	↔

Sistema idrico superficiale e sotterraneo

Indicatori	SA	VT
Corpi idrici superficiali – Stato Chimico	0	??
Corpi idrici superficiali – Stato Ecologico	+	↔
Corpi idrici sotterranei – Stato Chimico	+	↔
Corpi idrici sotterranei – Stato Quantitativo	0	↔
Vulnerabilità del primo acquifero	-	↔
Zona Vulnerabile ai Nitrati - ZVN	0	↔
Aree a rischio idraulico/PGRA	-	↑↑
Prelievi acqua potabile	0	↔
Raccolta e depurazione acque reflue	0	↔
Distribuzione territoriale della rete di acqua potabile	0	↑↑
Rete fognaria	0	↑

Suolo e sottosuolo

Indicatori	SA	VT
Inquadramento geologico, geomorfologico e idrologico	+	↑
Capacità d'uso dei suoli	0	↔
Capacità protettiva dei suoli	-	↔
Attitudine dei suoli allo spandimento	0	↔
Caratteri paesaggistici – Unità di Paesaggio	0	↔
Rischio idraulico e idrogeologico	-	↔
Rischio sismico	0	↔
Aree di cava	0	↔
Indice di urbanizzazione	0	↑↑
Usi reali del suolo	+	↑
Siti inquinati e bonificati	0	↑

Agricoltura e allevamenti

Indicatori	SA	VT
Aziende agricole - SAU	+	↔
Capacità d'uso e valore dei suoli	0	↔
Carico di azoto utile da refluio zootecnico	-	↑
Allevamenti – Caratteristiche e tipologia	0	↔
Presenza di attività agrituristica	+	↑
Presenza di prati stabili	+	↔
Sistema produttivo lattiero-caseario	+	↑

Flora fauna e biodiversità

Indicatori	SA	VT
Aree protette	0	↔
Rete Ecologica Regionale	+	↔
Rete Ecologica Provinciale	+	↔
Specie della flora e vegetazione	0	↑
Specie della fauna	0	??
Habitat	0	↔
Aree boscate, arbustive ed arboree	+	↔
Flora erbacea ed arborea dei prati stabili	+	↑
Fauna dei prati stabili	+	↔

Patrimonio culturale e paesaggio

Indicatori	SA	VT
Beni architettonici	+	↔
Beni paesaggistici	+	↔
Vincoli e fasce di rispetto	0	↔
Ambiti soggetti a rischio archeologico	+	↔

Popolazione e salute umana

Indicatori	SA	VT
Stabilimenti a rischio di incidente rilevante	+	↔
Qualità dell'acqua potabile	0	↑
Rumore	+	↔
Campi elettromagnetici	0	↔
Inquinamento luminoso	+	↔
Inquinamento da radon	+	↔
Rifiuti urbani	+	↔ ↑
Rischio integrato e vulnerabilità del territorio	0	↔

Energia e reti tecnologiche

Indicatori	SA	VT
Energia. Consumi e fabbisogni settore privato	0	↑
Energia. Consumi e fabbisogni settore pubblico	+	↑
Emissioni in atmosfera	+	↑
Produzione da energie rinnovabili	+	↑
Rete elettrica, telecomunicazioni e gas metano	0	↔
Rete acqua potabile	0	↔
Depurazione e rete fognaria comunale	0	↑

Infrastrutture per la mobilità

Indicatori	SA	VT
Viabilità di livello sovralocale	+	↑
Viabilità di livello locale	0	↔
Parco veicolare	0	↑
Percorsi ciclopedonali	+	↑
Trasporto pubblico	0	↔
Dotazione di spazi per la sosta	0	↔

8. LA VERIFICA DELLA COERENZA ESTERNA

8.1. Premessa

Gli *“Indirizzi generali per la valutazione ambientale di Piani e Programmi”*, approvati con DCR n° VIII/351 del 13 marzo 2007, definiscono, quali primi passaggi del processo di redazione del PGT e relativa valutazione ambientale, con riferimento alla Fase 2 di *“Elaborazione e Redazione”*, la definizione degli Obiettivi Generali del Piano e la successiva effettuazione dell’analisi per la verifica della coerenza esterna di tali obiettivi. Gli Indirizzi, in merito a tale verifica, non forniscono però elementi di definizione delle modalità attraverso le quali svolgere tale analisi.

Negli Indirizzi, con riferimento ai contenuti del Rapporto Ambientale, si precisa che questo deve dimostrare *“che i fattori ambientali sono stati integrati nel processo di piano con riferimento ai vigenti programmi per lo sviluppo sostenibile stabiliti dall’ONU e dall’Unione Europea, dai trattati e protocolli internazionali, nonché da disposizioni normative e programmatiche nazionali e regionali”*.

Per quanto riguarda la citata Direttiva 2001/42/CEE, nell’Allegato I sono riportate in elenco, le informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale e tra queste sono comprese:

- l’illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del Piano e del rapporto con altri pertinenti piani e programmi;
- il richiamo agli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al piano, ed il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- la presentazione dei possibili effetti significativi sull’ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l’acqua, l’aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l’interazione tra i suddetti fattori.

La lettura congiunta degli Indirizzi e della Direttiva 2001/42/CEE consente di delineare, quale passaggio della valutazione ambientale del PGT, la verifica della coerenza esterna degli obiettivi generali di Piano rispetto all’insieme degli obiettivi ambientali contenuti in atti o strumenti di livello europeo, nazionale, in normative nazionali e regionali, in strumenti di pianificazione o di programmazione del livello territoriale sovraordinato, regionale e provinciale.

L’analisi di coerenza esterna consiste, quindi, nel confronto, tra gli obiettivi del PGT 2026, da una parte, e dall’altra, sia degli obiettivi contenuti in specifici strumenti di programmazione, sia degli obiettivi ambientali di riferimento, desunti dalla normativa o da piani/programmi di settore sovraordinati o di pari livello. Al contempo si considera anche la relazione tra gli Ambiti di Trasformazione, come ridefiniti dal PGT 2026, e le indicazioni del PTCP2021 in adeguamento alla L.R. n° 31/2014, soprattutto per ciò che riguarda le indicazioni in tema di consumo di suolo e di Rete Ecopaesistica Provinciale (Rete Ecologica+Rete Verde).

Lo scopo è di verificare se sussistono, o meno, condizioni di coerenza, intese come congruenza, compatibilità o raccordo tra i diversi obiettivi.

Per la VAS del PGT2026 si aggiorna ed attualizza il metodo di analisi della VAS del PGT2012, riportando, però, a unico elenco semplificato gli obiettivi ambientali di riferimento,

VAS03_Sintesi non tecnica	DATA EMISSIONE SETTEMBRE 2026	AGGIORNAMENTO	FOGLIO 53
---------------------------	----------------------------------	---------------	--------------

riconsiderati alla luce di quanto recentemente definito a seguito dell'approvazione di alcuni atti, regionali o provinciali, che hanno modificato o introdotto nuovi obiettivi ambientali di riferimento e/o nuovi obiettivi di piano da perseguire. In particolare, come illustrato nel precedente capitolo, nella definizione degli obiettivi, si garantisce la correlazione con gli obiettivi delineati nel Rapporto Ambientale di VAS del PTR-PPR e individuati nel Rapporto Ambientale dell'integrazione del PTR alla L.R. n° 31/2014 e nel PTR2025, con gli obiettivi di riferimento della VAS del PTCP2010 e della Variante PTCP2021 e con gli obiettivi di riferimento della VAS del PGT2012 di Goito.

Per quanto riguarda gli aspetti generali, si considerano gli obiettivi di cui alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile del MATTM e gli obiettivi di adattamento al cambiamento climatico per la Regione Lombardia, contenuti nel Documento di azione regionale, approvato nel 2016, illustrati nel precedente capitolo del presente Rapporto. Allo stesso modo, per quanto attiene alla relazione con gli obiettivi specifici definiti dalla normativa e della pianificazione territoriale, si considerano, rispettivamente quelli del PTR, dell'adeguamento alla L.R. n° 31/2014 ed i macro-obiettivi della Variante PTCP 2021.

Dal punto di vista operativo, la verifica di coerenza esterna è svolta confrontando gli obiettivi mediante una tabella d'incrocio, in cui si riporta un giudizio qualitativo di relazione.

Tale giudizio è assegnato con una valutazione ricondotta ai seguenti quattro possibili casi:

- **coerenza diretta**: gli obiettivi del PGT sono sostanzialmente analoghi o comunque presentano chiari elementi d'integrazione, sinergia e/o compatibilità con gli obiettivi di riferimento, con incidenza positiva diretta sul loro conseguimento;
- **coerenza incerta o condizionata**: gli obiettivi del PGT possono avere una diversa incidenza, nel rapporto con gli obiettivi di riferimento e richiedono un approfondimento, con riguardo alla declinazione in azioni di PGT, che potranno essere associate anche a criteri e misure attuative tali da non ostacolare o influenzare negativamente il perseguimento dei secondi o da dare rilevanza alla dimensione della sostenibilità ambientale, in modo da riportare la relazione ad una dimensione di piena o relativa coerenza;
- **indifferenza**: non sussiste una relazione significativa tra gli obiettivi del PGT e gli obiettivi di riferimento, da intendere anche come assenza di ostacoli al raggiungimento dei secondi;
- **incoerenza**: gli obiettivi del PGT sono in evidente contrasto con gli obiettivi di riferimento o possono determinare incidenze negative sul perseguimento di questi ultimi.

Verifica della relazione - Classi di giudizio							
↑	Coerente	↔	Indifferente	↓	incoerente	?	Incerto o condizionata

8.2. I risultati della verifica di coerenza tra obiettivi

Si riportano le tabelle di sintesi con i risultati per ognuno degli strumenti presi in considerazione, rimandando la lettura degli obiettivi dei singoli strumenti al Rapporto Ambientale e per gli obiettivi ambientali di riferimento selezionati.

Relazione tra PGT2026 e SNSvS												
Obiettivi SNSvS	Obiettivi PGT2026											
	Ob1	Ob2	Ob3	Ob4	Ob5	Ob6	Ob7	Ob8	Ob9	Ob10	Ob11	Ob12
PE I.3	↔	↔	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
PE III.1	↔	↔	?	?	?	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↑

PI II.1/5	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↑	↔	↑	↔
PI II.2	↔	↑	↑	↑	?	↔	↑	↔	↑	↔	↔	↔
PI II.3	↔	↔	?	↔	?	↔	↔	?	↔	↔	↔	↑
PI II.5	↔	↔	?	↔	?	?	↔	↔	↔	↔	↔	↑
PI II.6	↔	↔	?	↔	?	?	↔	↔	↔	↔	↑	↑
PI III.1	↔	↑	↑	↑	↔	↔	↑	↑	↔	↑	↔	↑
PI III.2	↔	↔	↑	↑	?	?	↑	↔	↔	↑	↔	↑
PI III.3	↑	↔	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↑	↔
PI III.4	↔	?	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↑	↔	↑	↔
PI III.5	↑	?	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↑	↔	↑	↔
PR III.5	↔	↔	?	?	?	↔	↔	?	↔	↔	↔	↔
PR IV.1	↔	↔	↔	↑	?	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑
PR IV.2	↔	↔	↔	↑	?	?	↑	↔	↑	↑	↑	↔
PR IV.3	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔

Relazione tra PGT2026 e SR o AR di ACC												
Obiettivi reg. ACC	Obiettivi PGT2026											
	Ob1	Ob2	Ob3	Ob4	Ob5	Ob6	Ob7	Ob8	Ob9	Ob10	Ob11	Ob12
So 6.3	↔	↑	↑	↑	?	?	↔	↑	↑	↔	↔	↔
SI 2	↑	↔	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
SI 3	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↑	↔	↔	↔
Bo 6.2	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↑	↔	↑	↔
Ao 2.4	↔	↔	↔	↔	?	?	↔	?	↔	↑	↑	↑

Relazione tra PGT2026 e PTR2025												
Obiettivi PTR 2025	Obiettivi PGT2026											
	Ob1	Ob2	Ob3	Ob4	Ob5	Ob6	Ob7	Ob8	Ob9	Ob10	Ob11	Ob12
Ob. 01	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
Ob. 02	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
Ob. 03	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
Ob. 04	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔
Ob. 05	↑	↔	↔	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑
Ob. 06	↔	↔	↑	↑	?	?	↑	↔	↔	↑	↑	↔
Ob. 07	↔	↔	↔	↔	?	↔	↑	↑	↑	?	↑	↔
Ob. 08	↑	↔	↑	↑	↔	↔	↔	↑	↔	↑	↔	↑
Ob. 09	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	?	↔	↔
Ob. 10	↔	↔	↑	↔	?	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔
Ob. 11	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↑	↔	↔	↑
Ob. 12	↑	↔	↔	↔	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↑
Ob. 13	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
Ob. 14	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↔	↑	↑
Ob. 15	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↔	↑	↑
Ob. 16	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↔	↑	↑

Relazione tra PGT2026 e L.R. n° 31/2014												
Obiettivi L.R. 31/2014	Obiettivi PGT2026											
	Ob1	Ob2	Ob3	Ob4	Ob5	Ob6	Ob7	Ob8	Ob9	Ob10	Ob11	Ob12
O1	↔	↑	↑	↑	?	?	↔	?	↑	↔	↔	↔
O2	↑	↔	↑	↑	↔	↔	↑	↔	↔	↑	↑	↑
O3	↔	↔	↑	↑	↑	↑	↔	↑	↔	↔	↔	↔

Relazione tra PGT2026 e Variante PTCP2010												
Obiettivi Variante PTCP2010	Obiettivi PGT2026											
	Ob1	Ob2	Ob3	Ob4	Ob5	Ob6	Ob7	Ob8	Ob9	Ob10	Ob11	Ob12
Ob1	↑	↔	↔	↔	↔	?	↑	↔	↔	↑	↔	↔
Ob2	↔	↔	↑	↑	↔	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↑
Ob3	↑	↔	?	↔	?	?	↑	↔	↔	↑	↑	↑
Ob4	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↔	↔	↔
Ob5	↔	↔	↑	↑	?	?	↔	↔	↔	↔	↑	↑
Ob6	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↑	↔	↑	↔
Ob7	↑	↔	↔	↔	↑	↑	↑	↑	↔	↔	↑	?
Ob8	↑	↔	↔	↔	↑	↑	↔	↑	↔	↔	↔	↑
Ob9	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↑
Ob10	↔	↑	↑	↑	?	?	↔	?	↔	↔	↔	↑

Relazione tra PGT2026 e Variante PTCP2021												
Obiettivi Variante PTCP2021	Obiettivi PGT2026											
	Ob1	Ob2	Ob3	Ob4	Ob5	Ob6	Ob7	Ob8	Ob9	Ob10	Ob11	Ob12
AF.1	↔	↔	↔	↔	?	↔	↔	↔	↔	↑	↔	?
AF.2	↔	↔	↔	↔	?	↔	↔	↔	↔	↔	↔	?
A.1	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	?	↑	↔	↔	↔
S.1	↔	↑	↔	↔	?	?	↔	↑	↑	↔	↔	↑
S.2	↔	↑	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑
B.1	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↔	↑	↔
P.1	↑	↔	↑	?	↔	↔	↔	↑	↑	↔	↑	↔
P.2	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↔	↑	↔
PS.1	↑	↔	↑	↑	↔	↔	↑	↑	↑	↑	↑	?
RV.1	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↑
RAD.1	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	?
RF.1	↔	↔	↔	↔	?	?	↔	?	↔	↔	↔	↔
RF.2	↔	↔	↑	↑	?	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↑
E.1	↔	↔	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↔	↔	↔	↑
E.2	↔	↔	↑	?	↑	?	?	↔	↔	↔	↔	↔
E.3	↔	↔	↔	↔	↑	?	↑	↑	↔	↔	↔	↑
MT.1	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↑	↑	↔
MT.2	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↑	↑	↔

Relazione tra PGT2026 e PAESC2025												
Obiettivi PAESC 2025	Obiettivi PGT2026											
	Ob1	Ob2	Ob3	Ob4	Ob5	Ob6	Ob7	Ob8	Ob9	Ob10	Ob11	Ob12
Azione 1	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↑
Azione 2	↔	↔	↑	↑	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↑
Azione 3	↔	↔	↑	↑	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↑
Azione 4	↔	↔	↔	↑	↑	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↑
Azione 5	↑	↑	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↑
Azione 6	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↑
Azione 7	↔	↔	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↔	↑	↑
Azione 8	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
Azione 9	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
Azione 10	↔	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↔	↔	↑
Azione 11	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↑	↔	↔	↑

Azione 12	↔	↔	↑	↑	↑	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↑
Azione 13	↔	↔	↑	↑	↑	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↑
Azione 14	↔	↔	↑	↑	↑	↔	↑	↑	↔	↔	↔	↑
Azione 15	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
Azione 16	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↑
Azione 17	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔

Relazione tra PGT2026 e obiettivi ambientali di riferimento												
Obiettivi ambientali	Obiettivi PGT2025											
	Ob1	Ob2	Ob3	Ob4	Ob5	Ob6	Ob7	Ob8	Ob9	Ob10	Ob11	Ob12
AR1	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↑	↑	↔
AR2	↔	↔	↑	↑	?	?	↔	?	↔	↔	↔	↑
AR3	↔	↔	↑	↑	?	?	↔	?	↔	↔	↔	↑
AQ1	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↔	↔	↔
AQ2	↔	↔	↔	↑	?	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
AQ3	↔	↔	↔	↑	?	↔	↔	?	↔	↔	↔	↑
SU1	↔	↑	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑
SU2	↔	↔	↔	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
SU3	↔	↑	↔	↔	?	↔	↔	?	↔	↔	↔	↑
SU4	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	?	↑	↔
BI1	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↑	↔	↔	↔
BI2	↔	?	↔	↔	?	↔	↑	↑	↑	↔	↑	↔
BI3	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↑	↔	↑	↔
PC1	↑	↔	↔	↑	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↑	↔
PC2	↑	?	↔	↑	↔	↔	↔	↑	↑	↔	↑	↔
PC3	↔	↔	↔	?	?	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔
SA1	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
SA2	↔	↔	↔	?	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	?
SA3	↔	↔	↔	?	?	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔
SA4	↔	↔	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	?
SA5	↔	↔	?	?	?	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑
SA6	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↑	↔	↑	↔
SA7	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	?	↔	↔	↔	↔
RI1	↔	↔	?	?	?	↔	↔	?	↔	↔	↔	↔
M01	↔	↔	?	?	?	?	↔	↔	↔	↑	↑	↔
IU1	↔	↔	↑	↑	↔	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↔

Il quadro ottenuto, innanzitutto, consente di costatare che non si registrano situazioni di evidente “incoerenza” tra gli obiettivi ambientali di riferimento e gli obiettivi del PGT ed in subordinate che prevalgono i casi di assenza di relazioni tra questi.

In diversi casi la relazione si giudica di “coerenza”, in prevalenza con riguardo agli obiettivi ambientali correlati al suolo, in relazione con l’obiettivo Ob3 e Ob4 del PGT2026, alla biodiversità, nel rapporto con gli obiettivi Ob2, Ob8 e Ob9 del PGT2026 e all’insediamento urbano, rispetto agli obiettivi Ob1, Ob3, Ob4, Ob5, Ob6, Ob7, Ob10, Ob11 e Ob12.

Salvo il caso dell’obiettivo ambientale SA1, che non trova relazione con nessuno degli obiettivi del PGT 2026, per tutti gli altri, laddove non si registra almeno un caso di “coerenza”, si riscontrano, comunque, situazioni giudicate, in via prudenziale, “incerte o condizionate” che possono essere rivalutate come di “coerenza” o comunque non di “incoerenza”. Tali casi, prevalentemente da ricondurre all’utilizzo di risorse ambientali e fattori d’inquinamento, possono, tenendo conto della traduzione degli obiettivi in azioni di PGT e del contenuto dei criteri attuativi, ovvero dell’attenzione prestata agli aspetti di sostenibilità, determinare il

passaggio a situazioni di “coerenza” o all’opposto di “incoerenza”; per tali motivi, in sede di verifica della coerenza interna e dell’analisi degli effetti ambientali, si presta particolare attenzione a tali aspetti, anche al fine di proporre, nel caso, integrazioni al PGT2026, finalizzate ad evitare, mitigare e compensare eventuali impatti negativi.

VAS03_Sintesi non tecnica	DATA EMISSIONE SETTEMBRE 2026	AGGIORNAMENTO	FOGLIO 58
---------------------------	----------------------------------	---------------	--------------

9. LA VERIFICA DELLA COERENZA INTERNA

9.1. Premessa

La verifica di coerenza interna costituisce uno dei passaggi della procedura di VAS del Documento di Piano, come definito nello Schema A, riportato negli *“Indirizzi Generali per la valutazione ambientale di Piani e Programmi”*, approvato dalla Giunta Regionale con delibera del 13 luglio 2007. Nel citato Schema, al punto A2.5 della Fase 2, di *“Elaborazione e redazione”*, si cita infatti l’analisi di coerenza interna ed ancora, al paragrafo 5.11 degli Indirizzi, si include, tra le attività legate alla citata fase, l’analisi di coerenza interna delle relazioni tra obiettivi e linee di azione del Piano o Programma.

La verifica di coerenza interna è condotta mettendo a confronto i nove obiettivi del PGT2025 con l’insieme delle “azioni” del Piano, ricavate dalla lettura degli elaborati, assegnando, ad ogni relazione, un giudizio sintetico di ordine qualitativo.

Pr quanto attiene ai giudizi, si predefiniscono, analogamente alla coerenza esterna, i seguenti possibili casi:

- coerenza: l’azione risponde all’obiettivo e determina o favorisce il suo conseguimento;
- indifferenza: l’azione non ha influenza sull’obiettivo, ovvero non permette né ostacola il suo raggiungimento (in relazione alla situazione ambientale di partenza, tale rapporto può assumere una connotazione positiva o negativa, non necessariamente neutra);
- non coerenza: l’azione è in contrasto con l’obiettivo o ne ostacola il raggiungimento;
- indeterminatezza: la coerenza o incoerenza dipende dalle modalità attuative dell’azione.

Verifica della relazione - Classi di giudizio							
↑	Coerente	↔	Indifferente	↓	incoerente	?	Incerto o condizionata

9.2. Le azioni del PGT2026

Le “azioni” di piano sono ricavate dalla lettura delle previsioni del Documento di Piano, con attenzione alla disciplina specifica degli Ambiti di Trasformazione, del Piano delle Regole, con riguardo alle trasformazioni di destinazione funzionale già contemplate (nei PGT precedenti e riconfermate nel PGT2025) e correlate ai Piani Attuativi a destinazione residenziale, per attività economiche e servizi vigenti e non realizzati, del Piano dei Servizi, relative alla nuova identificazione (rispetto ai precedenti piani) di aree a servizi.

In particolare, si analizza il contenuto delle schede dei singoli Ambiti di Trasformazione incluse nell’elaborato DP05.7 – Quaderno degli Ambiti di Trasformazione e nella Tavola DP05.3 – Previsioni di Piano, ed anche nell’elaborato PR04 – Quaderno ambiti di rigenerazione urbana e di completamento e la Tavola PR05 del Piano delle Regole, la Tavola PS06 del Piano dei Servizi. Le azioni sono individuate e suddivise sulla base della distinzione tra le previsioni per tipo di realizzazione (nuova o per rigenerazione), di destinazione funzionale (residenziale, attività economiche, servizi pubblici o privati, parcheggi, verde o altro) e di riassegnazione alla destinazione agricola.

Per ogni azione, riportata nel successivo riquadro, si annota la previsione di PGT dalla quale la stessa è stata tratta.

PGT2026 – Azioni di progetto e riferimenti		
Azioni		Riferimenti (AT/ARU, Tavola e Elaborato)
A1	Realizzazione di aree a destinazione residenziale con funzioni compatibili (nuove e di completamento)	ATR401, ATR503, ATR505, ACR356, ACR357, ACR751 (Elaborato DP05.7 e Elaborato PR04)
A2	Rigenerazione aree dismesse e/o sottoutilizzate. Realizzazione di aree a destinazione residenziale con funzioni compatibili	Ambiti di Rigenerazione Urbana ARU303, ARU451, ARU562 (Tav. PR07 e Elaborato PR04)
A3	Recupero e riqualificazione patrimonio edilizio esistente. Realizzazione di aree a destinazione residenziale con funzioni compatibili	Ambiti di Rigenerazione Urbana e TUC (Tav. PR07 e Elaborato PR04)
A4	Realizzazione di aree destinate all'insediamento di attività economiche variegate (secondaria, commerciale, terziaria, logistica e servizi) (nuove)	ATE204, ATE506, ATE508, ATE509 (Elaborato DP05.7)
A5	Realizzazione di aree destinate all'insediamento di attività economiche variegate (ricettiva, commerciale, terziaria e servizi) (rigenerazione aree dismesse e/o sottoutilizzate e completamento tessuto urbano consolidato)	ACE564 e Ambiti di Rigenerazione Urbana ARU566, ARU580, ARU752 (Tav. PR07 e Elaborato PR04)
A6	Realizzazione di aree a servizi di livello locale	Tavola PS06
A7	Realizzazione di aree a servizi negli ambiti di trasformazione, di completamento e di rigenerazione urbana	Tavola PS06, Elaborato DP05.7 e Elaborato PR04
A8	Realizzazione di aree a parcheggio alberato (pubbliche)	ATR, ATE, ACE, ACR e ARU (Tav. DP05.3 e Tavola PS06)
A9	Realizzazione di aree a parcheggio alberato (private)	ATR, ATE, ACR, ACE e ARU (Elaborato DP05.7, Elaborato PR04 e Tavola PS06)
A10	Realizzazione di aree a verde pubblico	ATR, ATE, ACE, ACR e ARU (Tav. DP05.3 e Tavola PS07)
A11	Realizzazione di aree a verde (privato)	ATR, ATE, ACR, ACE e ARU (Elaborato DP05.7, Elaborato PR04 e Tavola PS06)
A12	Incremento delle aree boscate e delle aree a vegetazione naturale rilevante	Tavola DP05.2a, DP05.5 e Tavola PS09
A13	Riclassificazione a destinazione funzionale agricola	Tavola DP05.3 e serie Tavole PR11 – Consumo di suolo
A14	Percorsi ciclabili e pedonali di progetto	Tavola PS06 e Tavola PR10
A15	Realizzazione degli interventi di completamento della rete viabilistica di livello sovralocale	Tavola DP05.2b e Tavola PR10
A16	Realizzazione degli interventi di completamento della rete viabilistica di livello locale (viabilità e isole pedonali)	Tavola PR010

Legenda			
	Residenziale		Servizi
	Produttivo		Parcheggi-Ciclabili-Viabilità
	Agricolo		Verde e aree boscate

9.3. La verifica di coerenza: risultati

L'esito della verifica di coerenza, effettuata secondo i criteri sinteticamente illustrati, è riportato nella successiva tabella: tali correlazioni, definite di prima valutazione, sono condotte in termini "astratti", incrociando le azioni con gli obiettivi del PGT2026, a prescindere, quindi, da una verifica puntuale delle diverse situazioni ricondotte agli Ambiti di Trasformazione e di Rigenerazione Urbana, alle aree a servizi pubblici, a verde e parcheggio o alle riassegnate alla funzione agricola. Lo scopo di tale prima valutazione è di evidenziare le situazioni che

richiedono un approfondimento, dati i giudizi di non coerenza o d'incertezza. Per i dettagli delle singole azioni, si rimanda al Rapporto Ambientale.

Relazione tra azioni e obiettivi PGT2026 – Prima valutazione												
Azioni PGT2026	Obiettivi PGT 2026											
	Ob1	Ob2	Ob3	Ob4	Ob5	Ob6	Ob7	Ob8	Ob9	Ob10	Ob11	Ob12
A1	↔	↓	↔	↔	↔	?	↑	↔	?	↔	↑	↑
A2	↔	↑	↑	↑	↔	?	↔	↔	↔	↔	↑	↑
A3	↔	↑	↑	↔	↔	?	↔	↔	↔	↔	↔	↔
A4	↑	↓	↔	↔	?	?	↔	↔	?	?	↔	↑
A5	↔	↑	↑	↑	?	?	↔	↔	↔	↑	↔	↑
A6	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	?	↔	?	↑
A7	↔	↓	↔	↔	↔	↔	↑	?	?	↔	?	↔
A8	↔	↓	↔	↔	↔	↔	↔	↔	?	?	↔	↔
A9	↔	↓	↔	↔	↔	↔	↔	↔	?	?	↔	↔
A10	↔	↔	↔	↔	↓	↓	↑	↔	?	↔	?	↔
A11	↔	↔	↔	↔	↓	↓	↔	↔	↔	↔	↔	↔
A12	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↑	↑	?	↔	↔	↔
A13	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
A14	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↑	↑
A15	↑	↓	↔	↔	↔	↔	↔	↓	↓	↑	↑	↑
A16	↔	↓	↔	↔	↔	↔	↔	↓	↓	↑	↑	↔

Sulla base delle considerazioni svolte, si riformulano i risultati della verifica di coerenza interna, riproponendo la tabella di sintesi con i risultati conclusivi. Per tale valutazione si adotta uno schema di riferimento leggermente modificato, rispetto al precedente, con l'aggiunta di una "X", relativa ad azioni la cui coerenza con gli obiettivi generali del PGT può essere garantita o viceversa la cui incoerenza può essere ridotta, in fase attuativa.

Relazione tra azioni e obiettivi PGT2026 – Valutazione finale												
Azioni PGT2026	Obiettivi PGT2026											
	Ob1	Ob2	Ob3	Ob4	Ob5	Ob6	Ob7	Ob8	Ob9	Ob10	Ob11	Ob12
A1	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↑	↑
A2	↔	↑	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑
A3	↔	↑	↑	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔
A4	↑	↔	↔	↔	↑	↑	↔	↔	?X	?X	↔	↑
A5	↔	↑	↑	↑	↑	↑	↔	↔	↔	↑	↔	↑
A6	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↑	↑
A7	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↑	↔	↑	↔
A8	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔
A9	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔
A10	↑	↔	↔	↑	?X	?X	↑	↔	↑	↔	↑	↔
A11	↑	↔	↔	↑	?X	?X	↑	↔	↔	↔	↔	↔
A12	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↑	↔	↑	↔
A13	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↔	↑	↔
A14	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↑	↑	↔	↑
A15	↑	↑	↔	↔	↑	↑	↔	?X	?X	↑	↔	↑
A16	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↑	↑	↑	↑	↑	↔

Il quadro d'insieme conferma, da una parte, la coerenza tra gli obiettivi generali del PGT e la gran parte delle azioni, in particolare con l'obiettivo Ob2 e con l'obiettivo Ob11, dall'altra l'indeterminatezza di una serie di azioni relative agli interventi previsti per il sistema economico e per la realizzazione di infrastrutture di livello sovralocale. Si annota che diversi

obiettivi, Ob5, Ob6, Ob8, Ob9 e Ob 10, data la caratterizzazione particolare e la specificità, l'indicazione è quella di un'attenzione particolare sull'attuazione dei progetti, che potrà determinare una valutazione finale di "coerenza" dell'intervento; al riguardo di particolare aiuto all'Amministrazione Comunale sono le indicazioni e le prescrizioni contenute nel PGT2026 e, in modo particolare, quelle relative agli interventi di mitigazione e compensazione, oltre ai contenuti delle schede urbanistiche degli ambiti di trasformazione, di completamento e di rigenerazione urbana. In ultimo, si conferma l'assenza di palesi "incoerenze", tra gli obiettivi e le azioni del PGT2026.

VAS03_Sintesi non tecnica	DATA EMISSIONE SETTEMBRE 2026	AGGIORNAMENTO	FOGLIO 62
---------------------------	----------------------------------	---------------	--------------

10. GLI EFFETTI DELL'ATTUAZIONE DEL PGT 2025

10.1. Premessa

Nell'Allegato I della Direttiva 2011/42/CE, con riferimento alle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale si precisa che devono essere illustrati i possibili effetti significativi sull'ambiente e sono citati, quali elementi da considerare, la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio storico, culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interazione tra i suddetti fattori. Allo stesso tempo è indicato che devono essere illustrate le misure previste per impedire, ridurre o compensare, nel modo più completo possibile, gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o programma.

Le norme precisano che nell'analisi si considerano le possibili ricadute, dirette e indirette, derivanti dalle previsioni di Piano, le caratteristiche degli effetti (probabilità, durata, frequenza, reversibilità, cumulo, entità e estensione nello spazio) e del valore e vulnerabilità dell'area o del soggetto che potrebbe essere interessato.

L'analisi riguarda, in primo luogo, il quadro generale delle previsioni del PGT2026, rapportato al PGT2012, e in secondo luogo, le singole azioni del PGT2026, sempre messe in relazione con il vigente PGT. In entrambi i casi si ottiene un quadro di sintesi confrontabile, che consente di evidenziare le variazioni in termini di maggiori/minori effetti, positivi o negativi, tra i due scenari.

Nel primo caso si fa riferimento ai dati complessivi territoriali derivanti dalle trasformazioni, per alcuni parametri-indicatori, quali la Superficie territoriale interessata e relativa categoria d'uso reale e la Superficie Lorda (SL) e agli abitanti teorici insediabili che rimandano a fattori di pressione, quali il consumo idrico di utenze civili, la produzione di rifiuti urbani, i consumi energetici ed elettrici.

Nel secondo caso, per le singole azioni derivanti dalle previsioni del PGT2026, si stima, considerando una rosa di potenziali effetti afferenti ai diversi fattori ambientali, il tipo d'impatto degli stessi, il giudizio sul tipo di impatto, per ogni caso, è assegnato rispetto alla situazione attuale reale, secondo una casistica predeterminata, riportata nel successivo riquadro, tenendo conto della differenza che si determina per attuazione dell'azione di PGT.

I giudizi sono espressi in via sintetica e qualitativa, sulla base del tipo di effetto (positivo, negativo o nullo) e sulla significatività dell'effetto potenziale (rilevanza dell'impatto), nonché, della differenza dell'entità degli effetti, secondo la distinzione in classi riportata nel riquadro che segue.

Effetti ambientali e grado dell'impatto delle azioni previste dal PGT			
+	Effetto positivo e impatto significativo	-	Effetto negativo e impatto significativo
+	Effetto positivo e impatto modesto	-	Effetto negativo e impatto modesto
0	Assenza di effetti	-/+	Effetto incerto

In aggiunta si considera la variazione dell'entità dell'impatto, considerando la differenza tra la ricaduta correlata all'attuazione delle azioni del PGT2026, rispetto a quella determinata dal

conseguimento delle azioni del PGT2012, secondo la distribuzione in classi riportata nel sottostante riquadro.

Variazioni dell'entità dell'impatto del PGT 2026 rispetto allo scenario attuale del PGT 2012			
↓↓	Diminuzione significativa	↑↑	Aumento significativo
↓	Diminuzione	↑	Aumento
0	Invariata	↑↓	Incerta

10.2. Gli effetti complessivi del PGT2026

La valutazione si basa su dati quantitativi riferiti alla Superficie territoriale, alla Superficie Lorda (SL) e alla popolazione teorica insediabile che rimanda ad alcuni fattori di pressione, aspetti, in parte, già considerati in sede di VAS del vigente PGT2012.

Si riprendono, dalle citate tabelle, i dati principali del PGT2026, per la St, SL e gli abitanti teorici, considerando i valori massimi, mettendoli a confronto, ove possibile e in modo indicativo, con i dati ricavati dal PGT2012, in quest'ultimo caso tenendo conto delle aree corrispondenti.

Quadro di confronto tra le previsioni PGT2012 e PGT2026							
PGT 2026	Ambito di Trasformazione	St (mq)		SL (mq)		Abitanti teorici (n°)	
		2026	2012	2026	2012	2026	2012
ATR401	Calliera – Calliera	4.849	4.600	2.425	2.760	48	55
ATR503	Goito – Casino	51.384	52.125	20.811	15.638	416	313
ATR505	Goito - Capitello	30.653	34.465	13.794	13.786	276	276
Ambiti PGT2012	ATR201 – Solarolo – Cà Bianca	0	8.280	0	4.140	0	83
	ATR301 – Cerlongo – Paolo VI	0	18.275	0	7.310	0	146
	ATR302 – Cerlongo - Goldone	0	26.000	0	9.620	0	192
	ATR501 – Goito - Maioli	0	29.620	0	8.886	0	178
	ATR502 – Goito – Colomba	0	11.430	0	4.001	0	80
	ATR504 – Goito – Cà Naviglio	0	19.415	0	6.795	0	136
	ATR901 – Villabona – Cà di Lane	0	29.600	0	10.360	0	207
Totale AT Residenziali		86.886	133.810	40.874	83.296	741	1.666
ATE204	Solarolo – Molino Nuovo 2030	10.333	0	7.233	0	0	0
ATE506	Goito – Baronina	89.676	110.935	67.257	88.748	0	0
ATE508	Goito – Castelvetro	68.436	132.185	44.483	79.311	0	0
ATE509	Goito – Sud Strada Vasto	50.088	0	35.062	0	0	0
Ambiti PGT2012	ATEC203 – Solarolo - Quarantore	0	16.480	0	9.888	0	0
	ATEC306 – Cerlongo - Bellavista	0	10.850	0	8.680	0	0
	ATEC507 – Goito - Tezze	0	44.485	0	35.588	0	0
	ATS601 – Sacca – Parco Termale Airone	0	73.000	0	21.990	0	0
Totale ATE Attività economiche e servizi		218.533	387.935	154.035	244.205	741	1.666

La Superficie territoriale interessata dagli Ambiti di Trasformazione prevalentemente residenziali diminuisce in misura consistente rispetto a quella riferita al PGT2012, grazie alla prevalente non conferma della maggior parte degli ambiti di trasformazione, con conseguente riduzione della superficie degli ambiti confermati; così come si riduce quella degli Ambiti di

Trasformazione per attività economiche, grazie ad significativa riduzione della superficie degli ambiti confermati, anche in questo caso, alla prevalente non conferma della maggior parte degli ambiti previsti e, a parziale modifica, all'introduzione di due nuovi ambiti, uno per l'ampliamento di un'attività esistente a Solarolo e l'altro in località Segrada, a completamento del polo economico di livello sovrallocale esistente.

In dettaglio, per quanto riguarda la residenza, la St ammonta a 86.886 mq, con una differenza in riduzione rispetto al PGT2012, di 46.924 mq (-54,0%). Per le attività economiche e servizi, la St ammonta a 218.533 mq, con una diminuzione di 169.402 mq rispetto al PGT2012 (-77,5%), considerando anche le aree che sono state classificate come tessuto urbano consolidato.

Per gli ambiti di trasformazione a destinazione residenziale, la Superficie Lorda complessiva del PGT2026 ammonta a 40.874 mq, inferiore a quella prevista dal PGT2012 (-42.422 mq, pari a -50,9%), a seguito di un ritocco verso l'alto dell'indice di edificabilità al fine di un miglior utilizzo delle aree di trasformazione. La Superficie Lorda degli Ambiti di Trasformazione destinati ad attività economiche e servizi si riduce in misura più significativa: il PGT2026 prevede 154.035 mq, con una riduzione di 90.170 mq rispetto al PGT2012 (-36,9%), anche a seguito di una riduzione dell'indice di edificabilità del vigente PGT decisamente troppo elevato (pari a 1,00 mq/mq).

Gli abitanti teorici insediabili si riducono in misura significativa, passando da 1.666 previsti dal PGT2012 a 741 previsti dal PGT2026 (-925 abitanti teorici, pari a -55,5%).

In conclusione, le variazioni apportate dal PGT2026, rispetto al vigente PGT2012, determinano una riduzione complessiva della St interessata dalle nuove urbanizzazioni ed anche della SL ricavabile negli Ambiti di Trasformazione, grazie alla riduzione per la destinazione residenziale e per le attività economiche; anche la differenza in riduzione di popolazione teorica insediabile, tra i due PGT, risulta adeguata.

Gli effetti si possono considerare complessivamente positivi, quanto ad impatti ambientali correlati all'edificazione residenziale, per attività economiche e servizi, rispetto a quanto già previsto dal PGT2012, in particolare grazie alla riduzione della superficie territoriale impegnata, che consente di restituire alla funzione agricola una quota non trascurabile di terreno (oltre 21 ettari, considerando i soli ambiti di trasformazione), ma anche al mantenimento e rafforzamento dei servizi ecosistemici.

Al contempo non si determina un maggior carico attribuibile alla popolazione (per consumo di risorse e produzione d'inquinanti), rispetto a quello già considerato in sede di VAS del PGT 2012: la popolazione complessiva, sommando a quella residente al 01 gennaio 2025, pari a 10.135 abitanti, quella ipotizzata a seguito dell'attuazione dei diversi Ambiti di Trasformazione e degli interventi di completamento e rigenerazione del tessuto urbano consolidato, conteggiata complessivamente in 14.526 abitanti la capacità insediativa massima derivante dall'attuazione completa delle previsioni del PGT2026. Viceversa il confronto con la capacità insediativa del PGT2012, a parità di voci considerate⁹, evidenzia una riduzione pari a circa il 20,0%, previsti a completamento del precedente strumento urbanistico, ed utilizzati per la valutazione dell'impatto nel Rapporto Ambientale dello stesso, registrando quindi una riduzione decisamente significativa della previsione insediativa (-925 nuovi abitanti residenti, nel confronto tra previsioni PGT2012 e PGT2026). A questi si aggiungono poco di 600 abitanti teorici derivanti da una serie di modifiche e riduzioni delle aree edificabili conteggiate

⁹ Nel confronto della capacità insediativa sono stati considerati gli abitanti generati dagli ambiti ATR, ACR e ARU.

all'interno del TUC, che portano la riduzione complessiva, rispetto al PGT2012 a 1.600 abitanti (-33,4% rispetto a quella prevista dal piano vigente).

10.3. Gli effetti delle azioni del PGT2026

La valutazione degli effetti è condotta considerando lo scenario attuale (A), ricondotto alle previsioni del vigente PGT2012 e il nuovo scenario previsto dal PGT2026 (alternativa N), con riguardo alle singole azioni e ovviamente tenendo implicitamente conto delle caratteristiche delle aree correlate.

Gli aspetti considerati corrispondono a quelli indicati dalla normativa nazionale (nell'Allegato IV alla parte Seconda del D.Lgs. n° 152/2006), ovvero biodiversità, popolazione, salute umana, flora e fauna, suolo, acqua, aria, fattori climatici, beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, a cui si aggiungono, per mantenere la relazione con la precedente valutazione del 2013, alcuni ulteriori fattori di pressione antropica.

Per ognuno di tali aspetti s'individuano i probabili effetti ambientali o socio-economici, da sottoporre a valutazione, per definire l'impatto atteso rispetto allo stato reale e la differenza tra gli impatti attesi dei due scenari associati al PGT2012 e al PGT2026.

Occorre evidenziare che il PGT2026 ha eliminato la maggior parte degli ambiti di trasformazione previsti, nè ha confermati una minima parte e, per quanto riguarda le attività economiche, né ha introdotto due nuovi e, pertanto, avendo dimostrato con la riduzione del consumo di suolo che il peso insediativo e l'occupazione di nuove aree agricole si riduce, l'impatto del PGT2026 sarà sicuramente inferiore rispetto a quello del PGT2012, con una conseguente maggiore sostenibilità delle scelte urbanistiche proposte dal PGT2026.

Nel caso dello scenario del vigente PGT, si fa riferimento, nell'attribuzione del giudizio sul tipo d'impatto, a quanto già attribuito nel Rapporto Ambientale, redatto nell'ambito della procedura di VAS di approvazione del Documento di Piano, apportando i necessari adattamenti per tenere conto delle modifiche intervenute negli ambiti di trasformazione e nelle previsioni del Piano dei Servizi.

I giudizi sono espressi in via sintetica e qualitativa, accompagnandoli da considerazioni esplicative. A seguire si riportano le tabelle con i giudizi. Per considerazioni e valutazioni sulle singole azioni, si rimanda al Rapporto Ambientale¹⁰.

Si precisa che le azioni A7, A8, A9, A10 e A11 sono ricomprese nelle valutazioni delle azioni dalla n° 1 alla n° 5.

10.3.1. Azione A1

Valutazione degli effetti e dei grado di impatto ambientale dell'Azione A1				
Componente Ambientale	Effetti attesi	Impatti		
		Alternative		Variazi.
		A	N	
Aria e Clima	<i>Emissioni di inquinanti</i>	-/0	0	↓
	<i>Emissioni di gas climalteranti</i>	-/0	0	↓
Acqua	<i>Modifica della qualità dei corpi idrici</i>	0	0	0

¹⁰ Paragrafo 11.3.

		Consumi idrici		-/0	0	↓	
		Carico sulla rete fognaria – Depurazione acque reflue		-/0	0	↓	
Suolo e Sottosuolo		Variazione uso reale del suolo di aree naturali o agricole		0	-	-/0	↓↓
		Ricadute sul rischio idraulico		-/0		0	↓
		Interazione con aree degradate		0		0	↓
		Dotazione di verde urbano		+		+	↓
Flora –		Estensione delle aree protette		0		0	0
Fauna -		Ricadute sulla consistenza della vegetazione naturale		0		0	↓
Biodiversità		Ricadute sulla rete ecologica		0		+	↓↓
Patrimonio – Paesaggio		Ricadute sul patrimonio culturale – beni paesaggistici		0		0	0
		Ricadute sulla qualità dell’ambiente urbano		+		+	0
Salute – Popolazione		Esposizione al rischio di incidente rilevante		0		0	0
		Inquinamento acustico		0		0	↓
		Inquinamento elettromagnetico		0		0	↓
		Offerta occupazionale		0		0	0
		Dotazione di servizi		+		+	0
Altri fattori di pressione antropica		Consumi energetici		-/0		+	↓
		Produzione di rifiuti		-		-/0	↓
		Incremento del traffico		-/0		0	↓

10.3.2. Azione A2

Valutazione degli effetti e dei grado di impatto ambientale dell'Azione A2				
Componente Ambientale	Effetti attesi	Impatti		
		Alternative		Variazi.
		A	N	
Aria e Clima	Emissioni di inquinanti	+	+	↓
	Emissioni di gas climalteranti	+	+	↓
Acqua	Modifica della qualità dei corpi idrici	0	0	0
	Consumi idrici	+	+	0
	Carico sulla rete fognaria – Depurazione acque reflue	+	+	0
Suolo e Sottosuolo	Variazione uso reale del suolo di aree naturali o agricole	0	0	0
	Ricadute sul rischio idraulico	0	0	0
	Interazione con aree degradate	0	0	0
	Dotazione di verde urbano	+	+	↓
Flora –	Estensione delle aree protette	0	0	0
Fauna -	Ricadute sulla consistenza della vegetazione naturale	0	0	0
Biodiversità	Ricadute sulla rete ecologica	0	0	0
Patrimonio – Paesaggio	Ricadute sul patrimonio culturale – beni paesaggistici	0	0	0
	Ricadute sulla qualità dell'ambiente urbano	+	+	↓
Salute - Popolazione	Esposizione al rischio di incidente rilevante	0	0	0
	Inquinamento acustico	+	+	↓
	Inquinamento elettromagnetico	0	0	0
	Offerta occupazionale	0	0	0
	Dotazione di servizi	+	+	0
Altri fattori di pressione antropica	Consumi energetici	+	+	0
	Produzione di rifiuti	+	+	0
	Incremento del traffico	+	+	0

10.3.3. Azione A3

Valutazione degli effetti e dei grado di impatto ambientale dell'Azione A3				
Componente Ambientale	Effetti attesi	Impatti		
		Alternative		Variazi.
		A	N	
Aria e Clima	<i>Emissioni di inquinanti</i>	-/0	-/0	0
	<i>Emissioni di gas climalteranti</i>	-/0	-/0	0
Acqua	<i>Modifica della qualità dei corpi idrici</i>	0	0	0
	<i>Consumi idrici</i>	-/0	-/0	0
	<i>Carico sulla rete fognaria – Depurazione acque reflue</i>	-/0	-/0	0
Suolo e Sottosuolo	<i>Variazione uso reale del suolo di aree naturali o agricole</i>	0	0	0
	<i>Ricadute sul rischio idraulico</i>	0	0	0
	<i>Interazione con aree degradate</i>	0	0	0
	<i>Dotazione di verde urbano</i>	0	0	0
Flora –	<i>Estensione delle aree protette</i>	0	0	0
Fauna -	<i>Ricadute sulla consistenza della vegetazione naturale</i>	-/+	-/+	0
Biodiversità	<i>Ricadute sulla rete ecologica</i>	-/+	-/+	0
Patrimonio – Paesaggio	<i>Ricadute sul patrimonio culturale – beni paesaggistici</i>	+	+	↓
	<i>Ricadute sulla qualità dell'ambiente urbano</i>	+	+	↓
Salute - Popolazione	<i>Esposizione al rischio di incidente rilevante</i>	0	0	0
	<i>Inquinamento acustico</i>	0	0	0
	<i>Inquinamento elettromagnetico</i>	0	0	0
	<i>Offerta occupazionale</i>	0	0	0
	<i>Dotazione di servizi</i>	0	0	0
Altri fattori di pressione antropica	<i>Consumi energetici</i>	-/0	+	↓
	<i>Produzione di rifiuti</i>	-/0	-/0	0
	<i>Incremento del traffico</i>	-/0	-/0	0

10.3.4. Azione A4

Valutazione degli effetti e dei grado di impatto ambientale dell'Azione A4				
Componente Ambientale	Effetti attesi	Impatti		
		Alternative		Variazi.
		A	N	
Aria e Clima	<i>Emissioni di inquinanti</i>	-	-/0	↓
	<i>Emissioni di gas climalteranti</i>	-	-/0	↓
Acqua	<i>Modifica della qualità dei corpi idrici</i>	-/0	-/0	0
	<i>Consumi idrici</i>	-/0	-/0	↓
	<i>Carico sulla rete fognaria – Depurazione acque reflue</i>	-/0	-/0	↓
Suolo e Sottosuolo	<i>Variazione uso reale del suolo di aree naturali o agricole</i>	-	-	↓↓
	<i>Ricadute sul rischio idraulico</i>	0	0	↓
	<i>Interazione con aree degradate</i>	0	0	0
	<i>Dotazione di verde urbano</i>	0	0	0
Flora –	<i>Estensione delle aree protette</i>	0	0	0
Fauna -	<i>Ricadute sulla consistenza della vegetazione naturale</i>	0	0	0
Biodiversità	<i>Ricadute sulla rete ecologica</i>	-	-/0	↓
Patrimonio – Paesaggio	<i>Ricadute sul patrimonio culturale – beni paesaggistici</i>	0	0	0
	<i>Ricadute sulla qualità dell'ambiente urbano</i>	0	0	0
Salute -	<i>Esposizione al rischio di incidente rilevante</i>	0	0	0

Popolazione	<i>Inquinamento acustico</i>	-	-/0	↓↓
	<i>Inquinamento elettromagnetico</i>	0	0	0
	<i>Offerta occupazionale</i>	+	+	↑
	<i>Dotazione di servizi</i>	0	0	0
Altri fattori di pressione antropica	<i>Consumi energetici</i>	-/0	-/0	↓
	<i>Produzione di rifiuti</i>	-	-/0	↓
	<i>Incremento del traffico</i>	-	-/0	↓

10.3.5. Azione A5

Valutazione degli effetti e dei grado di impatto ambientale dell'Azione A5				
Componente Ambientale	Effetti attesi	Impatti		
		Alternative		Variazi.
		A	N	
Aria e Clima	Emissioni di inquinanti	-	-	0
	Emissioni di gas climalteranti	-	-	0
Acqua	Modifica della qualità dei corpi idrici	0	0	0
	Consumi idrici	-/0	-/0	0
	Carico sulla rete fognaria – Depurazione acque reflue	-/0	-/0	0
Suolo e Sottosuolo	Variazione uso reale del suolo di aree naturali o agricole	0	0	0
	Ricadute sul rischio idraulico	0	0	0
	Interazione con aree degradate	+	+	0
	Dotazione di verde urbano	0	0	0
Flora –	Estensione delle aree protette	0	0	0
Fauna -	Ricadute sulla consistenza della vegetazione naturale	0	0	0
Biodiversità	Ricadute sulla rete ecologica	0	0	0
Patrimonio – Paesaggio	Ricadute sul patrimonio culturale – beni paesaggistici	0	0	0
	Ricadute sulla qualità dell’ambiente urbano	+	+	↓
Salute - Popolazione	Esposizione al rischio di incidente rilevante	0	0	0
	Inquinamento acustico	-	-	0
	Inquinamento elettromagnetico	0	0	0
	Offerta occupazionale	+	+	0
	Dotazione di servizi	0	0	0
Altri fattori di pressione antropica	Consumi energetici	-/0	-/0	0
	Produzione di rifiuti	-	-	0
	Incremento del traffico	-	-	0

10.3.6. Azione A6

Valutazione degli effetti e dei grado di impatto ambientale dell’Azione A6				
Componente Ambientale	Effetti attesi	Impatti		
		Alternative		Variazi.
		A	N	
Aria e Clima	Emissioni di inquinanti	-/0	-/0	0
	Emissioni di gas climalteranti	-/0	-/0	0
Acqua	Modifica della qualità dei corpi idrici	0	0	0
	Consumi idrici	-/0	-/0	0
	Carico sulla rete fognaria – Depurazione acque reflue	-/0	-/0	0
Suolo e Sottosuolo	Variazione uso reale del suolo di aree naturali o agricole	-	-/0	↓
	Ricadute sul rischio idraulico	0	0	0

	<i>Interazione con aree degradate</i>	0	0	0
	<i>Dotazione di verde urbano</i>	+	+	0
Flora –	<i>Estensione delle aree protette</i>	0	0	0
Fauna –	<i>Ricadute sulla consistenza della vegetazione naturale</i>	0	0	0
Biodiversità	<i>Ricadute sulla rete ecologica</i>	0	+	↓
Patrimonio –	<i>Ricadute sul patrimonio culturale – beni paesaggistici</i>	0	0	0
Paesaggio	<i>Ricadute sulla qualità dell'ambiente urbano</i>	+	+	0
	<i>Esposizione al rischio di incidente rilevante</i>	0	0	0
Salute -	<i>Inquinamento acustico</i>	-/0	-/0	0
Popolazione	<i>Inquinamento elettromagnetico</i>	0	0	0
	<i>Offerta occupazionale</i>	+	+	0
	<i>Dotazione di servizi</i>	+	+	0
Altri fattori	<i>Consumi energetici</i>	-/0	-/0	0
di pressione	<i>Produzione di rifiuti</i>	-/0	-/0	0
antropica	<i>Incremento del traffico</i>	-/0	-/0	0

10.3.7. Azione A12

Valutazione degli effetti e dei grado di impatto ambientale dell’Azione A12						
Componente Ambientale	Effetti attesi	Impatti				
		Alternative				Variazi.
		A		N		
Aria e Clima	Emissioni di inquinanti	0		0		0
	Emissioni di gas climalteranti	0		0		0
Acqua	Modifica della qualità dei corpi idrici	0		+		↓
	Consumi idrici	0		0		0
	Carico sulla rete fognaria – Depurazione acque reflue	0		0		0
Suolo e Sottosuolo	Variazione uso reale del suolo di aree naturali o agricole	0		0		0
	Ricadute sul rischio idraulico	0		0		0
	Interazione con aree degradate	0		+		↓
	Dotazione di verde urbano	0		+		↓
Flora –	Estensione delle aree protette	0		+		↓
Fauna -	Ricadute sulla consistenza della vegetazione naturale	0	-	0	+	↓
Biodiversità	Ricadute sulla rete ecologica	0	-	0	+	↓
Patrimonio – Paesaggio	Ricadute sul patrimonio culturale – beni paesaggistici	0		+		↓
	Ricadute sulla qualità dell’ambiente urbano	0		++		↓↓
Salute - Popolazione	Esposizione al rischio di incidente rilevante	0		0		0
	Inquinamento acustico	0		0		0
	Inquinamento elettromagnetico	0		0		0
	Offerta occupazionale	0		0		0
	Dotazione di servizi	0		+		↓
Altri fattori di pressione antropica	Consumi energetici	0		0		0
	Produzione di rifiuti	0		0		0
	Incremento del traffico	0		0		0

10.3.8. Azione A13

Valutazione degli effetti e dei grado di impatto ambientale dell'Azione A13			
Componente Ambientale	Effetti attesi	Impatti	
		Alternative	Variazi.

		A	N	
Aria e Clima	Emissioni di inquinanti	-	0	↓
	Emissioni di gas climalteranti	-	0	↓
Acqua	Modifica della qualità dei corpi idrici	0 -	0	↓
	Consumi idrici	0	0	↓
	Carico sulla rete fognaria – Depurazione acque reflue	0	0	↓
Suolo e Sottosuolo	Variazione uso reale del suolo di aree naturali o agricole	0 -	+	↓↓
	Ricadute sul rischio idraulico	0	0	0
	Interazione con aree degradate	0 +	0 +	0
	Dotazione di verde urbano	0	0	0
Flora –	Estensione delle aree protette	0	0	0
Fauna -	Ricadute sulla consistenza della vegetazione naturale	0 -	0 +	↓
Biodiversità	Ricadute sulla rete ecologica	0 -	0 +	↓
Patrimonio – Paesaggio	Ricadute sul patrimonio culturale – beni paesaggistici	0	0	0
	Ricadute sulla qualità dell'ambiente urbano	0	+	↓
Salute - Popolazione	Esposizione al rischio di incidente rilevante	0	0	0
	Inquinamento acustico	-	0	↓
	Inquinamento elettromagnetico	0	0	0
	Offerta occupazionale	0	0	0
	Dotazione di servizi	0	0	0
Altri fattori di pressione antropica	Consumi energetici	-/0	0	↓
	Produzione di rifiuti	-	0	↓
	Incremento del traffico	-	0	↓

10.3.9. Azione A14 e A16

Valutazione degli effetti e dei grado di impatto ambientale dell'Azione A14 e A16				
Componente Ambientale	Effetti attesi	Impatti		
		Alternative		Variazi.
		A	N	
Aria e Clima	Emissioni di inquinanti	0	+	↓
	Emissioni di gas climalteranti	0	+	↓
Acqua	Modifica della qualità dei corpi idrici	0	0	0
	Consumi idrici	0	0	0
	Carico sulla rete fognaria – Depurazione acque reflue	0	0	0
Suolo e Sottosuolo	Variazione uso reale del suolo di aree naturali o agricole	0	0	0
	Ricadute sul rischio idraulico	0	0	0
	Interazione con aree degradate	0	0	0
	Dotazione di verde urbano	0	0	0
Flora –	Estensione delle aree protette	0	0	0
Fauna -	Ricadute sulla consistenza della vegetazione naturale	0	0	0
Biodiversità	Ricadute sulla rete ecologica	0	+	↓
Patrimonio – Paesaggio	Ricadute sul patrimonio culturale – beni paesaggistici	0	+	↓
	Ricadute sulla qualità dell'ambiente urbano	0	++	↓↓
Salute – Popolazione	Esposizione al rischio di incidente rilevante	0	0	0
	Inquinamento acustico	0	++	↓↓
	Inquinamento elettromagnetico	0	0	0
	Offerta occupazionale	0	0	0
	Dotazione di servizi	0	+	↓

Altri fattori di pressione antropica	Consumi energetici	0	0	0
	Produzione di rifiuti	0	0	0
	Incremento del traffico	0	++	↓↓

10.3.10. Azione A15

Valutazione degli effetti e dei grado di impatto ambientale dell'Azione A15				
Componente Ambientale	Effetti attesi	Impatti		
		Alternative		Variazi.
		A	N	
Aria e Clima	Emissioni di inquinanti	-/0	-/0	0
	Emissioni di gas climalteranti	-/0	-/0	0
Acqua	Modifica della qualità dei corpi idrici	-	-	0
	Consumi idrici	0	0	0
	Carico sulla rete fognaria – Depurazione acque reflue	0	0	0
Suolo e Sottosuolo	Variazione uso reale del suolo di aree naturali o agricole	-	0	↓
	Ricadute sul rischio idraulico	0	0	0
	Interazione con aree degradate	0	0	0
	Dotazione di verde urbano	-/0	-/0	0
Flora –	Estensione delle aree protette	0	0	0
Fauna –	Ricadute sulla consistenza della vegetazione naturale	-	+	↓↓
Biodiversità	Ricadute sulla rete ecologica	-/0	+	↓
Patrimonio – Paesaggio	Ricadute sul patrimonio culturale – beni paesaggistici	0	0	0
	Ricadute sulla qualità dell'ambiente urbano	+	+	0
Salute – Popolazione	Esposizione al rischio di incidente rilevante	0	0	0
	Inquinamento acustico	+	++	↓↓
	Inquinamento elettromagnetico	0	0	0
	Offerta occupazionale	0	0	0
	Dotazione di servizi	-/0	+	↓
Altri fattori di pressione antropica	Consumi energetici	0	0	0
	Produzione di rifiuti	0	0	0
	Incremento del traffico	-/0	0	↓

10.4. Considerazioni di sintesi e valutazione della sostenibilità ambientale PGT2026

Le previsioni del PGT2026, rispetto alle scenario prefigurato dal PGT2012, non comportano, complessivamente, un aumento del carico ambientale ed anzi determinano una riduzione degli impatti negativi, principalmente grazie alla scelta di stralciare Ambiti di Trasformazione a destinazione residenziale, per attività economiche e per servizi, oltre ad altre aree già individuate come edificabili dal PGT2012, riclassificati come Ambiti Agricoli – Zone E, ma soprattutto con i benefici derivanti dall'attuazione degli interventi di rigenerazione urbana che interessano in misura significativa l'intero territorio comunale.

In sintesi, l'analisi condotta consente di presentare le seguenti considerazioni, nel rapporto tra PGT2026 e PGT2012:

- la Superficie territoriale interessata dagli Ambiti di Trasformazione diminuisce sia per quelli residenziali, che per le attività economiche e servizi;
- la Superficie Lorda diminuisce in misura apprezzabile nel caso degli Ambiti di Trasformazione per le attività economiche e servizi, in minor misura per quelli a destinazione residenziale;

- gli abitanti teorici insediabili registrano una significativa riduzione e gli abitanti complessivi, anch'essi ottenuti considerando i residenti e quelli aggiuntivi secondo le previsioni di Piano, registrano un'altrettanta significativa riduzione rispetto a quelli previsti a piena attuazione del vigente PGT (-1.600 abitanti, con una riduzione di poco superiore al 33%, rispetto al PGT2012);
- gli Ambiti Agricoli – Zone E aumentano in misura significativa, pari a 636.568 mq, a seguito dello stralcio di porzioni di Ambiti di Trasformazione e di altre previsioni di sviluppo urbanistico del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole (+362.728 mq, considerando la riduzione del consumo di suolo nel periodo 2 dicembre 2014/PGT2026), cui si aggiungono altri 273.840 mq a seguito della revisione dei progetti infrastrutturali di livello sovracomunale (Tangenziale di Goito e Autostrada TI.BRE.);
- valorizzazione della rete ecologica e verde di livello comunale, all'interno del sistema ecologico d'area vasta e qualificazione della rete ecologica comunale;
- potenziamento dei servizi (Città pubblica): la variante punta sulla definizione di strategie per la città pubblica volte a consolidare ed incrementare il sistema dei servizi; si ottiene così, nello scenario di breve-medio termine, una dotazione pro-capite di 39,2 mq/ab. (in leggera riduzione rispetto agli attuali 42,9 mq/ab.) e di ben 62,2 mq/abitanti per ciò che riguarda aree attrezzature e servizi di livello comunale e sovracomunale (anche questo dato in leggera riduzione rispetto agli attuali 73,6 mq/abitante);
- gli effetti (positivi, negativi o incerti) restano in generale gli stessi del PGT2012, ma differenze significative si registrano nel caso dell'azione A13 e A15 relative alla riclassificazione a zona agricola di terreni precedentemente a prevista urbanizzazione, con azzeramento degli effetti negativi sulle componenti ambientali, e con aggiunta di effetti positivi e riduzione apprezzabile degli impatti sulla biodiversità;
- l'impatto sulle singole componenti ambientali, a seguito della riduzione della capacità insediativa di nuovi abitanti e di nuove aree per attività economiche, si riduce rispetto al PGT2012, con conseguenti benefici in termini di minor impatto degli interventi di piano e di maggiore sostenibilità dei progetti proposti dal PGT2026;
- ulteriori ed importanti benefici, deriveranno dall'attuazione della strategia di rigenerazione urbana messa in atto dall'Amministrazione Comunale: la maggior parte delle componenti ambientali esaminate trarranno apporti positivi e miglioramenti rispetto allo stato di fatto, con l'attuazione degli interventi proposti;
- altrettanti e significativi benefici deriveranno dall'attuazione degli interventi previsti di potenziamento e qualificazione della rete di percorsi ciclabili e pedonali, che contribuiranno a migliorare la qualità e la vivibilità dell'ambiente urbano, sulla base di una visione che pone al centro dell'attenzione le modalità di spostamento di pedoni e ciclisti (mobilità "dolce").

Infine, per valutare la sostenibilità ambientale del PGT dopo aver stimato gli effetti che le sue azioni produrranno sull'ambiente, nella tabella che segue vengono valutati gli effetti del piano sugli obiettivi di sostenibilità contenuti nei vari documenti, piani, programmi di vario livello, così come riportato nel documento di scoping ed approfondito, anche con il supporto dell'elaborato VAS02.01 – Quadro ambientale di riferimento, nella presente relazione.

Componente Ambientale	Criticità	Potenzialità	Azioni di Piano
Aria e Clima	Goito fa parte della Zona B - Pianura. Particolarmente emissivi i settori impianti di combustione, il trasporto su strada e il settore agricolo.	Interventi di adeguamento della viabilità sovralocale. Localizzazione degli ambiti industriali all'esterno dei centri	Interventi riqualificazione e messa in sicurezza incroci strade provinciali. Efficientamento e miglioramento delle prestazioni del patrimonio edilizio, con riduzione delle

		urbani e in zone compatibili.	emissioni. Attuazione azioni PAESC
Acqua	Elevata vulnerabilità idrogeologica. Aree a rischio idraulico per esondazione della Valle del Mincio e aree circostanti. Ambito vulnerabile da nitrati di provenienza agro-zootecnica.	Notevole presenza di acqua. Presenza fontanili. Fiume Mincio, rete idrografica principale e secondaria. Canali di matrice storica.	Tutela e valorizzazione della Valle del Mincio. Tutela e valorizzazione dei corsi d'acqua naturali e artificiali. Tutela e valorizzazione della risorsa idrica. Preservare le aree di ricarica dell'acquifero profondo. Attuazione azioni PAESC.
Suolo e Sottosuolo	Elevata vulnerabilità idrogeologica. Consistente numero di allevamenti e carico annuale. Prevalenza di agricoltura intensiva. Presenza di cave dismesse/abbandonate	Suolo adatto all'agricoltura. Presenza di diverse e variegata tipologie di coltivazioni. Presenza dei prati stabili. Capacità protettiva nei confronti delle acque superficiali e profonde	Tutela e valorizzazione degli spazi rurali e delle attività agricole. Valorizzazione della biodiversità dei prati stabili. Restituzione alla destinazione agricola di poco più di 61 ettari. Rafforzamento della qualità del sistema agricolo Colture e produzioni tipiche e di pregio da conservare nella funzione economico-produttiva e nel significato paesaggistico .
Flora – Fauna - Biodiversità	Moderata perdita di biodiversità. Rischio di banalizzazione del territorio. Antropizzazione e artificializzazione del territorio.	Presenza di zona di ripopolamento e cattura e area IBA. Presenza di elementi della trama principale e minore della rete ecologica. Aree boscate e a vegetazione rilevante.	Valorizzazione e qualificazione degli elementi di valore naturalistico e ambientale. Valorizzare il ruolo naturalistico, ambientale e paesaggistico lungo i corridoi della rete ecologica. Attuazione di progetti di forestazione urbana. Valorizzazione del ruolo del Parco del Mincio.
Patrimonio – Paesaggio	Dismissione e abbandono del patrimonio edilizio-architettonico di valore rurale. Perdita di ruolo delle aree agricole. Frammentazione e deterioramento delle aree agricole.	Nuclei storici con forti valori identitari e storico-sociali. Paesaggio connotato dalla presenza diffusa di cascine e di nuclei rurali di valore tradizionale. Sistema del verde di qualità e ben distribuito.	Qualità urbana ed ambientale estesa all'intero territorio. Conservazione e valorizzazione delle tipologie rurali tipiche. Conservazione e valorizzazione del patrimonio di interesse storico-architettonico. Attuazione del progetto di Rete Ecologica Comunale.
Salute – Popolazione	Vicinanza degli allevamenti alle zone residenziali. Presenza di linee elettriche aeree. Presenza di aree di cava e aree di cava dismesse. Presenza di aree dismesse e abbandonate.	Aree produttive collocate lontane dalle zone residenziali Livello basso di rischio radon. Presenza di diverse strutture agrituristiche.	Miglioramento della qualità e delle prestazioni dei servizi. Completamento della rete di percorsi ciclopeditoni di livello urbano e per la fruizione del territorio. Potenziamento degli agriturismi. Compattamento delle zone produttive. Recupero e riqualificazione aree di cava dismesse. Attuazione azioni PAESC.
Altri fattori di pressione antropica – Energia		Presenza di diversi impianti fotovoltaici, anche su edifici comunali.	Miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici pubblici. Miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici privati. Attuazione azioni PAESC.
Altri fattori di pressione		Elevata percentuale di raccolta differenziata	Consolidamento delle attuali ottime percentuali di raccolta differenziata

antropica - Rifiuti		(87,4% del totale). Bassa produzione pro-capite di rifiuti.	e di ridotta produzione di rifiuti.
Altri fattori di pressione antropica - Mobilità	Problemi di sicurezza stradale. Discontinuità della rete dei percorsi ciclabili e pedonali. Tracciato ex-SS236 attraversa il centro urbano.	Viabilità sovralocale esterna al centro abitato (realizzazione tangenziale di Goito e opere accessorie). Rete di percorsi ciclopedonale di livello regionale e provinciale.	Interventi di potenziamento / miglioramento delle rete viabilistica sovralocale e locale. Istituzione "Zone 30" e aree pedonali. Collegamenti protetti tra le diverse frazioni e i nuclei sparsi. Definizione di uno scenario progettuale di recupero ad usi urbani del tracciato storico ex-SS236.

11. VERIFICA DELLE INTERFERENZE CON LE RETI ECOLOGICHE

11.1. Premessa

Il territorio del Comune di Goito non è interessato direttamente da alcun sito delle Rete Natura 2000, solo esternamente ai limiti comunali e appena entro il buffer di 1 km sono presenti: in direzione Sud-Est il SIC/ZPS IT20B0011 “*Bosco Fontana*”, a Sud-Sud/Est il SIC IT20B0017 “*Ansa e Valli del Mincio*” e ZPS IT20B0009 “*Valli del Mincio*”, oltre al Parco Regionale del Mincio agli elementi di secondo e terzo livello delle rete ecopaesistica provinciale.

In direzione nord, ad una distanza di 7,7 chilometri, si trova il SIC IT20B0012 “*Complesso morenico di Castellarò Lagusello*”, nel territorio del confinante comune di Cavriana.

Da rilevare nella parte sud del territorio comunale la presenza di un’area IBA – *Important Bird and Biodiversity Area* per la protezione e la conservazione degli uccelli selvatici e del loro habitat, con un ruolo fondamentale per la biodiversità globale.

Riportati in **Tabella 11.01**, si possono evincere i relativi codici, i nominativi e la loro tipologia, mentre in **Figura 11.01**, si può analizzare la collocazione rispetto a Goito e lo sviluppo planimetrico.

Identificazione del Sito			Ente gestore	Superficie complessiva	Comuni interessati	Prov.
Tipo	Codice	Nome				
SIC	IT20B0012	Complesso morenico di Castellarò Lagusello	Ente gestore area protetta	271,0 ettari	Monzambano, Cavriana	MN
ZPS	IT20B0009	Valli del Mincio	Ente gestore area protetta	1.948,0 ettari	Curtatone, Mantovano, Porto Mantovano, Rodigo	MN
ZPS	IT20B0011	Bosco Fontana	Corpo Forestale dello Stato	233,0 ettari	Marmirolo	MN
SIC	IT20B0017	Ansa e Valli del Mincio	Ente Parco Regionale del Mincio	1.947,72 ha	Curtatone, Mantova, Porto Mantovano, Rodigo	MN

Tabella 11.01 - Siti Rete Natura 2000 presenti nel territorio circostante Goito

Come previsto dalle recenti indicazioni regionali, in allegato al presente Rapporto Ambientale, verrà presentato l’Allegato F alla DGR n° 4488/2021 – Modulo per lo Screening di incidenza a cura del soggetto proponente, in questo caso il Comune di Goito.

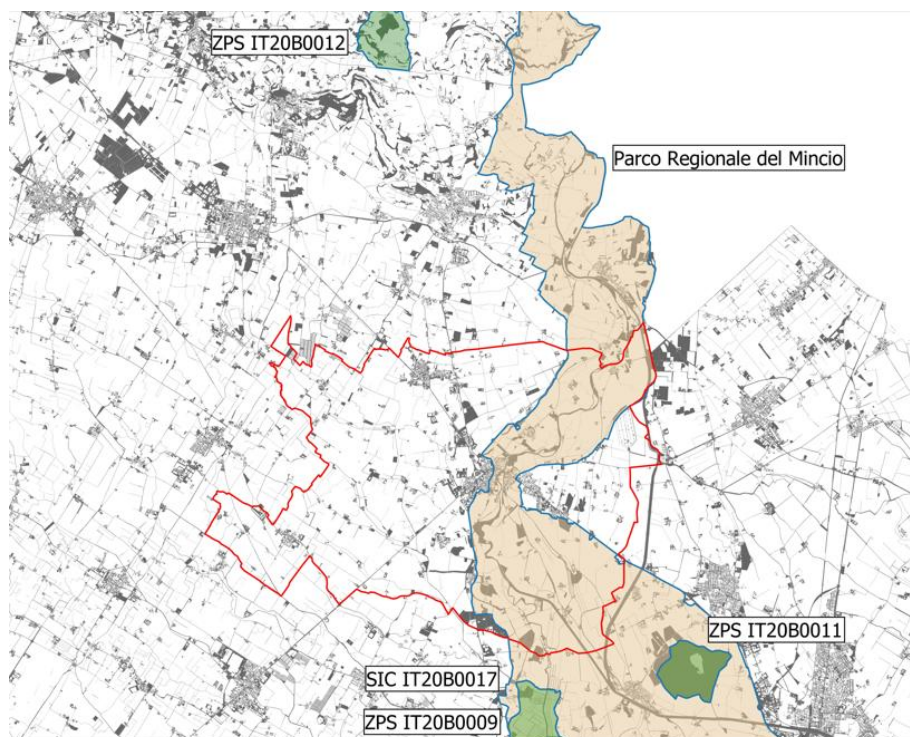


Figura 11.01 - Individuazione delle aree appartenenti alla rete Natura 2000 prossime al comune di Goito

11.2. La Rete Ecologica Regionale e la Rete Ecopaesistica Provinciale

La **Figura 11.02.** rappresenta la Rete Ecologica Regionale come riportata nel PTR2025.

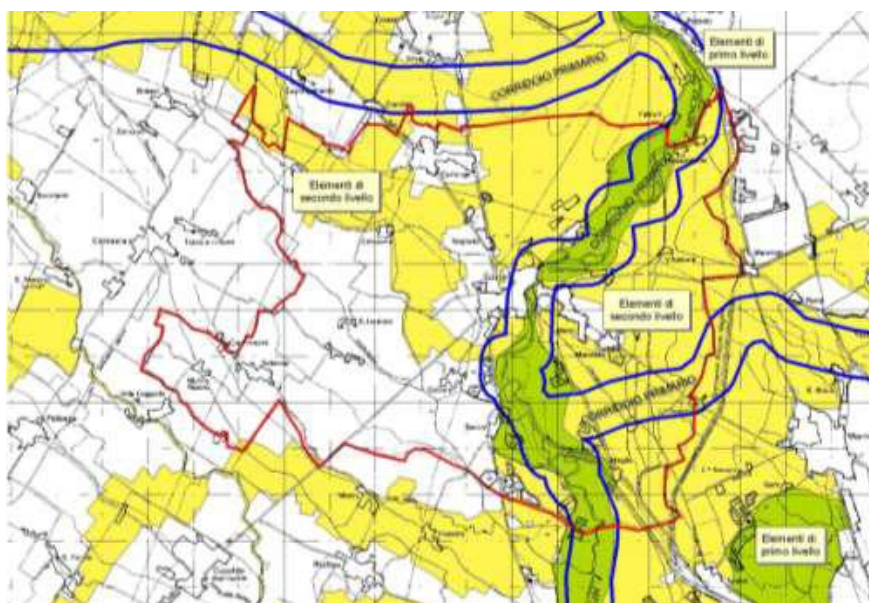


Fig. 11.02 – Estratto Tavola PT6 – Rete Ecologica Regionale

La Rete Ecologica Regionale vede il territorio di Goito interessato dal Settore 174 – Alto Mincio e Settore 175 – Vali del Mincio e Bosco Fontana, come descritti nel Rapporto Ambientale¹¹.

¹¹ Vedi paragrafo 12.2.1..

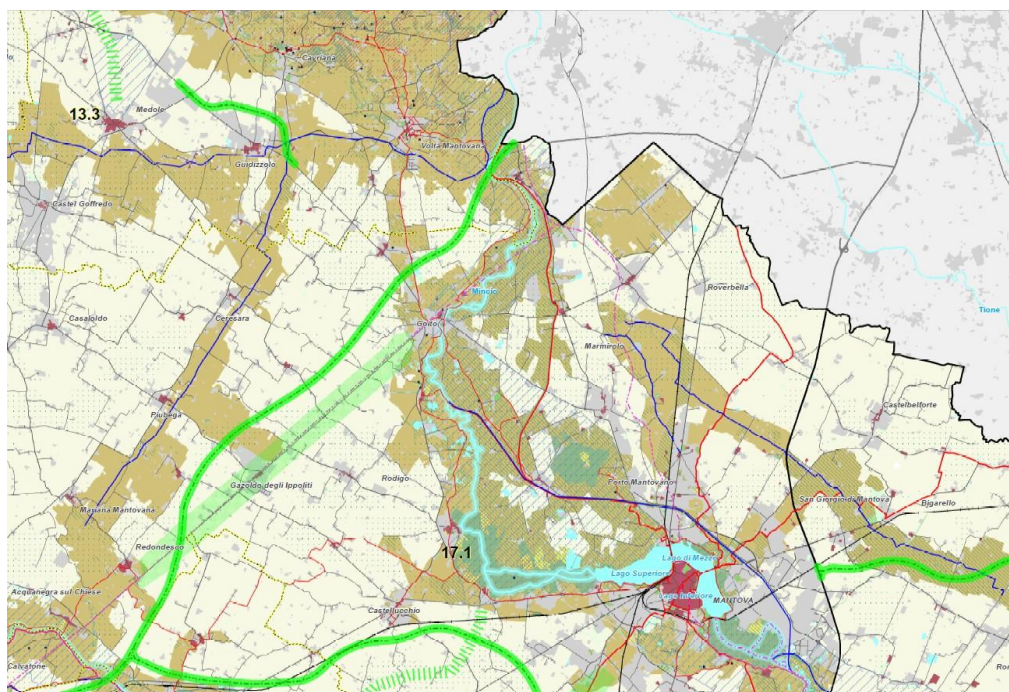
Il territorio di Goito è interessato dai seguenti elementi della rete regionale:

- corridoi primari a bassa o moderata antropizzazione, quale “....elemento fondamentale della rete, con il compito di consentire la diffusione spaziale di specie altrimenti incapaci di rinnovare le proprie popolazioni locali, e più in generale di meglio governare i flussi di organismi, acqua e sostanze critiche”¹². E' individuato l'ambito del Mincio e l'ambito rurale fra Maglio, Marsiletti e C.te Palazzina di collegamento con le aree Veronesi.
- elementi di secondo livello delle rete regionale, costituiscono “.....ambiti complementari di permeabilità ecologica in ambito planiziale in appoggio alle aree prioritarie per la biodiversità”¹³. Comprende le aree agricole interne ed esterne ai corridoi primari, concentrate prevalentemente nella parte orientale del territorio comunale.
- varchi da deframmentare, costituiscono “.....ambiti su cui prevedere azioni preferenziali di consolidamento-ricostruzione dei suoli non trasformati, limitazioni o indicazioni prestazionali per azioni in grado di costituire sorgente di criticità”⁴¹. Comprende tre varchi necessitanti di deframmentazione, come indicato in precedenza.

La **Figura 11.03**. riporta lo stralcio della Rete Verde Regionale nell'AGP 17.1 – Pianura di Mantova, cui appartiene Goito.

Il disegno di RVR vede la netta prevalenza dei valori del paesaggio agrario che, per quanto minacciati dal mutamento di tecniche e comportamenti propri dell'agricoltura intensiva, si colloca entro la prevalente caratterizzazione rurale, con “Ambiti di manutenzione e valorizzazione paesaggistica” nella parte sud ed est del territorio comunale, con “Ambiti di incremento dei valori di ricomposizione paesaggistica” nella parte nord.

E' individuato anche il tracciato della Tangenziale di Goito come “fascia di mitigazione e progettazione paesaggistica delle infrastrutture in progetto o in previsione”.



¹² “Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali” approvato con d.g.r. 26 novembre 2008, n 8515.

¹³ Vedi nota precedente.

⁴¹ Vedi nota precedente.



Figura 11.03 – Stralcio della Rete Verde Regionale per l'AGP 17.1
(Fonte: Regione Lombardia, Progetto di Valorizzazione del Paesaggio, 2021)

La **Figura 11.04**, rappresenta un focus sulla Rete Ecopaesistica Provinciale in corrispondenza del territorio di Goito, che vede la presenza di elementi di primo e secondo livello, corridoi verdi di terzo livello.



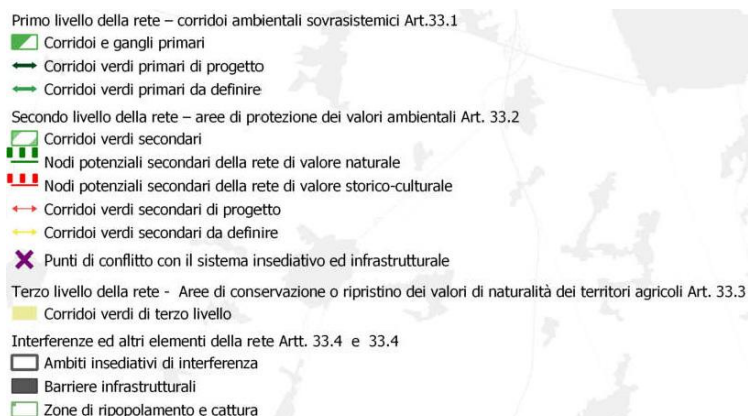


Figura 11.04 – Rete Ecopaesistica Provinciale a Goito

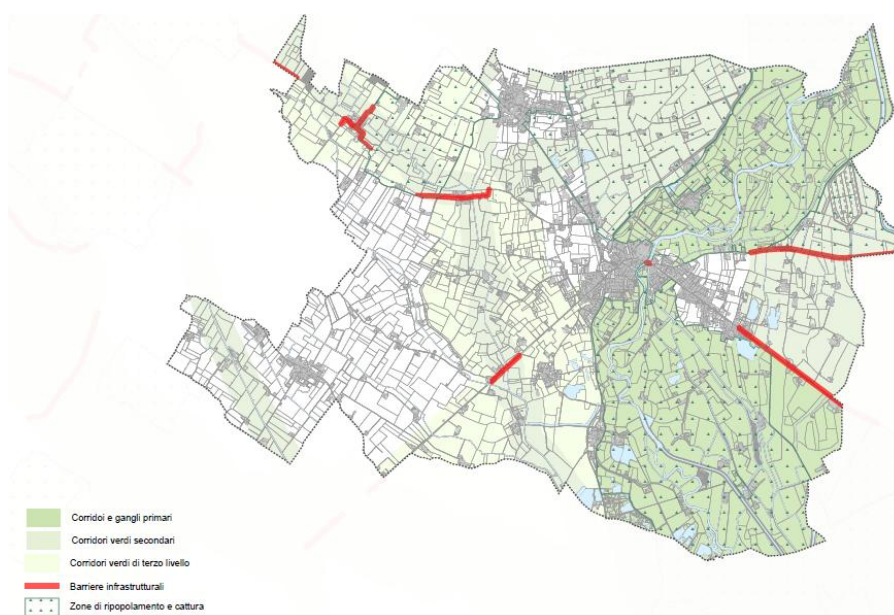
(Fonte: PTCP Provincia di Mantova in adeguamento al PTR integrato ai sensi della LR 31/2014, 2021)

11.3. I risultati della verifica della relazione con la RER e la REP

Per quanto riguarda la RER, la relazione tra gli elementi costitutivi della stessa, da una parte, e gli Ambiti di Trasformazione ATR401, ATR503, ATR505, ATE204, ATE506, ATE508, ATE509 e le aree con riclassificazione ad Ambito Agricolo Strategico individuate dal PGT2025 dall'altra, è la seguente:

- rispetto agli elementi di primo e secondo livello, nessuna delle aree con previsione di trasformazione di cui al PGT2026 ricade all'interno di questi elementi;
- rispetto alle a bassa o moderata antropizzazione, nessuna delle aree con previsione di trasformazione di cui al PGT 2026 ricade all'interno del Corridoio regionale primario. Si prevede la conferma dell'ambito ATE506, collocato ai margini del corridoio regionale primario a bassa o moderata antropizzazione, già previsto dal PGTT2012 e per il quale il PGT2026 propone una riduzione della superficie territoriale di poco più di 22.000 mq.

Le medesime considerazioni, ovvero non vi sono previsioni di trasformazione previste dal PGT2026, che interessano ambiti e aree inserite all'interno di previsioni progettuali relative alla Rete Verde Regionale.



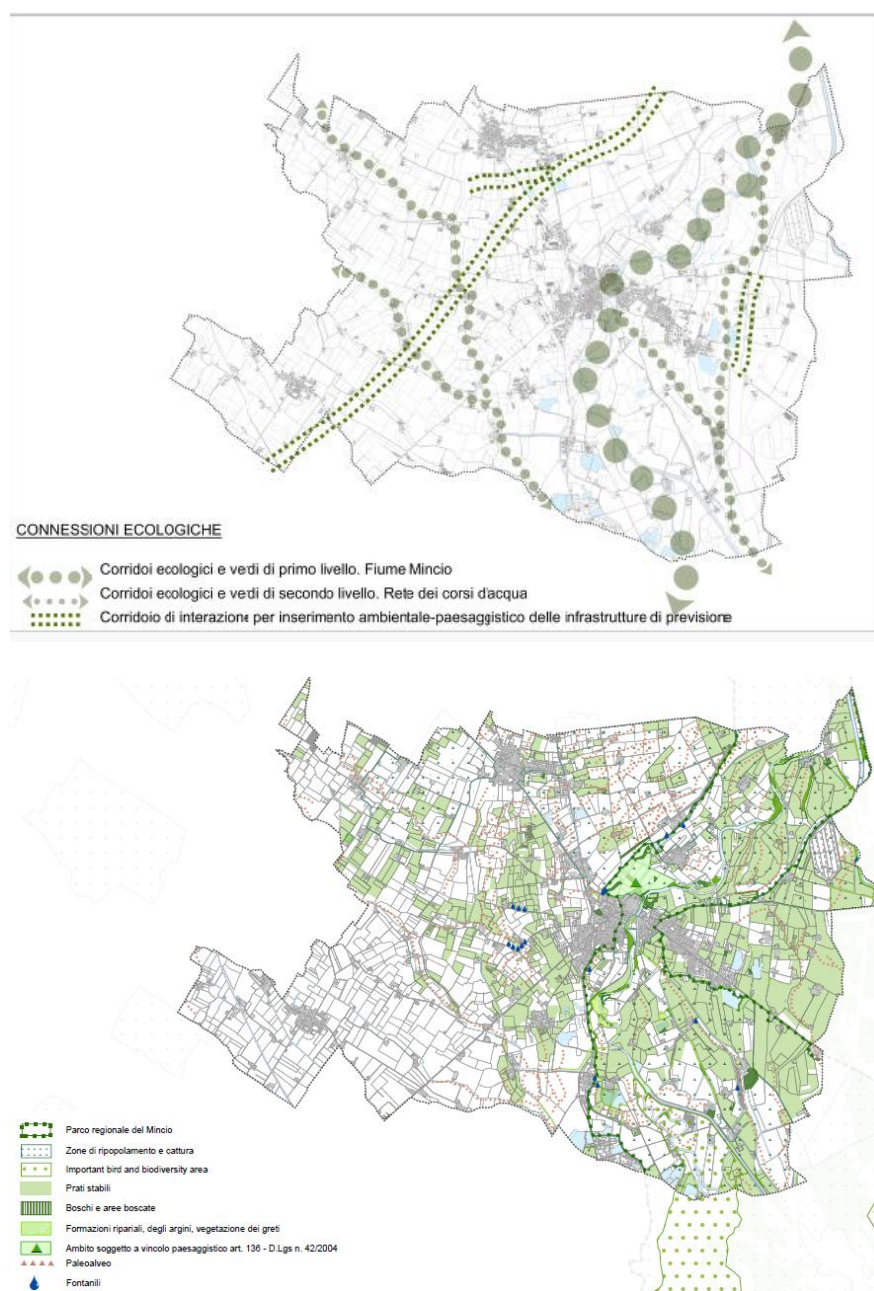


Figura 11.05 – Correlazione tra elementi della Rete Ecologica Regionale, Rete Verde Regionale e Rete Ecopaesistica Provinciale e Ambiti di Trasformazione PGT2026

Per quanto attiene la Rete Ecopaesistica Provinciale, la relazione tra gli elementi costitutivi della stessa, così come previsti dal PTCP vigente, da una parte e gli Ambiti di Trasformazione ATR401, ATR503, ATR505, ATE204, ATE506, ATE508, ATE509 e le aree con riclassificazione ad Ambito Agricolo Strategico individuate dal PGT2025, dall'altra è la seguente:

- rispetto ai corridoi verdi secondari e di terzo livello della rete ecopaesistica, nessuna delle aree con previsione di trasformazione di cui al PGT2026 ricade all'interno delle aree con questa classificazione, ad eccezione dell'ambito ATE204 che ricade all'interno di un corridoio verde secondario e riguarda l'ampliamento di un'area produttiva esistente;
- rispetto alle zone di ripopolamento e cattura e all'Important Bird and Biodiversity Area - IBA, nessuna delle aree con previsione di trasformazione di cui al PGT2026 ricade all'interno di queste zone;

- infine, rispetto ai corsi d'acqua di rilievo idrobiologico della REP, nessuna delle aree con previsione di trasformazione di cui al PGT ricade all'interno delle aree di rispetto e prossime ai suddetti corsi d'acqua.

Pertanto, in linea con quanto già indicato dal Rapporto Ambientale del vigente PGT, è confermato che nessun ambito di trasformazione previsto dal PGT2026 interferisce o interessa elementi appartenenti alle Reti Ecologiche di livello sovracomunale.

12. MISURE PROPOSTE PER MITIGARE GLI EFFETTI NEGATIVI

Il concetto di mitigazione e compensazione nell'ottica dello sviluppo sostenibile affronta gli aspetti ambientali contestualmente a quelli sociali ed economici. La **Figura 12.01.** mostra il modello complessivo di riferimento per la VAS: una figura triangolare i cui vertici comprendono i tre sistemi Economia – Ambiente – Società e ai lati la relativa traduzione spaziale. In termini di Ecosistema – Paesaggio – Territorio. L'interazione equilibrata dei tre sistemi garantisce lo sviluppo sostenibile.

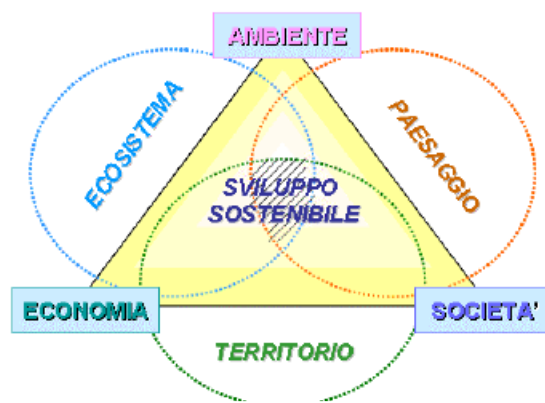


Figura 12.1 – Modello complessivo della VAS. Integrazione tra economia- società – ambiente

Il compromesso tra i tre estremi è rappresentato da un punto lungo ogni asse di misura. Il congiungimento di tali punti forma una superficie triangolare che può essere definita come “vivibilità teorica” o “qualità della vita”. Quindi, all’interno del triangolo che rappresenta la “vivibilità ideale” si colloca la “vivibilità reale” raggiunta attraverso il piano. Ogni azione di piano dà luogo ad un triangolo che illustra la qualità della vita raggiungibile.

12.1. Misure proposte

Nel Rapporto Ambientale sono formulate le proposte di modifica e integrazione dei diversi documenti costitutivi del PGT, come richiesto dalla normativa sulla VAS, finalizzate ad aumentare il livello di sostenibilità delle previsioni di Piano.

Tali misure riguardano i criteri di attuazione del Documento di Piano, specifiche prescrizioni contenute nelle schede urbanistiche degli Ambiti di Trasformazione, le prescrizioni specifiche contenute nelle schede urbanistiche degli Ambiti di Completamento e degli Ambiti di Rigenereazione Urbana, le Norme Tecniche del Piano delle Regole, le Norme Tecniche del Piano dei Servizi, la Zonizzazione Acustica, il Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile ed altri strumenti di pianificazione comunale di settore (Regolamento Edilizio, progetti strategici,). Per i dettagli delle singole misure, si rimanda al Rapporto Ambientale¹⁴.

¹⁴ Capitolo 13.

13. PIANO DI MONITORAGGIO

13.1. Premessa

Il Rapporto Ambientale del PGT2012 già conteneva la proposta di un sistema di monitoraggio. Nel presente rapporto si riformulano i contenuti, meglio definendo il piano di monitoraggio, tenendo conto del quadro normativo e degli indicatori di riferimento, che si è nel frattempo andato a ridefinire, anche alla scala sovralocale, e garantendo una relazione di continuità con il citato sistema.

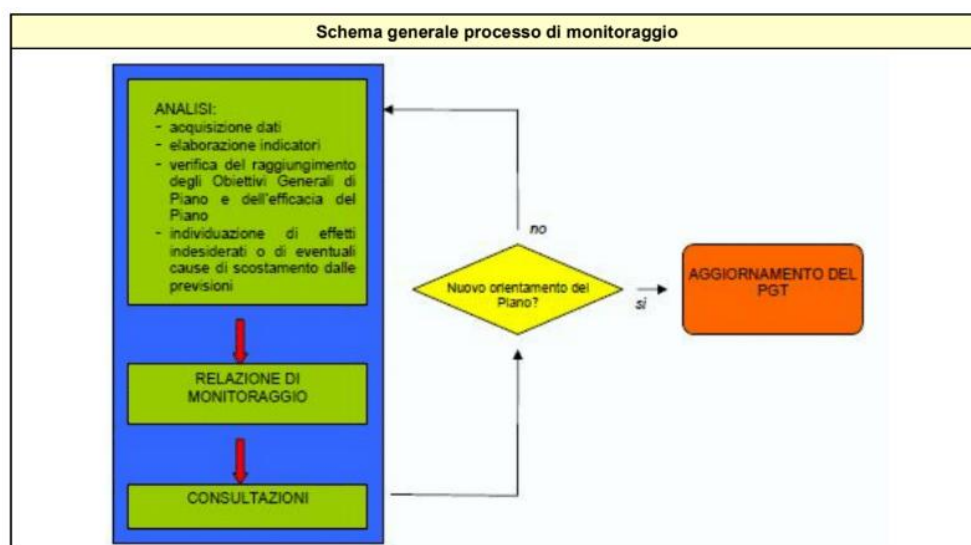
13.2. Gli indicatori di monitoraggio del PGT2026

Il processo di valutazione ambientale degli effetti di un Piano, in tale caso il PGT, prosegue, anche dopo l'approvazione dello stesso, durante tutta la fase di attuazione e gestione, attraverso il monitoraggio, per la verifica degli effetti e dei risultati conseguiti, in rapporto agli obiettivi attesi. Ed anche per garantire l'informazione rivolta al pubblico.

L'azione di monitoraggio, in sintesi, è finalizzata a:

- verificare gli effetti ambientali significativi, in termini di variazione, rispetto allo stato iniziale di conseguimento degli obiettivi ambientali definiti dalla normativa o dagli strumenti sovraordinati di pianificazione e programmazione;
- verificare il livello di attuazione delle azioni del PGT ed il grado di raggiungimento degli obiettivi posti dallo stesso;
- consentire di assumere, per tempo, azioni correttive, laddove gli effetti reali divergono da quelli attesi e risultano incoerenti con gli obiettivi di riferimento;
- fornire elementi per avviare eventuali procedure di variante o revisione generale del PGT;
- permettere la diffusione delle informazioni, in merito agli effetti e risultati, per tramite di opportune relazioni da rendere disponibili al pubblico.

Il sistema di monitoraggio del PGT ricalca modelli utilizzati in altri piani o sistemi di monitoraggio e si articola secondo lo schema riportato nel successivo schema grafico.



Gli indicatori, in via generale, comprendono quelli di processo, necessari per analizzare lo stato di avanzamento nell'attuazione delle azioni di Piano, di contesto o descrittivi, mediante i quali verificare l'evoluzione del quadro di riferimento ambientale, e di effetto, utili per misurare le ricadute sulle componenti ambientali indotte dalle azioni del PGT.

Gli indicatori di attuazione, la cui acquisizione dei dati di base e la successiva elaborazione, per la restituzione, spetta agli uffici comunali, sono riportati nel successivo riquadro.

INDICATORI DI ATTUAZIONE	
Azioni di Piano	Descrizione dell'Indicatore
A1	Superficie delle aree realizzate rispetto a quella complessiva di AT e AC Numero di abitanti insediati Esercizi commerciali di vicinato (O6 del PGT)
A2	Superficie delle aree rigenerate rispetto a quella complessiva degli ARU e del TUC (O4 del PGT) Numero di abitanti insediati Numero di alloggi in edilizia con finalità sociali Esercizi commerciali di vicinato (O6 del PGT)
A3	Fabbricati oggetto di recupero Numero di abitanti insediati
A4	Superficie delle aree realizzate rispetto a quella complessiva degli ATE (O5 del PGT) Numero di nuove attività e di addetti insediati (Ob 05 del PGT) Esercizi commerciali di vicinato e di medie dimensioni (O6 del PGT)
A5	Superficie delle aree realizzate rispetto a quella complessiva degli ACE e ARU (O5 del PGT) Numero di nuove attività e di addetti insediati (Ob 05 del PGT) Esercizi commerciali di vicinato e di medie dimensioni (O6 del PGT)
A6	Superficie a servizi pubblici realizzata rispetto a quella prevista, secondo le diverse destinazioni funzionali previste (O7 del PGT)
A7	Superficie a servizi pubblici realizzata rispetto a quella prevista, secondo le diverse destinazioni funzionali previste (O7 del PGT)
A8	Superficie a parcheggi alberati pubblici realizzata rispetto a quella prevista (O7 del PGT)
A9	Superficie a parcheggi alberati privati realizzata rispetto a quella prevista
A10	Superficie a verde pubblico realizzata rispetto a quella prevista (O7 e O9 del PGT)
A11	Superficie a verde privato realizzata rispetto a quella prevista
A12	Superficie boscata realizzata rispetto a quella prevista (O9 del PGT)
A13	Superficie Agricola Utilizzata (SAU) e Superficie Agricola Totale (SAT) (O8 del PGT)
A14	Estensione delle piste ciclabili rispetto a quella prevista (O11 del PGT)
A15	Estensione della rete stradale di livello sovralocale (O10 del PGT)
A16	Estensione della rete stradale di livello locale (O10 del PGT)

Gli indicatori di contesto e di effetto, scelti in modo da garantire la corrispondenza con i sistemi di monitoraggio del PTR e PTCP e la relazione con gli obiettivi del PGT2026, sono riportati nei successivi riquadri.

Ai diversi indicatori riportati nella tabella che segue, si aggiunge il set di dati fondamentali ai fini del monitoraggio del consumo di suolo indicato nell'Allegato 3 agli Indirizzi Normativi del PTCP 2021.

INDICATORI DI CONTESTO E DI EFFETTO – ELENCO			
Componente	Indicatore		Obiettivo PGT 2025
Aria	AR1	Qualità dell'aria – Concentrazione degli inquinanti	-
	AR2	Emissioni in atmosfera di inquinanti e gas climalteranti	-
	AR3	Giorni/anno superamenti dei principali inquinanti monitorati da centraline ARPA	-
Acqua	AQ1	Stato chimico - Qualità dei corpi idrici sotterranei	-
	AQ2	Stato chimico – Qualità dei corpi idrici superficiali	-
	AQ3	Approvvigionamento acqua per tipologia di utilizzo (Agricoltura, Industria e Residenza)	-
	AQ4	Lunghezza rete distribuzione acqua potabile, abitanti serviti e copertura del servizio (% ab. serviti/ab. totali)	-
	AQ5	Lunghezza rete fognatura, abitanti serviti e copertura del servizio (% ab. serviti/ab. totali)	-
	AQ6	N° impianti di depurazione, abitanti serviti e copertura del servizio (% ab. serviti/ ab. totali)	-
	AQ7	Capacità depurativa A.E. trattabili e potenzialità (% di sfruttamento oppure abitanti serviti/A.E. trattabili)	-
Suolo	SU1	Siti contaminati e aree dismesse e degradate	O4
	SU2	Uso del suolo e, in particolare, la voce "Prati stabili"	O2
	SU3	Superficie urbanizzata/urbanizzabile e rigenerata	O2 - O4
	SU4	Indice di diffusione insediativa	O4
	SU5	Biopotenzialità territoriale (BTC)	O2 – O4
	SU6	Indice di superficie drenante	O2
	SU7	Frammentazione infrastrutturale	O2 – O4
	SU8	Volumi materiali estratti da cave per tipo	-
Biodiversità	BI1	Estensione delle aree protette	O9
	BI2	Estensione delle aree boscate e dei filari/siepi	O9
	BI3	Suolo libero ricompreso nella rete ecologica (RER-REP-REC) (mq e %)	O9
	BI4	Aree di riqualificazione ecologica connesse al disegno della rete ecologica comunale e derivanti da azioni di rigenerazione (mq)	O9
	BI5	Estensione RIM a cielo aperto (ml)	O9
Patrimonio culturale – Paesaggio	PA1	Stato di conservazione dei beni architettonici vincolati o d'interesse	-
	PA2	Numero di beni culturali vincolati	-
	PA3	Elementi di degrado paesaggistico	-
Popolazione - Salute umana	PS1	Popolazione residente al 31/12 e n° famiglie, n° componenti, n° cittadini stranieri, n° nati e n° morti.	-
	PS2	Densità della popolazione residente nelle superfici urbanizzate (ab/kmq)	-
	PS3	Dotazione procapite aree a servizi e aree a verde (mq/ab)	-
	PS4	Estensione reti sottoservizi urbani (km)	-
	PS5	Sviluppo linee elettriche	-
	PS6	Numero impianti fissi per telecomunicazioni, telefonia mobile e radiotelevisione (nr.)	-
	PS7	Popolazione residente per classi di zonizzazione acustica (%).	-
	PS8	Indicatori di mortalità e morbosità	-
Rifiuti	RI1	Produzione pro-capite di rifiuti (kg)	-
	RI2	Percentuale rifiuti destinati alla raccolta differenziata (%)	-
Energia	EN1	Consumi energetici complessivi suddivisi per tipologia e per settore	-
	EN2	Produzione energetica e potenze installate – FER	-
	EN3	Energia prodotta da fonti rinnovabili/totale energia comprata (%)	-
	EN4	Consumo pro-capite annuo di gas metano (mc/abitante/anno)	-

Mobilità	MO1	Estensione della rete stradale (pubblica e privata)	O10
	MO2	Estensione della rete ciclo-pedonale	O10
	MO3	Estensione della rete del servizio di trasporto pubblico (km)	O10
Attività Economiche	AE1	Imprese attive presenti nel Registro delle Imprese al 31.12 per sezione di attività economica	O5 - O6
	AE2	N. strutture turistiche e agriturismi	O5
	AE3	N. aziende agricole e Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	O5
	AE4	Allevamenti: specie, tipologia, n. capi, peso vivo annuo suddiviso per tipologia (avicoli, bovini, suini, ecc.)	
	AE5	Allevamenti: superfici dedicate allo spandimento di reflui zootecnici	
	AE6	Edifici in zona agricola che subiscono interventi	O4

Il Rapporto Ambientale fornisce ulteriori indicazioni rispetto all'ente responsabile del dato, agli elementi caratterizzanti e alla frequenza/periodicità dei rilevamenti¹⁵.

¹⁵ Paragrafo 14.4.3.